BOLLETTINO UFFICIALE

n. 44
DEL 4 NOVEMBRE 2015

Anno LII n. 44

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_44_1_DPR_1_297

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 22 ottobre 2015, n. 297

Proroga del termine per l'espletamento delle attività della Commissione giudicatrice per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori dell'intervento denominato "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del triangolo della sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione SP 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)" - CUP I61B06000620002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui è stato nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, procedendo a prorogare il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2014, con successivo ulteriore differimento fino al 31 dicembre 2016, disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015;

RILEVATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 della medesima Ordinanza e può adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;

VISTO l'art. l, comma l, lettera c) dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i, in base a cui il Commissario delegato provvede anche "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";

VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 266 del 29 maggio 2014, di nomina di Responsabile Unico del Procedimento di cui trattasi e di conseguente attribuzione di funzioni all'ing. Enrico Razzini;
CONSIDERATO il Decreto n. 289 del 30 marzo 2015, con cui il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha approvato il progetto definitivo dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)";
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 290 del 30 marzo 2015, con il quale è stata approvata la documentazione di gara per l'affidamento mediante appalto integrato ex art. 53, comma 2, lettera b), del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori in oggetto, per un importo complessivo a base d'asta pari ad Euro 22.288.153,24, di cui (i) Euro 20.816.270,13, per lavori a corpo, assoggettabili a ribasso d'asta, (ii) Euro 1.103.056,88, per oneri per l'attuazione dei Piani di Sicurezza e Coordinamento, non assoggettabili a ribasso d'asta, ed (iii) Euro 368.826,23, per oneri di progettazione esecutiva assoggettabile a ribasso d'asta;
VISTA la scadenza del termine per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 18 giugno 2015, ore 12.00;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 295 del 7 luglio 2015, di nomina della Commissione giudicatrice, per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)";
CONSIDERATO che il decreto n. 295 del 7 luglio 2015 individua il termine entro cui la Commissione giudicatrice deve completare le attività di competenza entro il giorno 31 ottobre 2015;
VISTA la nota del Presidente della Commissione giudicatrice dott. ing. Marco Russiani, acquisita al protocollo con numero E/3623 di data 20.10.2015, con la quale viene richiesta una proroga fino al 31 gennaio 2016 del termine entro cui la Commissione giudicatrice deve completare le sue attività;
VISTE le giustificazioni riportate nella nota sopracitata a giustificazione della richiesta di proroga;
CONSIDERATO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 120 del D.P.R. 207/2010, il termine per l'espletamento dell'incarico della Commissione giudicatrice può essere prorogato una sola volta per giustificati motivi;
RITENUTO quindi, visti i giustificati motivi contenuti nella nota E/3623 del 20.10.2015, di accogliere la richiesta di proroga avanzata dal Presidente della Commissione giudicatrice dott. ing. Marco Russiani;

DECRETA

1) E' prorogato fino al 31 gennaio 2016, il termine entro cui la Commissione giudicatrice deve completare le attività di competenza, in considerazione dei giustificati motivi contenuti nella nota del Presidente della Commissione giudicatrice dott. Ing. Marco Russiani prot. E/3623 di data 20.10.2015.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_44_1_DPR_1_298

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 22 ottobre 2015, n. 298

Affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato. Determinazione a contrarre. Nomina del Responsabile unico del procedimento.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011 e dd. 20 dicembre 2012;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, pubblicato su G.U. dd. 28.01.2015 S.G. n. 22, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016 ed è stato contestualmente confermato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
CONSIDERATO che l'art. 2, co. 1 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. consente al Commissario delegato di avvalersi, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'Ordinanza, del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete S.p.A. e che quest'ultima società è stata, altresì, indicata ai sensi del comma 1 bis dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. quale supporto tecnico, operativo e logistico del Commissario delegato per la realizzazione di alcune opere di cui all'art. 1, co. 1 lett. c);
RILEVATO che la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è stata individuata quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione degli interventi di cui ai decreti n. 32/09, n. 170/12; n. 172/12 e n. 203/12, in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1 bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i;
RICHIAMATI i decreti dd. 12.12.2009 n. 41 e dd. 16.02.2015 n. 288 in merito alla necessità di acquisire un servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per far fronte al fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi di cui all'art. 1 lettere a), b) e c) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RILEVATO che il contratto stipulato in data 10.01.2011, avente quale oggetto il "servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato", avrà termine in data 31.12.2015;
VISTA la nota interna del Responsabile Unico del Procedimento n. 74 dd. 01.10.2015 con la quale si trasmette il prospetto relativo al fabbisogno di risorse umane necessario ai fini della realizzazione di alcuni degli interventi di cui all'art. 1 lettere a), b) e c) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione dei quali il Commissario delegato si avvale del supporto tecnico, organizzativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
RICHIAMATI i contenuti della relazione dd. 05.10.2015 n. 0000106 della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. avente ad oggetto "servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato - richiesta di personale";
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 1 co. 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., il Commissario delegato deve provvedere al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 dell'Ordinanza e che, a tal fine, si rende necessario acquisire un servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per far fronte alle esigenze esposte in precedenza;
RITENUTO, pertanto, di avviare una procedura ristretta accelerata ai sensi del combinato disposto degli artt. 55 e 70, co. 11, del codice dei contratti che sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso;
RITENUTO di dichiarare l'urgenza, di avvalersi dei poteri assegnati dall'art. 4, co. 1 lett. c) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. e di derogare alle disposizioni previste dagli articoli 70, 86, 87, 88 e 91 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. in ragione della necessità di far fronte alle esigenze connesse all'avanzamento delle opere come peraltro rappresentato nei cronoprogrammi di cui all'art. 5, co. 1 dell'Ordinanza e nelle note sopra citate;
RILEVATO che il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato è compreso nell'elenco di cui all'Allegato "II-B" del d.lgs. 163/06 e s.m.i. e che, nell'ambito del procedimento, saranno osservati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità;
RITENUTO di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Aldo Berti, dirigente della S.p.A. Autovie Venete in ragione della competenza e professionalità nel settore specifico dell'affidamento;
RITENUTO di approvare il bando di gara, il disciplinare di gara, la lettera d'invito ed il capitolato speciale d'appalto trasmessi al fine dell'avvio della procedura ad evidenza pubblica;
VISTO l'art. 11, co. 2 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., laddove è previsto che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RILEVATO che, con riferimento agli interventi ex art. 1, co. 1 lett. a), b) e c) OPCM n. 3702/08 per la realizzazione dei quali il Commissario delegato si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della

Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, agli oneri derivanti dall'applicazione del contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato, si procederà ai sensi dell'art. 6 dell'Ordinanza di cui sopra e nel limite dei quadri economici degli interventi da realizzare;
RILEVATO che, con riferimento agli interventi ex art. 1, co. 1 lett. c) OPCM n. 3702/08 per la realizzazione dei quali il Commissario delegato si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., agli oneri derivanti dall'applicazione del contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato, si procederà ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza di cui sopra e nel limite dei quadri economici degli interventi puntualmente indicati dai decreti dd. 02.10.2009 n. 32; dd. 27.04.2012 n. 170; dd. 15.05.2012 n. 172 e dd. 19.11.2012 n. 203;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;
UN TANTO PREMESSO,

DECRETA

1. di attivare una procedura ristretta accelerata con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, per l'affidamento del "servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato" per far fronte al fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi di cui all'art. 1 lettere a), b) e c) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i.;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Aldo Berti;
3. di avvalersi dei poteri assegnati dall'art. 4, co. 1 lett. c) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. e, pertanto, di derogare alle disposizioni previste dagli articoli 70, 86, 87, 88 e 91 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. per le ragioni esposte in premessa;
4. di approvare il bando di gara, il disciplinare di gara, la lettera d'invito ed il capitolato speciale d'appalto e di demandare al Responsabile Unico del Procedimento la sottoscrizione di ogni documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica;
5. di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui al d.lgs. 159/11 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge;
6. il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
7. la copertura finanziaria del servizio è regolata dall'art. 6 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. secondo le modalità esposte in premessa e l'effettiva acquisizione di personale sarà subordinata alla verifica dell'esistenza delle disponibilità finanziarie a copertura del quadro economico dell'opera a cui detto personale verrà destinato.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_44_1_DPR_223_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2015, n. 0223/Pres.

LR 50/1993, art. 5 ter e 5 septies. Nomina del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale Promotur.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, recante norme per la "Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione";
VISTO l'articolo 9, comma 1 della suddetta legge regionale n. 17/2011, che autorizza l'Amministrazione regionale a costituire l'ente pubblico economico, di cui al capo I bis della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), denominato "Agenzia Regionale Promotur";
VISTO in particolare l'articolo 5 bis della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 e successive modifiche

e integrazioni, che prevede che l'Amministrazione regionale promuova l'istituzione della Agenzia Regionale Promotur, in seguito denominata Agenzia, quale ente economico funzionale della Regione con personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica, sottoposto alla vigilanza dell'Amministrazione regionale e preposto al concorso, nel quadro della politica di programmazione regionale, alla programmazione e alla gestione dello sviluppo turistico e sportivo della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO altresì l'articolo 5 nonies della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, ai sensi del quale la Regione esercita, nei confronti dell'Agenzia, funzioni di vigilanza e controllo e provvede a nominarne gli organi;
ATTESO che, essendo giunto a compimento il mandato triennale del Collegio dei revisori contabili nominato con proprio decreto 29 giugno 2012, n. 0142/Pres. su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1120, di data 15 giugno 2012, si deve provvedere al rinnovo dell'organo;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 5 septies, comma 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, il Collegio dei revisori contabili dura in carica tre anni ed è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori legali dei conti, previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni;
ACCERTATO che, i componenti del Collegio dei revisori contabili sono nominati con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive e che gli stessi restano in carica tre anni;
VISTA la legge regionale 27 marzo 2015, n. 8, ed in particolare l'articolo 2 che dispone la fusione dell'Agenzia TurismoFVG nell'Agenzia Regionale Promotur, precisando che, dall'1 gennaio 2016 la TurismoFVG è soppressa e tutte le strutture, le funzioni e il patrimonio mobiliare e immobiliare sono trasferiti alla Promotur che succede nei relativi rapporti attivi e passivi senza soluzione di continuità;
RITENUTO, quindi, per motivi di continuità dell'attività di controllo sulla gestione, di vigilanza ed accertamento della regolare tenuta della contabilità, di procedere alla nomina per tre anni, ovvero fino alla data di fusione tra TurismoFVG e Promotur, ove antecedente, con decorrenza dalla data del presente decreto, dei componenti effettivi e supplenti del Collegio dei revisori contabili nelle persone dei signori:

- Mario Tauro	Presidente
- Gabriella Magurano	Revisore effettivo
- Nicola Turello	Revisore effettivo
- Antonio Virgulin	Revisore supplente
- Giuliano Zuliani	Revisore supplente;

PRESO ATTO delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 e dell'articolo 39 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 circa l'assenza di cause ostative alla nomina;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2010 del 16 ottobre 2015;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 5 septies, comma 2 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, per le motivazioni indicate in premessa, di nominare, quali componenti del Collegio dei revisori contabili, così ricostituito, i signori:

- Mario Tauro	Presidente
- Gabriella Magurano	Revisore effettivo
- Nicola Turello	Revisore effettivo
- Antonio Virgulin	Revisore supplente
- Giuliano Zuliani	Revisore supplente.

2. I componenti del Collegio dei revisori contabili durano in carica per tre anni, ovvero fino alla data di fusione tra TurismoFVG e Promotur, ove antecedente, con decorrenza dalla data del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_44_1_DPR_224_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2015, n. 0224/Pres.

LR 2/2002, art. 15 e art. 21 - Nomina del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia TurismoFvg.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI in particolare l'articolo 9 della citata legge regionale 2/2002, che istituisce, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG), nonché gli articoli 11 e 15 della legge citata, che disciplinano la figura degli Organi e del Collegio dei revisori contabili;
RICHIAMATO altresì l'articolo 21 della legge regionale 2/2002, ai sensi del quale la Regione esercita attività di vigilanza e controllo nei confronti dell'Agenzia TurismoFVG e provvede a nominarne gli organi;
ATTESO che, essendo giunto a compimento il mandato triennale del Collegio dei revisori contabili, nominato con proprio decreto 2 maggio 2012, n. 096/Pres. su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 13 aprile 2012, si deve provvedere al rinnovo dell'organismo;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 2/2002, il Collegio dei revisori contabili è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 recante "Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili" e successive modifiche ed integrazioni;
ACCERTATO che i componenti del Collegio dei revisori contabili sono nominati con decreto del Presidente della Regione, anche tra dipendenti regionali, previa designazione con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive e che gli stessi restano in carica tre anni;
VISTA la legge regionale 27 marzo 2015, n. 8, ed in particolare l'articolo 2 che dispone la fusione dell'Agenzia TurismoFVG nell'Agenzia Regionale Promotur, precisando che, dall'1 gennaio 2016 la TurismoFVG è soppressa e tutte le strutture, le funzioni e il patrimonio mobiliare e immobiliare sono trasferiti alla Promotur che succede nei relativi rapporti attivi e passivi senza soluzione di continuità;
RITENUTO, per motivi di continuità dell'attività di controllo sulla gestione, di vigilanza ed accertamento della regolare tenuta della contabilità di confermare per tre anni, ovvero fino alla data di fusione tra TurismoFVG e Promotur, ove antecedente, con decorrenza dalla data del presente provvedimento, la composizione del Collegio dei revisori contabili nelle persone dei signori:

Gabriella Magurano	Presidente
Andrea Deotto	Revisore effettivo
Antonio Virgulin	Revisore effettivo
Maria Parussini	Revisore supplente

RITENUTO di nominare, ad integrazione del Collegio, quale Revisore supplente, la signora Roberta Sartor;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 e dell'articolo 39 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 circa l'assenza di cause ostative alla nomina;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 16 ottobre 2015;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lett. a) della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e per le motivazioni di cui in premessa è ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia TurismoFVG, nella seguente composizione:

- Gabriella Magurano	Presidente
- Andrea Deotto	Revisore effettivo
- Antonio Virgulin	Revisore effettivo
- Maria Parussini	Revisore supplente
- Roberta Sartor	Revisore supplente.

2. I componenti del Collegio dei revisori contabili durano in carica per tre anni, ovvero fino alla data di fusione tra TurismoFVG e Promotur, ove antecedente, con decorrenza dalla data del presente provvedimento.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_44_1_DPR_225_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2015, n. 0225/Pres.

Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997) ed in particolare l'articolo 30, come da ultimo modificato dall'articolo 16, comma 1 lettere a) e b) della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012) che disciplina, tra l'altro, la gestione del patrimonio mobiliare regionale;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTO in particolare l'articolo 73 della citata legge di contabilità regionale, ai sensi del quale le disposizioni in materia di contabilità generale dello Stato sono applicabili per quanto non previsto e in quanto compatibili con la disciplina contenuta nella medesima legge regionale 21/2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 con la quale è stata approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali così come definita nell'allegato A, alla deliberazione medesima;
VISTE, altresì, le successive modifiche alla sopra richiamata deliberazione 1612/2013 ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 1935 del 17 ottobre 2014, con la quale l'allora Servizio provveditorato e servizi generali è stato soppresso con la contestuale istituzione del Servizio centrale unica di committenza e del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali e con la quale sono state conseguentemente ridefinite le competenze dei summenzionati Servizi;
CONSIDERATO che, ai sensi della nuova formulazione dell'articolo 39, del sopra richiamato allegato A alla deliberazione 1612/2013, le funzioni acquisite dal Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali consistono, tra l'altro, nel tenere l'evidenza dei beni mobili comunque nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale, nell'assunzione in carico dei beni mobili regionali, nella tenuta e nell'aggiornamento del relativo inventario, nella nomina dei vice consegnatari di tutte le strutture regionali, nonché nella gestione e dismissione degli arredi e delle attrezzature;
RAVVISATA dunque la necessità di adeguare il vigente Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali in attuazione della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (legge finanziaria 1997) di cui al proprio decreto 3 agosto 2010, n. 0183/Pres., in relazione alle modificazioni intervenute nelle funzioni del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali, al fine di renderlo compatibile con il nuovo assetto organizzativo regionale;
RITENUTO opportuno, inoltre, provvedere allo snellimento di alcune procedure relative alla gestione dell'inventario, con particolare riferimento alla specificazione delle categorie dei beni mobili, alla definizione dei registri, alla cessione e dismissione dei beni inutilizzabili, ad una revisione della disciplina concernente la nomina e le competenze dei Vice Consegnatari nonché le funzioni della Commissione di valutazione dei beni mobili regionali;
VISTO il testo del regolamento allegato alla presente deliberazione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1 lettera r) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 28 agosto 2015, n. 1658;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_44_1_DPR_225_2_ALL1

Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997).

INDICE

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina la gestione dei beni mobili regionali in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997).

Art. 2
(Acquisizione dei beni mobili)

1. I beni mobili acquisiti dall'Amministrazione regionale vengono iscritti nelle scritture inventariali dei beni mobili, composte dai seguenti Registri informatici:
   a) Registro inventario
   b) Registro di carico e scarico
   c) Registro dei beni mobili pertinenziali ad immobili
   d) Registro dei beni di facile consumo.

2. L'iscrizione nei registri di cui al comma 1 costituisce presa in carico del bene.

Art. 3
(Registro inventario)

1. Il Registro inventario è lo strumento rappresentativo, nella forma di documento contabile, in cui i beni e tutti gli elementi patrimoniali sono esposti in modo da costituire l'evidenza patrimoniale dei

beni mobili nella loro totalità. L'iscrizione dei beni nel Registro inventario consente la ricerca, la classificazione, la descrizione e la valutazione dei singoli elementi patrimoniali.

2. I beni mobili vengono iscritti nell'inventario secondo le rispettive categorie, a seguito di collaudo o dell'accertata regolare fornitura ovvero di valutazione di stima. L'inventario dei beni mobili si suddivide nelle seguenti categorie di beni:
   a) Categoria I:
      1) mobili e arredi per ufficio;
      2) mobili e arredi per alloggi e pertinenze;
      3) mobili e arredi per locali ad uso specifico non pertinenziali ad immobili;
   b) Categoria II: materiale bibliografico;
   c) Categoria III:
      1) hardware;
      2) macchinari per ufficio;
      3) strumenti musicali;
      4) opere dell'ingegno;
      5) impianti ed attrezzature che non siano infissi su immobili;
   d) Categoria IV: quadri, sculture, oggetti d'arte e mobili di pregio;
   e) Categoria V:
      1) mezzi di trasporto stradali leggeri;
      2) mezzi di trasporto stradali pesanti;
      3) automezzi ad uso specifico;
      4) mezzi di trasporto aerei;
      5) mezzi di trasporto marittimi;
      6) armamenti;
      7) altri beni mobili iscritti in pubblici registri.

3. Nell'inventario dei beni mobili sono indicati:
   a) la denominazione e la descrizione dei beni;
   b) la quantità dei beni;
   c) il valore dei beni determinato in base al prezzo di acquisto o, in mancanza di questo, di stima;
   d) il numero progressivo d'identificazione distinto per categoria;
   e) l'indicazione del luogo nel quale i beni si trovano.

4. All'atto dell'iscrizione del bene acquisito a titolo oneroso sono riportati i dati contabili relativi al capitolo di spesa e l'esercizio finanziario interessato.

5. I dati inseriti consentono l'accertamento:
   a) del coefficiente di rivalutazione annuale;
   b) del valore di rivalutazione annuale;
   c) del valore residuo dei beni.

Art. 4

(Rivalutazione dei beni mobili)

1. La rivalutazione dei beni iscritti nel Registro inventario avviene il 31 dicembre di ogni anno mediante la riduzione del 20 per cento del valore iniziale. La rivalutazione opera dal primo giorno dell'esercizio finanziario successivo a quello di acquisizione del bene.

2. I beni di categoria IV rimangono con il valore alla data d'inventario, salva rivalutazione a seguito di stima.

Art. 5

(Registro di carico e scarico)

1. I beni acquisiti dall'Amministrazione regionale con valore unitario non superiore ad euro 50,00 vengono iscritti nel Registro di carico e scarico, di regola, a cura del Vice Consegnatario.
2. I beni rivalutati ai sensi dell'articolo 4, con valore non superiore ad euro 50,00, vengono cancellati dal Registro inventario e iscritti nel Registro di carico e scarico.
3. Il Registro di carico e scarico indica:
   a) la denominazione e la descrizione dei beni;
   b) la quantità dei beni;
   c) il valore dei beni;
   d) il luogo nel quale i beni si trovano.

Art. 6

(Variazione di consistenza dei beni mobili)

1. Le variazioni che si verificano, relativamente alla consistenza dei beni, per aumenti o per diminuzioni, sono registrate e giustificate mediante dichiarazioni di assunzioni in carico o scarico numerate progressivamente in via informatica.
2. Le dichiarazioni di carico o scarico sono confermate almeno una volta all'anno con decreto del Consegnatario.

Art.7

(Registro dei beni mobili pertinenziali ad immobili)

1. I beni mobili acquistati con finalità di complemento specifico ad immobili ed impiantati o infissi in maniera stabile all'edificio, talché ne risulti impossibile o eccessivamente costoso il riutilizzo in altra ubicazione, vengono iscritti nel Registro dei beni mobili pertinenziali ad immobili e concorrono alla determinazione del valore dell'immobile.

Art. 8

(Registro dei beni di facile consumo)

1. Ferme restando le norme generali per l'iscrizione dei beni nel Registro inventario, sono iscritti nel Registro dei beni di facile consumo, ancorché di valore superiore a euro 50,00:
   a) le piccole attrezzature d'ufficio, i materiali di consumo, di cancelleria e gli oggetti fragili. Per oggetti fragili si intendono gli oggetti che per l'uso continuo sono destinati ad esaurirsi o a deteriorarsi rapidamente; tra questi sono inclusi gli utensili di qualsiasi genere, gli oggetti di vetro, terracotta, porcellana o materiale plastico, i cestini;
   b) il materiale destinato all'attività promozionale, divulgativa, didattica dell'Amministrazione regionale da considerarsi di normale deperimento;
   c) i programmi applicativi (software) a prescindere dal costo, in considerazione del loro uso, della loro rapida obsolescenza e della particolare natura che non consentono l'acquisizione della proprietà ma soltanto del «diritto d'uso» del bene;
   d) i libri e le pubblicazioni acquistati per essere distribuiti ai dipendenti quali strumenti di lavoro;
   e) gli accessori e le attrezzature ordinariamente utilizzati per migliorare l'uso di beni mobili e/o atti a consentirne il loro regolare utilizzo;
   f) le apparecchiature elettroniche da applicare alla fauna selvatica per il monitoraggio ed il controllo a distanza.

Art. 9

(Acquisizione di beni mobili da funzionari delegati)

1. I funzionari delegati, responsabili della liquidazione delle fatture relative alla fornitura di beni mobili di cui all'articolo 3, comma 2, prima di procedere alla liquidazione trasmettono la documentazione al Vice Consegnatario di riferimento affinché provveda, tramite il Servizio competente a gestire i beni mobili regionali, all'iscrizione dei beni nel Registro inventario.
2. I beni di valore unitario non superiore a euro 50,00, vengono iscritti nel Registro di carico e scarico a cura del Vice Consegnatario di riferimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 1

Art. 10

(Consegnatario)

1. Il Direttore del Servizio competente a gestire i beni mobili regionali è il Consegnatario dei beni mobili regionali.
2. Il Consegnatario provvede alla conservazione dei beni mobili in uso presso gli uffici della Regione ed alla loro assunzione in carico negli appositi registri, della cui regolare tenuta è responsabile.
3. Il Consegnatario è responsabile dei beni mobili ricevuti in consegna, fino all'adozione del provvedimento di scarico.
4. Il trasferimento di beni fra gli Uffici dell'Amministrazione regionale deve essere preventivamente autorizzato dal Consegnatario.
5. In assenza dell'autorizzazione, ogni responsabilità derivante dal trasferimento dei beni grava su chi dispone od effettua tale operazione.

Art. 11

(Conto giudiziale e passaggi di consegna)

1. Il Consegnatario, agente contabile per materia, gestisce le bollette di carico e scarico in via informatica ed entro il mese di febbraio di ogni anno presenta alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie il conto giudiziale, costituito dal prospetto delle variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio finanziario concluso, con i dati finali da riportare a nuovo, nonché copia delle relative bollette di carico e scarico utilizzate.
2. All'atto della nomina del nuovo Consegnatario, il Consegnatario uscente provvede alla chiusura contabile delle proprie scritture, con le modalità di cui al comma1.
3. La consegna al nuovo Consegnatario ha luogo sulla base della chiusura contabile effettuata.
4. Nell'avvicendamento della titolarità tra Consegnatari, entro 30 giorni dalla nomina deve essere redatto apposito verbale dello stato della consistenza dei beni mobili regionali e dell'avvenuta ricognizione. Il verbale di consegna è redatto in quattro esemplari: uno rimane agli atti del Servizio competente a gestire i beni mobili regionali, uno viene rilasciato al Consegnatario uscente, uno al Consegnatario subentrante e uno viene trasmesso alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

Art. 12

(Nomina del Vice Consegnatario e conferimento dell'incarico)

1. Per i beni regionali situati presso le Direzioni, i Servizi, gli Uffici decentrati e gli Enti ed organismi funzionali della Regione, il Consegnatario si avvale di Vice Consegnatari.

2. L'incarico per l'esercizio delle funzioni di Vice Consegnatario e di Sostituto viene conferito, previa accettazione, con decreto del Consegnatario a dipendenti regionali, su proposta del competente direttore centrale, direttore di Ente o di organismo funzionale.

3. Con l'atto di conferimento dell'incarico di Vice Consegnatario deve essere designato anche il dipendente Sostituto con pari incarico.

4. Ferme le modalità di conferimento di cui ai commi 2 e 3, qualora in un immobile siano dislocate Direzioni diverse o servizi e uffici non appartenenti alla medesima struttura organizzativa, gli incarichi di Vice Consegnatario e di Sostituto possono essere attribuiti, per esigenze funzionali, indipendentemente dalla struttura di appartenenza degli incaricati, previo nulla osta dei dirigenti preposti alle direzioni, servizi o uffici interessati.

5. L'incarico di Vice Consegnatario e di Sostituto termina per cessazione del rapporto di lavoro, per revoca dell'incarico o per dimissioni volontarie. In quest'ultimo caso le dimissioni hanno effetto dalla data di nomina del nuovo Vice Consegnatario.

6. Il Vice Consegnatario ed il Sostituto, con la nomina, assumono la responsabilità della custodia e della conservazione fisica dei beni mobili che si trovano nelle sedi di competenza e che vengono loro assegnati dal Consegnatario. Per le sedi dell'Amministrazione regionale che contengono beni mobili trasferiti per nuova assegnazione o beni in fase di dismissione, la responsabilità e l'operatività degli stessi spettano al Vice Consegnatario o al Sostituto di tali strutture.

7. Nell'avvicendamento della titolarità tra Vice Consegnatari, entro trenta giorni dal decreto di nomina viene redatto il verbale dello stato della consistenza dei beni mobili e dell'avvenuta ricognizione da trasmettere, a cura del Vice Consegnatario subentrante al Consegnatario, per l'assegnazione dei beni.

Art. 13

(Funzioni e compiti del Vice Consegnatario)

1. I Vice Consegnatari rispondono, per quanto attiene all'incarico affidato, direttamente al Consegnatario.

2. Il Vice Consegnatario redige per ciascuna stanza una scheda di stanza dove vengono riportati i beni inventariati con il numero d'inventario e la categoria, come evidenziati nel Registro inventario, nonché i beni mobili in uso iscritti nel Registro di carico e scarico assegnati ai dipendenti che la occupano e ne conserva copia. La scheda, sottoscritta congiuntamente dal Vice Consegnatario e dal dipendente che occupa la stanza, deve venire esposta nella stanza stessa.

3. Il Vice Consegnatario che riceve in carico beni mobili quali, in particolare, presidi medici, pistole, radiotrasmittenti, batterie, carica batterie, apparecchi fotografici, binocoli e cannocchiali, nonché PC portatili ed attrezzature informatiche ed elettroniche speciali da destinare a singoli dipendenti, ha l'obbligo di tenere una evidenza in cui annotare le assegnazioni ai dipendenti interessati che diventeranno, così, personalmente responsabili dell'uso e della custodia dei beni medesimi, fino alla loro restituzione.

4. Il Vice Consegnatario è il referente del Consegnatario per il funzionamento logistico della struttura cui è preposto ed ove opera, e provvede, tra l'altro, alla tempestiva segnalazione al Servizio competente a gestire i beni mobili regionali di eventuali nuove esigenze di adeguamento di attrezzature, arredamenti o nuove forniture di beni.

5. Il Vice Consegnatario comunica al Consegnatario i trasferimenti di beni tra uffici di una stessa Direzione, o tra diverse strutture, nonché il rinvenimento di qualsiasi bene non identificato con un numero inventariale della Regione, per la registrazione del trasferimento ovvero per l'iscrizione nel registro di carico e scarico a valore zero.

6. Il Vice Consegnatario ha l'obbligo di effettuare, entro il 30 novembre di ogni anno, la ricognizione dei beni assegnati.

7. Il Vice Consegnatario provvede, quando richiesto, a trasmettere al Consegnatario gli elaborati relativi a tutti o parte dei beni custoditi per la verifica delle rispondenze con la consistenza degli appositi registri.

8. Ogni trasferimento di beni mobili è autorizzato dal Vice Consegnatario. In mancanza di autorizzazione la responsabilità del bene è in carico a chi impropriamente ha disposto il trasferimento.

Art. 14

(Beni mobili regionali assegnati a Enti Pubblici)

1. I beni mobili regionali assegnati ad altri Enti Pubblici sono gestiti sotto la responsabilità dei medesimi che provvedono all'individuazione di un responsabile a cui è affidata la custodia e la conservazione dei beni regionali e ne comunicano il nominativo alla Regione.

2. I beni mobili regionali assegnati ai soggetti di cui al comma 1 e non più utilizzabili per vetustà, obsolescenza o danneggiamento, a seguito di provvedimento del soggetto medesimo vengono segnalati al Consegnatario che provvede secondo quanto disposto all'articolo 5. L'onere dello smaltimento dei beni è a carico del soggetto assegnatario.

3. Le Direzioni Centrali possono assegnare a Enti pubblici beni mobili regionali solo previa comunicazione dei relativi titoli di acquisto all'ufficio del Consegnatario per l'iscrizione nelle scritture inventariali e per la conseguente assegnazione al Vice Consegnatario competente. Tale procedura non si applica in caso di acquisizione di beni preordinata alla cessione in proprietà.

Art. 15

(Cessione di beni mobili)

1. La cessione di beni mobili regionali viene effettuata ai sensi dell'articolo 30, commi 8, 8 bis, 8 ter e 9 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997) e dell'articolo 50, terzo comma della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 (Interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli Venezia Giulia).

2. Ai sensi dell'articolo 30, comma 9 della legge regionale 10/1997, della cessione viene redatto apposito verbale, secondo uno schema approvato con decreto del Direttore centrale competente a gestire il patrimonio mobiliare regionale.

3. Nei casi previsti dall'articolo 30, commi 8 bis e 8 ter, della legge regionale 10/1997, qualora si tratti di beni di valore superiore a euro 50,00, la Commissione di valutazione di cui all'articolo 16, considerato lo stato d'uso dei beni mobili regionali destinati alla cessione e valutata la loro inutilizzabilità per l'Amministrazione regionale, ne autorizza lo scarico dagli appositi registri.

Art. 16

(Commissione di valutazione)

1. E' istituita, presso la Direzione centrale competente a gestire il patrimonio mobiliare regionale, la Commissione di valutazione dei beni mobili regionali. La Commissione esprime parere in merito a:

a) stato d'uso e valutazione di stima dei beni mobili regionali di valore superiore a euro 50,00 da alienare, da cedere a titolo gratuito ovvero da avviare allo smaltimento;

b) valutazione dei beni mobili ascrivibili alla categoria IV, comunque entrati in proprietà dell'Amministrazione regionale, qualora il loro valore non sia rinvenibile in altra documentazione;

c) ogni altra questione concernente i beni mobili che il Consegnatario ritenga di sottoporre ad esame.

2. La Commissione di valutazione è composta da:

a) il Direttore centrale della Direzione competente a gestire il patrimonio mobiliare regionale o, su sua delega, da altro dirigente in servizio presso la Direzione stessa, in qualità di Presidente;

b) almeno due direttori di servizio della medesima Direzione, individuati dal predetto Direttore centrale, ovvero da due funzionari delegati dai medesimi direttori di servizio. Il Presidente della Commissione di valutazione provvede alla nomina del segretario.

3. Qualora sia necessaria una particolare valutazione tecnica la Commissione può avvalersi, su richiesta del Presidente della Commissione, di un esperto con specifica competenza.

4. I valori da assegnare ai beni di categoria IV iscritti nel Registro inventario, da alienare, permutare o cedere, sono determinati sulla base di un parere della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia.

Art. 17

(Rinnovo delle scritture inventariali)

1. La Commissione di valutazione di cui all'articolo 16 può disporre la rinnovazione generale straordinaria della consistenza dei beni mobili qualora emergano gravi e diffuse irregolarità nella gestione degli stessi. In tali casi la Commissione può altresì richiedere la sostituzione dei Vice Consegnatari responsabili.

Art. 18

(Disposizioni finali e transitorie)

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applica la vigente normativa in materia di amministrazione del patrimonio e di contabilità generale dello Stato.

2. L'iscrizione dei beni nei registri di cui all'articolo 2, comma 1,lettere c) e d), prosegue in forma cartacea fino alla completa informatizzazione dei registri medesimi.

Art. 19

(Abrogazioni)

1. E' abrogato il Regolamento per la gestione beni mobili regionali in attuazione della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (legge finanziaria 1997), emanato con decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0183/Pres.

Art. 20

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_44_1_DAS_FIN PATR_2088_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2015, n. 2088

Articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie a favore del capitolo 9844/S.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta d'impinguamento per euro 14,09 dei fondi del capitolo 9844 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, pervenuta alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio programmazione e pianificazione forestale della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di richieste di rimborso per IVA erroneamente versata alla Regione anziché all'Erario);

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9844 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 14,09 euro;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014 n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017, e del bilancio per l'anno 2015, avente denominazione "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9844	14,09		
10.5.1.1176	9680	- 14,09		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 850 - Servizio 600
capitolo 9844

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
Destinazione di spesa	LE SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE SARANNO RESTITUITE AGLI ENTI AI QUALI DOVEVANO ESSERE ORIGINARIAMENTE VERSATE.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_44_1_DAS_FIN PATR_2089_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2015, n. 2089

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui

perenti - Fondi regionali - Spese correnti (cap. 9183 clone del 9188).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_44_1_DAS_FIN PATR_2089_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	151008	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9183

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	630	390	0	7	9188	1017	87700981	0

Nome: BRAVO ANTONIO

Residuo Perento	
	3.000,00
Totale Decreti	**3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	630	139	0	8	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO - CODICE FUNZIONARIO DELEGATO N. 6025

Residuo Perento	
	1.514,42
Totale Decreti	**1.514,42**
Totale Capitolo	**4.514,42**
Totale Atto	**4.514,42**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO GENERALE, FINANZIARIO, GIURIDICO E CONTROLLI		
1.3.1.1022 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9183 SPESE PER L' ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI E DI SERVIZI CONNESSI ALL' ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLA DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI NONCHE' SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI ORGANI COLLEGIALI PER L' ADESIONE AD ASSOCIAZIONI, PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E CONGRESSI ART. 84, COMMA 1 BIS, L.R. 5.12.2005 N. 29; ART. 12, L.R. 6.11.2006 N. 21 COME MODIFICATO DALL' ART. 6, COMMA 86, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 174, COMMA 1, L.R. 16.1.2002 N. 2 COME DA ULTIMO MODIFICATO DALL' ART. 6, COMMA 108, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 6, COMMA 19, L.R. 23.8.2002 N. 23; ART. 84, COMMA 5, L.R. 5.12.2005 N. 29; ART. 8, COMMA 25, L.R. 25.1.2002 N. 3 COME SOSTITUITO DALL' ART. 7, COMMA 1, L.R. 10.11.2005 N. 26; ART. 37, L. 25.7.1952 N. 949 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1, L. 7.8.1971 N. 685; ART. 53, L.R. 22.4.2002 N. 12; ART. 184, COMMA 1, L.R. 28.4.1994 N. 5 COME SOSTITUITO DALL' ART. 7, COMMA 70, L.R. 2.2.2005 N. 1; ARTT. 1, 2, L.R. 28.10.1980 N. 58; ART. 2 E ART. 4 BIS, L.R. 23.8.1982 N. 63 COME INSERITO DALL' ART. 2, COMMA PRIMO, L.R. 23.8.1984 N. 38; ART. 22, COMMI 11, 12, L.R. 22.4.2002 N. 12; ART. 2, COMMA 4, L.R. 24.5.2004 N. 16; ART. 12, COMMA 8, L.R. 26.10.2006 N. 20; ART. 6, COMMA 86, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 15, COMMI 2, 3, L.R. 23.7.2009 N. 12; ART. 15, L.R. 10.11.2005 N. 26 - AUT. FIN.: DAFP 8.10.2015 N. 151008	4.514,42

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-4.514,42

15_44_1_DAS_FIN PATR_2090_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2015, n. 2090

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente - Cap. 5145, 4999 e 5582.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_44_1_DAS_FIN PATR_2090_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	555555	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2006	290	3797	0	1	4999	1039	1038	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IL NOCE ONLUS - CASARSA DELLA DELIZIA

Residuo Perento

350,00

Totale Decreti **350,00**

Totale Capitolo **350,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5145

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2007	320	2608	0	3	5145	1039	1038	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Residuo Perento

133.458,00

Totale Decreti	**133.458,00**
Totale Capitolo	**133.458,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5582

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	585	1627	5	1	5582	1017	87700981	0

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	62.760,00
Totale Decreti	**62.760,00**
Totale Capitolo	**62.760,00**
Totale Atto	**196.568,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO E LINGUE MINORITARIE		
5.5.1.5060 VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE - SPESE CORRENTI	4999 (R1)	350,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ALTA FORMAZIONE E RICERCA		
6.6.1.3302 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	5145 (R1)	133.458,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5045 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5582 (RV)	62.760,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-133.808,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-62.760,00

15_44_1_DAS_FIN PATR_2091_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2015, n. 2091

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte capitale - Cap. 2502, 2528 e 2555 - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_44_1_DAS_FIN PATR_2091_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	624	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PORPETTO

Residuo Perento	
	23.459,75
Totale Decreti	**23.459,75**
Totale Capitolo	**23.459,75**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2528

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	340	2371	0	1	2528	1036	91035815	-39

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento	
	53.694,44

Totale Decreti **53.694,44**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	340	2372	0	2	2528	1036	91035815	-39

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento

17.458,41

Totale Decreti **17.458,41**

Totale Capitolo **71.152,85**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2555

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	340	2107	0	1	2555	99109137	99106889	1405

Nome: COMUNE DI AVIANO

Residuo Perento

90.981,45

Totale Decreti **90.981,45**

Totale Capitolo **90.981,45**

Totale Atto **185.594,05**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	23.459,75
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.2.2006 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2528 (R1)	71.152,85
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2555 (VV)	90.981,45

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-90.981,45
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-71.152,85
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-23.459,75

15_44_1_DAS_FIN PATR_2092_1_TESTO

Decreto dell’Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2015, n. 2092

Art. 18, c. 8 e art . 28, c 10, LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte investimento sui cap. 3700 e cap.5175.

L’ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell’allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l’anno 2015 per l’ammontare, per l’anno 2015, riportato nell’allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall’unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l’anno 2015 per l’ammontare, per l’anno 2015, riportato nell’allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l’anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l’anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l’anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell’art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_44_1_DAS_FIN PATR_2092_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	131313	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3700

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	350	16	0	2	3700	99104732	99106362	1650

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento

61.176,15

Totale Decreti **61.176,15**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2005	350	981	2	2	3700	1001	87700864	1650

Nome: AUTOVIE VENETE SPA TRIESTE

Residuo Perento

1.525.707,97

Totale Decreti **1.525.707,97**

Totale Capitolo **1.586.884,12**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5175

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	290	3665	0	1	5175	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Residuo Perento

4.400,00

Totale Decreti 4.400,00

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	580	1556	0	1	5175	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO CULTURALE DEL MONFALCONESE - RONCHI DEI LEGIONARI

Residuo Perento

5.760,24

Totale Decreti 5.760,24

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	580	1558	0	1	5175	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo Perento

3.500,00

Totale Decreti 3.500,00

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	580	1559	0	1	5175	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento

6.000,00

Totale Decreti **6.000,00**

Totale Capitolo **19.660,24**

Totale Atto **1.606.544,36**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3700 (M9)	1.586.884,12
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: BENI CULTURALI, IMPIANTISTICA SPORTIVA E AFFARI GIURIDICI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5175 (R1)	19.660,24

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-19.660,24
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-1.586.884,12

15_44_1_DAS_FIN PATR_2093_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2015, n. 2093

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente sui capitoli 5250, 5252, 5971 e 5164 - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_44_1_DAS_FIN PATR_2093_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	141414	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5164

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	590	2085	4	10	5164	1017	87700981	0

Nome: FONDAZIONE MICOLI-TOSCANO - ZOPPOLA

Residuo Perento

9.000,00

Totale Decreti **9.000,00**

Totale Capitolo **9.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	580	2687	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI UDINE

Residuo Perento

12.000,00

Totale Decreti **12.000,00**

Totale Capitolo **12.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5252

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	4297	0	2	5250	1017	87700981	0

Nome: ARCIDIOCESI DI UDINE

Residuo Perento

2.000,00

Totale Decreti **2.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	4306	0	2	5250	1017	87700981	0

Nome: ARCIDIOCESI DI UDINE

Residuo Perento

3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	580	2913	0	2	5250	1017	87700981	0

Nome: ARCIDIOCESI DI UDINE

Residuo Perento

2.400,00

Totale Decreti **2.400,00**

Totale Capitolo **7.400,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5971

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13422	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento

7,56

Totale Decreti **7,56**

Totale Capitolo **7,56**

Totale Atto **28.407,56**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE E POLITICHE GIOVANILI		
6.1.1.5057 SVILUPPO OFFERTA DIDATTICA ISTITUZIONI SCOLASTICHE - SPESE CORRENTI	5164 (R1)	9.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: BENI CULTURALI, IMPIANTISTICA SPORTIVA E AFFARI GIURIDICI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5250 (R1)	12.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: BENI CULTURALI, IMPIANTISTICA SPORTIVA E AFFARI GIURIDICI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5252 (R1)	7.400,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5971 (R9)	7,56

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-28.400,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-7,56

15_44_1_DAS_FIN PATR_2094_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2015, n. 2094

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett.b) - Impinguamento capitoli di partita di giro e/1878 e s/1878 per procedere ad un pagamento al Comune di Medea già effettuato ma non andato a buon fine.

L'ASSESSORE

VISTO che il pagamento di euro 3.957,05 disposto dalla Regione a favore Comune di Medea non è andato a buon fine in quanto il conto relativo alle coordinate bancarie in possesso dell'Amministrazione Regionale è risultato essere chiuso;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
VISTO l'avviso di incasso in Tesoreria Regionale n. 46394 di data 12 ottobre 2015;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 3.957,05 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1878 del medesimo stato di previsione;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 3.957,05 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1878 del medesimo stato di previsione.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1878

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 820 - servizio n. 506 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1878

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_44_1_DDC_ATT PROD_3558_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 21 ottobre 2015, n. 3558

LR 3/2015, art. 58 - Bando per l'accesso ai contributi per i progetti di aggregazione di imprese della filiera produttiva regionale del Sistema Casa. Approvazione della modulistica di rendicontazione.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale n. 3 di data 20 febbraio 2015 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) ed in particolare gli articoli 56 e 58 i quali disciplinano il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia alle filiere produttive per promuovere la collaborazione e l'aggregazione di imprese e di altri soggetti del sistema dell'innovazione e della conoscenza per la condivisione di risorse e conoscenze, per consolidare ed ampliare le catene di fornitura locali, nonché per rafforzare la competitività delle imprese anche sui mercati internazionali e per favorirne la crescita dimensionale;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 810 di data 30 aprile 2015 con la quale è stata individuata la filiera produttiva di importanza regionale del Sistema Casa e rinviata a successiva deliberazione l'adozione del bando che disciplina i criteri e le modalità per l'accesso a finanziamenti volti al sostegno dei progetti della filiera produttiva del Sistema Casa;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 896 di data 15 maggio 2015, avente ad oggetto: "LR 3/2015, art. 58, comma 2. Approvazione del "Bando per l'accesso ai contributi per i progetti di aggregazione di imprese della filiera produttiva regionale del Sistema Casa, ai sensi dell'articolo 58, comma 2, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.", di seguito Bando;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 3236/PRODRAF dd. 5 ottobre 2015, con il quale ai sensi dell'articolo 17, comma 3, sono approvati:
a) la graduatoria delle domande di contributo ammissibili, ordinata secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'indicazione dei relativi punteggi, delle spese ammissibili, nonché dell'importo complessivamente assegnabile per ciascun progetto di filiera e per ciascuna impresa aggregata nel progetto di filiera;
b) l'elenco dei progetti di filiera ammessi a finanziamento con l'assegnazione del contributo;
VISTO l'articolo 21, comma 3, del suddetto Bando, secondo il quale <<la rendicontazione è redatta utilizzando esclusivamente la modulistica approvata con decreto del Vicedirettore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Area per il manifatturiero, pubblicata, successivamente alla pubblicazione del decreto di cui all'articolo 17, comma 3, sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al settore industria>>;
RITENUTO pertanto di approvare la modulistica di rendicontazione costituente gli allegati A), B), C), D), E) ed F) parte integrante del presente provvedimento, come previsto dall'articolo 21, comma 3, del Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896 ;

DECRETA

1. E' approvata, per i motivi indicati in premessa, la modulistica di rendicontazione costituente gli allegati A), B), C), D), E) ed F) parte integrante del presente provvedimento, come previsto dall'articolo 21, comma 3, del Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896
2. La modulistica allegata cui al punto 1. è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore industria.
Udine, 21 ottobre 2015

ALESSIO VERNÌ

15_44_1_DDC_ATT PROD_3558_2_ALL1

La presente dichiarazione deve essere presentata in sede di presentazione della rendicontazione, ai sensi dell'art. 21 del Bando, per ciascuna delle imprese partecipanti all'aggregazione in una delle forme previste dall'art. 5, comma 1, lettere a), b) e d) del Bando ovvero per il Consorzio o per la Società di capitali.

ALLEGATO A

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

attestante la certificazione della spesa ai sensi dell'articolo 41 bis della LR 7/2000

Il sottoscritto ______________________________

in qualità di[1] ______________________________

in esecuzione dell'incarico affidato da[2] ______________________________

codice fiscale/partita IVA[3] ______________________________

con sede in [4] ______________________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

concernente la certificazione della spesa sostenuta per la realizzazione del progetto di filiera produttiva del "Sistema casa" denominato , finanziato ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 e smi, del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896, e del decreto di concessione n. di data ,

Consapevole delle conseguenze previste in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

Consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;

DICHIARA

- di aver preso visione della pertinente normativa contributiva, in particolare dell'articolo 58 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 e smi, del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e smi e le norme di contabilità generale dello Stato;
- di aver preso atto e visione della relazione illustrativa del progetto e del piano di spesa presentato in sede di domanda dall'impresa capofila nonché delle relazioni illustrative del progetto e relativi piani spesa predisposti da ciascuna delle imprese che partecipano all'aggregazione e delle eventuali successive intervenute modifiche, nonchè del

[1] Soggetti elencati al comma 1 dell'articolo 41 bis della LR 7/2000:
a) dottore commercialista, ragioniere commercialista, ecc., iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (L. 34/2005; D.Lgs. 139/2005);
b) revisore contabile iscritto nel Registro dei revisori contabili (D.Lgs. 88/1992; DPR 474/1992) o legale rappresentante di una società di revisione (di cui indicare ragione sociale e sede) iscritta nell'Albo speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob (D.Lgs. 88/1992; D.Lgs. 58/1998 art. 161);
c) responsabile di un centro di assistenza fiscale (di cui indicare ragione sociale e sede) iscritto all' Albo nazionale dei Centri di Assistenza Fiscale per le imprese (D.Lgs. 241/1997; DM 164/1999).

[2] Indicare la denominazione dell'impresa, del Consorzio o della Società di capitali beneficiaria del contributo.

[3] Indicare i riferimenti del certificatore delle spese.

[4] Indicare i riferimenti del certificatore delle spese.

provvedimento di concessione del contributo e della corrispondenza intercorsa tra il soggetto beneficiario e l'Amministrazione regionale;

- di aver esaminato la documentazione contabile e amministrativa e i giustificativi di spesa prodotta dal beneficiario ai sensi di quanto previsto dagli articoli 19 e 20 del Bando a comprova delle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
- in particolare di aver verificato che:

- le spese rendicontate sono comprovate da documenti validamente emessi di data compresa tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto e conformi a quanto disposto dalla normativa fiscale e civilistica vigente ed il pagamento delle stesse è stato effettuato integralmente ed è comprovato da regolare documentazione contabile in possesso del beneficiario;
- tali giustificativi di spesa, conformi a quanto previsto dall'articolo 19 del Bando, sono riconducibili e pertinenti ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto di filiera finanziato;
- vi è una piena corrispondenza tra la contabilità e i documenti giustificativi di spesa;
- i costi sostenuti sono ammissibili a finanziamento ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata normativa e sono stati correttamente imputati alle voci di spesa, coerentemente con il progetto di filiera finanziato dall'Amministrazione regionale.

In considerazione di quanto premesso e dichiarato, in esito alla verifica effettuata sulla rendicontazione del progetto prodotta dal beneficiario,

C E R T I F I C A

che:

- le spese rendicontate dal beneficiario ammontano complessivamente ad €   ;
- le spese che sono risultate ammissibili in quanto documentate, effettivamente sostenute, pertinenti al progetto, correttamente determinate, conformi alle normative citate e al progetto finanziato, ammontano complessivamente ad €   [5];
- le spese ritenute NON ammissibili ammontano complessivamente ad €   , per le seguenti motivazioni *(indicare nel dettaglio tutte le spese non ammesse e la relativa motivazione)*:

D I C H I A R A   I N O L T R E

- di non aver partecipato in alcun modo al progetto di filiera, di non aver alcun rapporto con il beneficiario del contributo che possono comprometterne l'indipendenza nello svolgimento dell'attività di verifica e certificazione delle spese che in particolare si verifica:

a) nei confronti di chi presta attività nella preparazione e realizzazione del progetto di filiera o nella predisposizione della rendicontazione oggetto di verifica e certificazione;

---

[5] Il contributo verrà liquidato applicando la percentuale di intensità d'aiuto, di cui all'articolo 9 del Bando sull'ammontare complessivo delle spese risultate ammissibili e comunque entro il limite del contributo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.

b) nei confronti di chi ha prestato comunque la sua attività professionale a favore delle imprese beneficiarie o in qualsiasi modo si è inserito nell'attività delle stesse durante i due anni anteriori al conferimento dell'incarico;
c) nei confronti del professionista affiliato o del collaboratore stabile dello studio professionale incaricato della preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione oggetto di verifica e certificazione;
d) nell'essere amministratori, rappresentanti o componenti delle imprese partecipanti alla realizzazione del progetto di filiera.

AUTORIZZA

La Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega:
copia fotostatica (leggibile ed incarta semplice) di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Luogo e data

Firmato dal soggetto certificatore

La presente dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna impresa partecipante alla aggregazione in alternativa, con firma digitale oppure con firma autografa. Nel secondo caso la documentazione analogica debitamente sottoscritta dagli aventi titolo è scansionata in formato PDF/A, unitamente al documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni. I dati personali forniti sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di contributo e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai contributi. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali. Responsabile della sicurezza del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio sviluppo economico locale. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A.

15_44_1_DDC_ATT PROD_3558_3_ALL2

La presente dichiarazione deve essere compilata e firmata dal legale rappresentante di ogni singola impresa aggregata, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e d) del Bando o dal legale rappresentante del Consorzio o della Società di capitali, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c) o comma 2 del Bando e allegata alla rendicontazione del contributo per la realizzazione del progetto di filiera ai sensi dell'articolo 21 del Bando.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

attestante il mantenimento dei requisiti di ammissione previsti dal Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896.

Il sottoscritto (cognome e nome)

nato a in data / /

residente in Via n. Fraz.

c.a.p. Comune Prov.

in qualità di legale rappresentante dell'impresa:

Denominazione e ragione sociale

codice fiscale partita i.v.a.

telefono fax e-mail

indirizzo PEC

esercente l'attività di

Codice attività Ateco 2007 (principale o secondaria)

Numero di posizione contributiva dell'impresa INPS e INAIL

Indirizzo sede legale:

via n. Fraz.

c.a.p. Comune Prov.

Indirizzo unità operativa presso la quale è localizzato il progetto (se diverso dalla sede legale):

via n. Fraz.

c.a.p. Comune Prov.

- consapevole delle conseguenze previste in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

- consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;

- preso atto di quanto contenuto nel Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896, pubblicato sul 1° Supplemento ordinario n. 20 del 27 maggio 2015 al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 21 del 27 maggio 2015 e sul sito della Regione FVG www.regione.fvg.it, di seguito Bando;

- al fine della verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal Bando;

DICHIARA

(dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

- che il ruolo svolto dall'impresa nell'ambito del progetto è (barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre):
  - ☐ impresa capofila o Consorzio o Società di capitali;
  - ☐ impresa aderente all'aggregazione di imprese di cui è capofila l'impresa:
- che l'impresa è iscritta al Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di ;
- che l'impresa è in attività;
- che l'impresa ha sviluppato le attività previste dal progetto di filiera nell'unità operativa sita sul territorio regionale come disposto dall'articolo 4, comma 1, lettera c) del Bando;
- che l'impresa non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- che l'impresa è in regola con quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro e rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- che l'attività di impresa, principale o secondaria (risultante dalla visura camerale ordinaria), è riferibile a una delle categorie economiche secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2007, che individuano la filiera produttiva regionale del "Sistema casa", ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 810;
- che, il Consorzio o la Società di capitali, garantisce mediante le imprese socie, la rappresentazione della filiera produttiva del "Sistema casa" in tutte le principali aree di attività di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b);
- che non sono state apportate modifiche sostanziali al progetto di filiera rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi o che comportino la modifica o la perdita dei criteri di valutazione di cui all'articolo 16 del Bando;
- che il progetto di filiera è stato realizzato in tutte le principali aree di attività di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) del Bando;
- che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
- che l'iniziativa realizzata non è riferibile ai settori ed agli aiuti esclusi dall'ambito di applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti de minimis, di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- che l'impresa per le finalità di cui all'articolo 1 del Bando non ha richiesto ne ottenuto altri

contributi pubblici, compresi aiuti di stato e aiuti in regime de minimis concessi per le medesime iniziative e per le medesime spese o quote di esse (divieto di cumulo – art. 10 del Bando);

- che gli occupati (espressi in ULA), attualmente operanti nell'unità operativa ubicata nel territorio regionale, nella quale sono sviluppate le attività previste dal progetto di filiera, sono in numero di ;
- che nell'ambito della realizzazione del progetto ha assunto manodopera femminile in numero di (espressi in ULA) ;
- che il progetto è stato avviato in data / / e si è concluso in data / / ;
- di essere consapevole che la perdita di taluno dei requisiti o il mancato rispetto di taluna delle condizioni e/o prescrizioni previste dal Bando per la concessione del contributo, comporteranno la revoca totale/parziale del contributo medesimo con conseguente obbligo di restituzione del contributo stesso maggiorato degli interessi maturati ai sensi dell'art. 49 della L.R. 7/2000, come disposto dall'articolo 24 del Bando;
- di esonerare la Regione Friuli Venezia Giulia da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che dovessero insorgere tra le imprese partecipanti al progetto in ordine alla ripartizione del contributo o per qualsiasi altro motivo.

Il/La sottoscritto/a infine

SI IMPEGNA

1. a restituire, in caso di accertata irregolarità, il contributo indebitamente percepito, maggiorato degli interessi maturati ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 7/2000;
2. a consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
3. a mantenere i requisiti di cui all'articolo 5 del Bando fino alla liquidazione del contributo a saldo;
4. a mantenere l'unità operativa attiva nel territorio regionale per il periodo di tre anni per le PMI e cinque per le grandi imprese, decorrente dalla data di liquidazione del contributo;
5. a non cedere i beni mobili oggetto del contributo a qualsiasi titolo né utilizzarli al di fuori del territorio regionale per due anni dalla data di liquidazione del contributo;
6. a trasmettere, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli di destinazione di cui ai punti 4 e 5, al Servizio competente per ogni anno di vincolo una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il primo marzo dell'anno seguente;
7. a rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal Bando e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2 del Bando medesimo.

COMUNICA

al fine dell'accreditamento del contributo spettante le seguenti coordinate bancarie:

conto corrente bancario aperto presso l'istituto di credito dipendenza di
intestato a codice IBAN

AUTORIZZA

La Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega:

copia fotostatica (leggibile ed incarta semplice) di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Luogo e data

Firmato dal legale rappresentante

La presente dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna impresa partecipante alla aggregazione in alternativa, con firma digitale oppure con firma autografa. Nel secondo caso la documentazione analogica debitamente sottoscritta dagli aventi titolo è scansionata in formato PDF/A, unitamente al documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni. I dati personali forniti sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di contributo e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai contributi. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali. Responsabile della sicurezza del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio sviluppo economico locale. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A.

15_44_1_DDC_ATT PROD_3558_4_ALL3

ALLEGATO C

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI FILIERA PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTATE DELL'IMPRESA CAPOFILA (nel caso di aggregazioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e d)), ai sensi del Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896.

(da allegare alla rendicontazione del progetto di filiera realizzato)

1. Denominazione e ragione sociale dell'impresa

Indirizzo sede legale:

via n. Fraz. c.a.p. Comune Prov.

Indirizzo unità operativa presso la quale è localizzato il progetto (se diverso dalla sede legale):

via n. Fraz. c.a.p. Comune Prov.

codice fiscale partita i.v.a.

telefono fax e-mail indirizzo PEC

esercente l'attività di

Codice attività Ateco 2007 (principale o secondaria)

Numero di posizione contributiva dell'impresa INPS e INAIL

Impresa capofila dell'aggregazione di imprese denominata:

2. Iniziative finanziate, ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera a) del Bando (barrare l'ipotesi che ricorre):

☐ la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione in modo coordinato di nuovi prodotti o di interventi di miglioramento di prodotti esistenti dandone anche un'immagine distintiva;

☐ il coordinamento e l'integrazione di fasi del ciclo produttivo e/o delle azioni di distribuzione, promozione e penetrazione in nuovi mercati;

☐ lo sviluppo di interventi integrati di eco innovazione;

☐ la valorizzazione e l'inserimento di personale altamente qualificato.

3. Relazione illustrativa del progetto realizzato in cui si dà conto dei risultati raggiunti: *(illustrare in modo chiaro ed esaustivo distintamente le modalità di attuazione del progetto di filiera e i risultati raggiunti)*

4. Riepilogo dei costi sostenuti da ciascuna impresa che costituisce l'aggregazione di imprese (compresa la capofila) ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e d) del Bando:

(Elencare le imprese che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, il settore di attività, il ruolo svolto da ognuna nella realizzazione dello stesso e le relative spese complessivamente sostenute)

	Denominazione dell'impresa	settore di attività ATECO 2007[1]	ruolo svolto nella realizzazione del progetto	totale delle spese sostenute da ciascuna impresa
1				€
2				€
3				€
4				€
5				€
6				€
7				€
8				€
9				€
10				€
TOTALE PROGETTO DI FILIERA (attenzione: il totale delle spese sostenute deve corrispondere alla somma totale delle spese indicate negli Allegati D)				€

[1] indicare settore di attività principale o secondaria ATECO 2007 di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del Bando.

5. Riepilogo dei costi complessivamente sostenuti dalle imprese che costituiscono l'aggregazione di imprese (compresa la capofila) suddivisi per voce di spesa:

Voce di spesa ai sensi dell'articolo 11 del Bando	Spese sostenute al netto dell'IVA
a) acquisizione di servizi volti ad aumentare il livello di informatizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie per le comunicazioni	€
b) allestimento di esposizioni temporanee dimostrative di macchine, attrezzature e prototipi con elevato contenuto tecnologico innovativo, attinenti la filiera produttiva	€
c) promozione commerciale di prodotti, in particolare prodotti innovativi, mediante l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni fieristiche	€
d) indagini esplorative sui mercati tradizionali ed emergenti, studi e analisi di mercato per l'individuazione di aree target e di settore	€
e) servizi di supporto all'internazionalizzazione e attività volte a favorire la partecipazione a missioni economiche e fiere internazionali all'estero in forma aggregata	€
f) consulenza per la realizzazione di centri di assistenza post vendita all'estero presso showroom anche temporanei appartenenti alla stessa categoria di filiera o di distretto	€
g) realizzazione di test di campionari e prototipi presso centri prova, laboratori universitari, parchi scientifici regionali	€
h) conseguimento di certificazioni di processo e prodotto, inclusi i sistemi di gestione ambientali e i sistemi di tracciabilità della filiera	€
i) servizi di consulenza finalizzati all'introduzione di nuovi modelli organizzativi, di gestione e di controllo dei processi aziendali, intesi come l'attuazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione lavorativa o nelle relazioni esterne dell'impresa	€
j) formazione delle risorse umane per l'introduzione dell'intervento di cui alla lettera i)	€
k) acquisizione di servizi per audit energetici	€
l) riconversione del ciclo lavorativo, mediante l'acquisto di strumentazioni, macchinari e attrezzature per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili	€
costi connessi alla attività di certificazione delle spese di cui all'articolo 41 bis della LR 7/2000	€
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE RENDICONTATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FILIERA	€

6. Durata del progetto

Data di AVVIO del progetto presentato: / / (vedi art.13 del Bando)

Data di CONCLUSIONE progetto presentato: / / (vedi art.13 del Bando) Totale mesi:

Luogo e data / /

Firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa capofila

____

In allegato:
☐ copia delle relazioni redatte dagli eventuali consulenti sulle attività svolte durante il progetto.

15_44_1_DDC_ATT PROD_3558_5_ALL4

ALLEGATO D

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DETTAGLIATA DEL PROGETTO DI FILIERA PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTATE DI CIASCUNA DELLE IMPRESE ADERENTI ALL'AGGREGAZIONE DI IMPRESE COMPRESA L'IMPRESA CAPOFILA (di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e d) ai sensi del Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896).

(da allegare alla rendicontazione del progetto di filiera realizzato)

1. Denominazione e ragione sociale dell'impresa

codice fiscale partita i.v.a.

telefono fax e-mail indirizzo PEC

esercente l'attività di

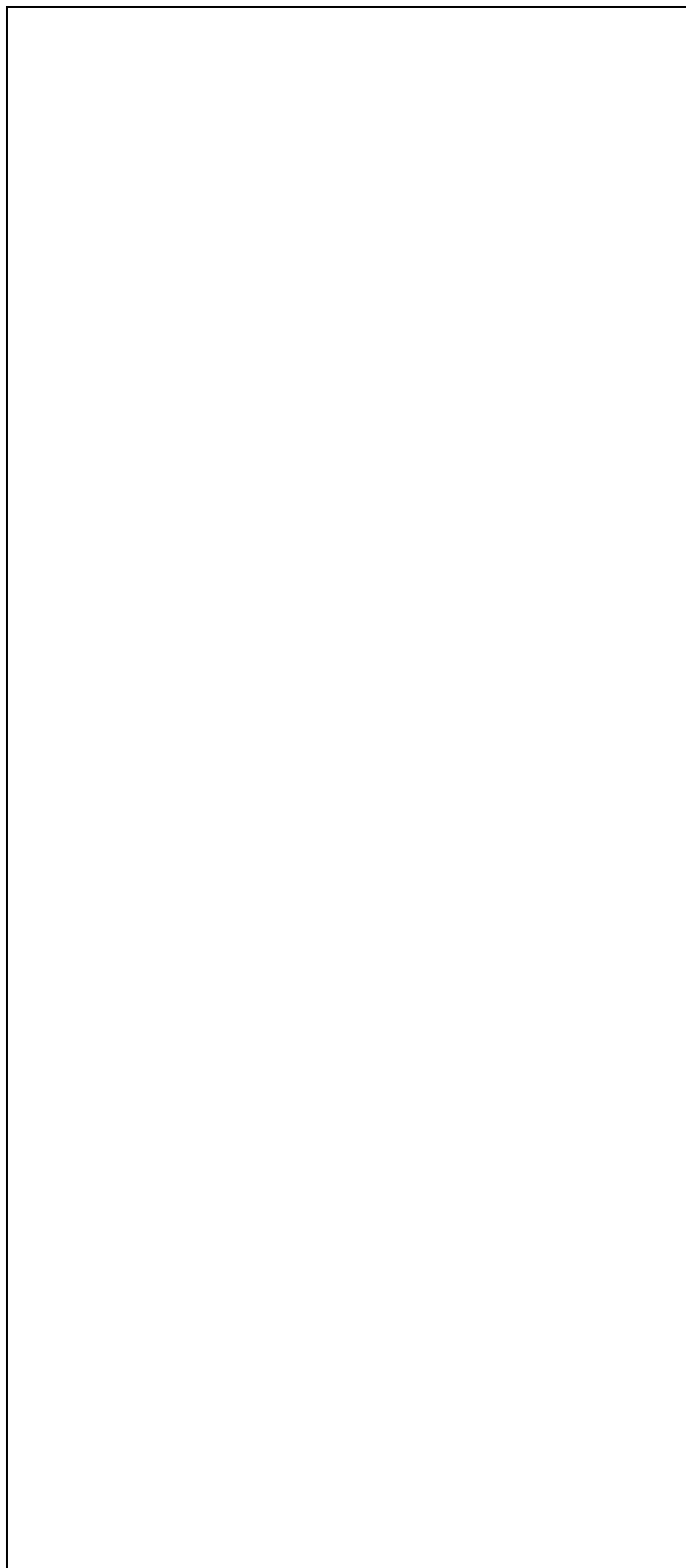
Codice attività Ateco 2007 (principale o secondaria)

Numero di posizione contributiva dell'impresa INPS e INAIL

Impresa aderente all'aggregazione di imprese di cui è capofila l'impresa:

Indirizzo sede legale:

via n. Fraz. c.a.p. Comune Prov.

Indirizzo unità operativa presso la quale è localizzato il progetto (se diverso dalla sede legale):

via n. Fraz. c.a.p. Comune Prov.

Ruolo e attività svolta nel progetto di filiera:

2. Iniziative finanziate, ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera a) del Bando (barrare l'ipotesi che ricorre):

☐ la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione in modo coordinato di nuovi prodotti o di interventi di miglioramento di prodotti esistenti dandone anche un'immagine distintiva;

☐ il coordinamento e l'integrazione di fasi del ciclo produttivo e/o delle azioni di distribuzione, promozione e penetrazione in nuovi mercati;

☐ lo sviluppo di interventi integrati di eco innovazione;

☐ la valorizzazione e l'inserimento di personale altamente qualificato.

3. Relazione illustrativa dettagliata del progetto realizzato in cui si dà conto dei risultati raggiunti: *(illustrare in modo chiaro ed esaustivo distintamente le modalità di attuazione del progetto di filiera e i risultati raggiunti)*

4. Riepilogo analitico dei costi sostenuti:

Voce di spesa ai sensi dell'articolo 11 del Bando	n./data documento di spesa[1]	Fornitore	Spese sostenute al netto dell'IVA
a) acquisizione di servizi volti ad aumentare il livello di informatizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie per le comunicazioni			€
b) allestimento di esposizioni temporanee dimostrative di macchine, attrezzature e prototipi con elevato contenuto tecnologico innovativo, attinenti la filiera produttiva			€
c) promozione commerciale di prodotti, in particolare prodotti innovativi, mediante l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni fieristiche			€
d) indagini esplorative sui mercati tradizionali ed emergenti, studi e analisi di mercato per l'individuazione di aree target e di settore			€
e) servizi di supporto all'internazionalizzazione e attività volte a favorire la partecipazione a missioni economiche e fiere internazionali all'estero in forma aggregata			€
f) consulenza per la realizzazione di centri di assistenza post vendita all'estero presso showroom anche temporanei appartenenti alla stessa categoria di filiera o di distretto			€
g) realizzazione di test di campionari e prototipi presso centri prova, laboratori universitari, parchi scientifici regionali			€
h) conseguimento di certificazioni di processo e prodotto, inclusi i sistemi di gestione ambientali e i sistemi di tracciabilità della filiera			€
i) servizi di consulenza finalizzati all'introduzione di nuovi modelli organizzativi, di gestione e di controllo dei processi aziendali, intesi come l'attuazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione lavorativa o nelle relazioni esterne dell'impresa			€
j) formazione delle risorse umane per l'introduzione dell'intervento di cui alla lettera i)			€
k) acquisizione di servizi per audit energetici			€
l) riconversione del ciclo lavorativo, mediante l'acquisto di strumentazioni, macchinari e attrezzature per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili			€
costi connessi alla attività di certificazione delle spese di cui all'articolo 41 bis della LR 7/2000			€
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE RENDICONTATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FILIERA			€

[1] Nel caso di più giustificativi riferiti alla medesima voce di spesa incolonnarli nella medesima cella, inserendo nelle corrispondenti colonne i dati riferiti ai fornitori e alle spese sostenute.

Luogo e data / /

Firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa capofila

____

15_44_1_DDC_ATT PROD_3558_6_ALL5

ALLEGATO E

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DETTAGLIATA DEL PROGETTO DI FILIERA PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTATE DEL CONSORZIO O DELLA SOCIETA' DI CAPITALI (nel caso di aggregazioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) e comma 2 ai sensi del Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896.

(da allegare alla rendicontazione del progetto di filiera realizzato)

1. Denominazione e ragione sociale dell'impresa

Indirizzo sede legale:

via n. Fraz. c.a.p. Comune Prov.

Indirizzo unità operativa presso la quale è localizzato il progetto (se diverso dalla sede legale):

via n. Fraz. c.a.p. Comune Prov.

codice fiscale partita i.v.a.

telefono fax e-mail indirizzo PEC

esercente l'attività di

Codice attività Ateco 2007 (principale o secondaria)

Numero di posizione contributiva dell'impresa INPS e INAIL

2. Iniziative finanziate, ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera a) del Bando (barrare l'ipotesi che ricorre):

☐ la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione in modo coordinato di nuovi prodotti o di interventi di miglioramento di prodotti esistenti dandone anche un'immagine distintiva;

☐ il coordinamento e l'integrazione di fasi del ciclo produttivo e/o delle azioni di distribuzione, promozione e penetrazione in nuovi mercati;

☐ lo sviluppo di interventi integrati di eco innovazione;

☐ la valorizzazione e l'inserimento di personale altamente qualificato.

3. Relazione illustrativa dettagliata del progetto di filiera realizzato in cui si dà conto dei risultati raggiunti: *(illustrare in modo chiaro ed esaustivo distintamente le modalità di attuazione del progetto di filiera e i risultati raggiunti)*

4. Durata del progetto

Data di AVVIO del progetto presentato: / / (vedi art.13 del Bando)

Data di CONCLUSIONE progetto presentato: / / (vedi art.13 del Bando) Totale mesi:

5. Riepilogo analitico dei costi complessivamente sostenuti:

Voci di spese ai sensi dell'articolo 11 del Bando	n./data documento di spesa[1]	Fornitore	Spese sostenute al netto dell'IVA
a) acquisizione di servizi volti ad aumentare il livello di informatizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie per le comunicazioni			€
b) allestimento di esposizioni temporanee dimostrative di macchine, attrezzature e prototipi con elevato contenuto tecnologico innovativo, attinenti la filiera produttiva			€
c) promozione commerciale di prodotti, in particolare prodotti innovativi, mediante l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni fieristiche			€
d) indagini esplorative sui mercati tradizionali ed emergenti, studi e analisi di mercato per l'individuazione di aree target e di settore			€
e) servizi di supporto all'internazionalizzazione e attività volte a favorire la partecipazione a missioni economiche e fiere internazionali all'estero in forma aggregata			€
f) consulenza per la realizzazione di centri di assistenza post vendita all'estero presso showroom anche temporanei appartenenti alla stessa categoria di filiera o di distretto			€
g) realizzazione di test di campionari e prototipi presso centri prova, laboratori universitari, parchi scientifici regionali			€
h) conseguimento di certificazioni di processo e prodotto, inclusi i sistemi di gestione ambientali e i sistemi di tracciabilità della filiera			€
i) servizi di consulenza finalizzati all'introduzione di nuovi modelli organizzativi, di gestione e di controllo dei processi aziendali, intesi come l'attuazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione lavorativa o nelle relazioni esterne dell'impresa			€
j) formazione delle risorse umane per l'introduzione dell'intervento di cui alla lettera i)			€
k) acquisizione di servizi per audit energetici			€
l) riconversione del ciclo lavorativo, mediante l'acquisto di strumentazioni, macchinari e attrezzature per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili			€
costi connessi alla attività di certificazione delle spese di cui all'articolo 41 bis della LR 7/2000			€
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE RENDICONTATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FILIERA			€

[1] Nel caso di più giustificativi riferiti alla medesima voce di spesa incolonnarli nella medesima cella, inserendo nelle corrispondenti colonne i dati riferiti ai fornitori e alle spese sostenute.

Luogo e data / /

firmato digitalmente dal legale rappresentante del Consorzio e della Società di capitali

____

In allegato:

☐ copia delle relazioni redatte dagli eventuali consulenti sulle attività svolte durante il progetto

15_44_1_DDC_ATT PROD_3558_7_ALL6

La presente dichiarazione deve essere compilata e firmata dal legale rappresentante di ogni singola impresa aggregata (compresa la capofila), ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e d) del Bando o dal legale rappresentante del Consorzio o della Società di capitali, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c) o comma 2 del Bando.

ALLEGATO F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

attestante i dati per la verifica del rispetto della soglia di aiuti "de minimis" concedibili ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013

Il sottoscritto *(nome e cognome)*

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I);

- in riferimento alla domanda presentata a valere sul bando emanato con deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 896;

- **consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;**

DICHIARA

☐ che all'impresa richiedente <u>non sono stati concessi</u> incentivi in forma di aiuti "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti;

oppure (<u>in alternativa</u>)

☐ che all'impresa richiedente <u>sono stati concessi</u> i seguenti incentivi in forma di aiuti "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti:

Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[1]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[2]	Di cui per attività trasporto merci su strada per conto terzi
Totale						

[1] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).
[2] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

Sezione A – Natura dell'impresa[3]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa richiedente non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

ovvero

☐ che l'impresa richiedente è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________

b) impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________

c) impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________

d) impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ___/___/______

e termina il ___/___/______

(barrare la casella che interessa)

☐ che **all'impresa "unica"**[4] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[5]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"** richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda:

---

[3] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).
[4] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013. In proposito si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – sezione A).
[5] In proposito si vedano le istruzioni per la compilazione nella sezione relativa a *Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di ramo d'azienda* (Allegato I – Sezione B).

Denominaz. impresa[6]	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[7]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[8]	Di cui per attività trasporto merci su strada per conto terzi
				TOTALE			

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa[9]

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

ovvero

☐ che l'impresa opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data

Firma del titolare/legale rappresentante[10]

____

[6] Inserire prima i contributi <<de minimis>> concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.

[7] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[8] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso. Si vedano anche le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione B).

[9] In proposito si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione C).

[10] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

Allegato I

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' PER I CONTRIBUTI «DE MINIMIS»

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento, ai sensi del quale si presenta domanda di contributo.

Si ricorda che **se,** anche a seguito di una dichiarazione dell'impresa non veritiera**, con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo)** ai sensi del regolamento *«de minimis»*, nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'«impresa unica».

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per ***«impresa unica»*** *l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:*
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di un'«impresa unica» così definita, dovrà dichiarare anche i contributi in *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti da ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante).

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute dall'«impresa unica» (quindi da tutte le imprese collegate) in *«de minimis»* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento

(“generale”, agricoltura, pesca o Servizi di Interesse Economico Generale). Devono essere indicati tutti i contributi ottenuti in *«de minimis»* in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche.

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l’importo dell’equivalente sovvenzione**, come risulta dall’atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell’avviso.

Un’impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l’avvertenza che l’importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l’erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l’importo concesso.**

Periodo di riferimento
Il massimale ammissibile stabilito nell’avviso si riferisce all’**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende **l’anno fiscale** dell’impresa. Qualora le imprese facenti parte dell’«impresa unica» abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l’esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell’impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell’«impresa unica».

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d’azienda
Nel caso specifico in cui l’impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell’operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *«de minimis»* ottenuto dall’impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All’impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell’anno 2013

All’impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell’anno 2013

Nell’anno 2014 l’impresa A si fonde con l’impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell’anno 2014 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L’impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l’impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2015, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell’anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l’impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013) di un’impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l’importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall’impresa originaria deve essere **attribuito** all’impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale delle nuove imprese.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d’azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all’impresa che ha effettuato l’acquisizione, se l’aiuto de minimis era imputato al ramo d’azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d’azienda si configuri come una operazione di cessione, l’impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall’importo dichiarato l’aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dal Regolamento 1407/2013/UE, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- della produzione primaria dei prodotti agricoli;

- della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

15_44_1_DDC_FIN PATR_2131_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 23 ottobre 2015, n. 2131
LR 27/2014, articolo 13, comma 8 - Modifica codici armonizzazione capitolo 6324.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) ;
VISTO l'articolo 13, comma 8 della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2015-2017 e per l'esercizio 2015 il capitolo 6324 riporta una classificazione non corretta rispetto alla codifica del piano dei conti e ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica;

DECRETA

1. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 6.6.1.3302 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 6324 viene sostituita dalla seguente << Interventi nell'ambito dell'azione "Project on Maritime Spatial Planning in the Mediterranean Sea And/or Black Sea" Progetto Adri Plan - U.1.03.02.11.000 - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE>>

Il presente decreto verrà inviato alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 ottobre 2015

VIOLA

15_44_1_DDC_LAV FOR_5631_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 19 ottobre 2015, n. 5631/LAVFORU
Regolamento regionale emanato con decreto Presidente della Regione n. 064/Pres. del 24 marzo 2015, articolo 7, comma 1 - Proroga termini avvio e conclusione progetti.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2011, n.18, n. 11, recante " legge finanziaria 2012";
VISTO in particolare l'articolo 10 della citata legge 18/2011 il quale autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali;
VISTO il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012)"emanato con DPReg. 24 marzo 2015, n.64 ed in particolare l'art.7, comma 1 lett. D) ed e) che prevede che il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro e il termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro siano definiti con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Direttore centrale 777/LAVFORU del 10 aprile 2015 che ha stabilito quale termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro il 31 ottobre 2015 e quale termine conclusivo delle attività di ciascun posto di lavoro il 31 dicembre 2015;
VISTE le richieste pervenute da alcuni Comuni di proroga del termine di avvio progetto in quanto si sono avute difficoltà nell'individuare i lavoratori da inserire nei progetti;
RITENUTO, pertanto, di prorogare il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro e conseguentemente il termine conclusivo delle attività di ciascun posto di lavoro rispettivamente al 31 dicembre 2015 e al 28 febbraio 2017;

DECRETA

1. di prorogare il termine di cui all'articolo 7, comma 1, lettere d) ed e) come di seguito indicato:
d) termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro: 31 dicembre 2015;
e) termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro: 28 febbraio 2017;
2. di pubblicare Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 19 ottobre 2015

MANFREN

15_44_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5656_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 20 ottobre 2015, n. 5656

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2015 - Programma specifico n. 4 - "Istituti tecnici superiori (ITS)". Emanazione delle direttive per la presentazione delle operazioni da parte dell'Istituto tecnico superiore (ITS) nell'area "Mobilità sostenibile".

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca;

VISTA la deliberazione n. 606 del 2 aprile 2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'"Integrazione del Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia di cui alla DGR n.1710/2013", di seguito Piano Triennale;

CONSIDERATO che la citata DGR n. 606 del 2 aprile 2015 autorizza il Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca ad emanare un Avviso per l'individuazione dei soggetti attuatori del nuovo ITS nell'area "Mobilità sostenibile";

RICHIAMATO il decreto n. 775/LAVFOR/2015 d.d. 10/04/2015, del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca di emanazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione del soggetto attuatore dell'offerta di istruzione tecnica superiore (ITS) nell'area Mobilità sostenibile";

VISTO il decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relativo al sopraccitato Avviso pubblico, individua l'ISIS Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per la Mobilità sostenibile";

DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziate sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Dipartimento per il sistema di istruzione e formazione) erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo sociale europeo;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato con delibera della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2015 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ;

VISTA, in particolare, la delibera della Giunta regionale n. 1956 del 9 ottobre 2015, che approva la modifica del sopraccitato documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015 e che dispone un apposito e ulteriore finanziamento pari a euro 236.786 per il programma specifico n.

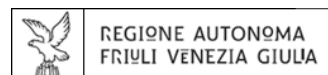
4/15 al fine di dare attuazione al percorso formativo ITS nell'area dell'economia del mare, prevedendo un contributo complessivo per il suddetto programma in euro 1.436.786 per l'annualità 2015;
DATO ATTO che con decreto n.2907/LAVFORU del 13/07/2015 del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca sono state emanate le "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori" rivolte agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) nelle aree delle "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", delle" Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", e delle "Nuove tecnologie della vita", specificando che con un atto successivo si provvederà ad integrare le stesse con disposizioni inerenti l'offerta di istruzione tecnica superiore (ITS) nell'area "Mobilità sostenibile";
RAVVISATA, quindi, la necessità di dettare specifiche Direttive regionali per la presentazione e la gestione di operazioni relative al triennio 2015/2018, da parte dell'Istituto Tecnico Superiore nell'area "Mobilità sostenibile", individuato con il suddetto decreto n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015;
PRECISATO che le Direttive, allegate al presente decreto, disciplinano esclusivamente l'attivazione di percorsi formativi relativi al triennio 2015/2018 e le azioni di sistema agli stessi collegate da parte dell'Istituto Tecnico Superiore nell'area "Mobilità sostenibile";
RITENUTO di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario alla gestione dei percorsi formativi e delle azioni di sistema, previsti dalle Direttive allegate;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato sub 1, parte integrante del presente decreto, le "Direttive per la presentazione di operazioni da parte dell'Istituto Tecnico Superiore nell'area "Mobilità sostenibile" nel triennio 2015-2018".
2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento dei percorsi formativi e delle azioni di sistema, previsti dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 ottobre 2015

SEGATTI

15_44_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5656_2_ALL1

POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 4/15. ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, ALTA FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 4/15 – ISTITUTI TECNICI SUPERIORI - ITS

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DA PARTE DELL'ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NELL'AREA "MOBILITA' SOSTENIBILE" TRIENNIO 2015-2018

Settembre 2015

INDICE

PREMESSA

Le presenti Direttive forniscono indicazioni all'Istituto tecnico superiore nell'area "Mobilità sostenibile"(di seguito I.T.S.), che ha come istituzione scolastica di riferimento l'I.S.I.S Nautico "Tomaso di Savoia" di Trieste, individuato con decreto del Direttore di Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2906/LAVFORU/2015 per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione dei percorsi formativi e delle relative azioni di sistema del triennio 2015 – 2018.
Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e le presenti direttive, al sopraccitato soggetto, costituito in forma di fondazione in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati, compete l'avvio delle attività formative e di sistema, nonché la successiva gestione, didattica ed amministrativo- finanziaria, di tali attività.
Le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali che da risorse comunitarie, e da ulteriori risorse derivanti dai costi di iscrizione, da finanziamenti dei soci e di altri soggetti pubblici e privati.
Attualmente le risorse comunitarie, gestite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università- Area istruzione, alta formazione e ricerca (di seguito Direzione e Area) fanno capo al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito Programma Operativo, che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra nell'*ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE* Priorità di investimento: 10.ii) *Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.*

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui alle presenti Direttive è l'Area.

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 Normativa nazionale

- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631**, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati a) linee guida per la costituzione degli I.T.S. b) I.T.S. schema di statuto c) piani di intervento territoriali;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) **7 settembre 2011** recante "Norme generali concernenti i diplomi per gli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma e 8 secondo comma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" (di seguito D.M. 7 settembre 2011);
- **Articolo 52 del Decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5** convertito in legge 9 aprile 2012 ,n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) e successivi documenti di attuazione;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) **7 febbraio 2013** recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo" (di seguito D.M. 7 febbraio 2013);
- **Note esplicative** del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Dipartimento per l'istruzione, Direzione generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle regioni.
- **Accordo per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici superiori**, siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014.

- **Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti",** ed in particolare l'articolo 1 commi nn.45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52 .

1.2 Normativa regionale

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 9 commi 23, 23 bis e 24** che prevede il concorso finanziario dell'amministrazione regionale alla realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore a favore delle fondazioni costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008;
- **Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ,** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n.0232/Pres del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.42 del 19 ottobre 2011;
- **Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo"**, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modificazioni (di seguito Linee guida);
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia,** approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento **"Unità di costi standard – UCS – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013**", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.934 del 23 maggio 2014 e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento di **"Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015",** di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2015, dando attuazione all'integrazione del "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", approvata con deliberazione giuntale n. 606 del 2 aprile 2015, è stata autorizzata, la costituzione di un nuovo **I.T.S. nell'Area "Mobilità sostenibile"**, per soddisfare le richieste di personale altamente qualificato provenienti dalla Marina Mercantile per quanto concerne gli allievi ufficiali sia di "navigazione" che di "macchina".

Il suddetto I.T.S. si affianca alle attività già promosse dai sottoelencati I.T.S:

1) **I.T.S. per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica**
2) **I.T.S. per le tecnologie della informazione e della comunicazione**
3) **I.T.S. area nuove tecnologie per la vita.**

I percorsi formativi di istruzione tecnica superiore, di durata biennale, e le correlate azioni di orientamento, rafforzamento delle competenze, analisi dei fabbisogni formativi e definizione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che saranno avviate dagli I.T.S. di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 nel biennio 2015/2015 sono disciplinate dalle direttive, approvate con decreto del Direttore di Servizio competente in materia di istruzione n. 2907/LAVFORU/2015

Al momento si è in attesa che venga data attuazione all'art. 1 comma 48 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima vengano emanate le linee guida relativamente ai percorsi degli istituti tecnici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile, ambiti «Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale» e «Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo», per unificare le prove di verifica finale con le prove di esame di

abilitazione allo svolgimento della professione di ufficiale di marina mercantile, di coperta e di macchina, integrando la composizione della commissione di esame, mediante modifica delle norme vigenti in materia.

Fatta salva la necessità di eventuali integrazioni a seguito dell'emanazione delle sopraccitate Linee guida, le presenti direttive disciplinano esclusivamente l'attivazione di percorsi formativi relativi al triennio 2015/2018 e delle attività di sistema agli stessi collegate da parte del nuovo I.T.S. nell'Area "Mobilità sostenibile", identificato dalla Regione con decreto del Direttore di Servizio competente in materia di istruzione n. 2906/LAVFORU/2015.

In coerenza con la configurazione del Programma Operativo, le presenti Direttive disciplinano la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento del nuovo POR FSE 2014/2020.

a) **Asse**: 3 – Istruzione e formazione
b) **Priorità d'investimento**: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati
c) **Obiettivo specifico**: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
d) **Azione**: Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
e) **Settore di intervento**: 116 - Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati
f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 04 Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
k) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

l) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

3. PROGETTO I.T.S. TRIENNIO 2015/2018: CARATTERISTICHE, DESTINATARI E RISORSE FINANZIARIE

I percorsi I.T.S. si distinguono in:

A) percorsi a carattere strettamente formativo

B) azioni di sistema, a loro volta suddivise in:
b.1) azioni di sistema a carattere non formativo: orientamento, ricognizione e analisi fabbisogni, attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi;
b.2) azioni di sistema a carattere formativo: rafforzamento delle competenze, formazione formatori.

3 A) Percorsi a carattere strettamente formativo

3 A 1. Destinatari dei percorsi formativi

Ai percorsi I.T.S. accedono giovani ed adulti occupati o disoccupati, in possesso dei requisiti di accesso di cui all'art.1 comma 46 della Legge 13 luglio 2015 n. 107.

La verifica delle competenze di base (tecniche, tecnologiche e di lingua inglese) viene effettuata dagli I.T.S. mediante la predisposizione e la somministrazione di prove di accertamento predisposte anche su proposta o con l'apporto del Comitato tecnico scientifico presente tra gli organi della fondazione I.T.S.
Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono predisposte dagli I.T.S. e sono formate da soggetti dotati di professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

L'inserimento di nuovi allievi all'interno di un percorso formativo approvato è ammissibile con le modalità stabilite dal Regolamento FSE. In casi eccezionali e motivati può essere autorizzato dall'Area un inserimento anche successivamente al primo quarto di attività formativa in senso stretto. In tal caso l'autorizzazione da parte dell'Area deve essere espressa.

3 A 2. Figure professionali tipo per la progettazione dei percorsi formativi

Le figure nazionali di riferimento dei diplomi I.T.S. sono indicate nell'allegato B ambito 2.1 (richiamati dall'art. 2) del citato D.M. 7 settembre 2011, con riferimento all'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo".

Ai fini del raggiungimento di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli conseguiti, le figure nazionali di cui sopra comprendono le macro competenze in esito di cui all'articolo 4, comma 3 del medesimo decreto ministeriale.

In particolare, come previsto dall'articolo 2, comma 4 del citato D.M. 7 settembre 2011, gli I.T.S. declinano, a livello territoriale, le figure nazionali di riferimento, tenuto conto:
- di specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni;
- di specifiche esigenze derivanti dal territorio regionale;
- di specifici standard di riferimento nazionali o europei.

In relazione ai percorsi formativi triennali, nella scelta delle figure da proporre l'I.T.S. gode di autonomia di scelta, sorretta da motivazione didattica, professionale e di ricaduta professionale adeguata, da esporsi dettagliatamente nell'ambito del progetto.

3 A 3. Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.

I percorsi a carattere strettamente formativo I.T.S. devono prevedere:
a. un numero di allievi **minimo di 20** fino a un **massimo di 25**;
b. una durata di 6 semestri, con un numero complessivo di ore per studente minimo di 3920 e massimo di 4120, in attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008 e considerata la particolarità delle figure professionali da formare, Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle

competenze di cui alle azioni di sistema, sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali e comprendono attività di formazione teorica in aula e i periodi di tirocini formativi di navigazione.

c. la presenza di un numero minimo di 1000 ore di formazione in aula con attività teorica e di laboratorio, nelle quali deve essere garantita la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnologico di settore anche attraverso l'utilizzo di centri accreditati a rilasciare le certificazioni obbligatorie STCW (Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers), per il personale marittimo;
d. la presenza di tirocini formativi di navigazione pari ad un minimo di 12 mesi per un totale complessivo di n.2920 ore di navigazione. Tali periodi di imbarco hanno carattere di addestramento/formativo e per essi potranno essere previste delle indennità economiche mensili, così come disposto dal nuovo Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro per il settore marittimo siglato il 1 luglio 2015;
e. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della fondazione.
f. la presenza di un Comitato di progetto che, anche in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico della fondazione, è responsabile della conduzione scientifica dei percorsi attivati dalla fondazione. Il comitato di progetto è composto almeno dai rappresentanti dei soggetti formativi che partecipano alla costituzione degli I.T.S.;
g. la predisposizione di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;
h. la strutturazione del percorso formativo in Unità Formative Capitalizzabili (UFC) che tengano conto delle indicazioni di cui al D.M. 7 settembre 2011, nonché di eventuali standard di settore nazionali o europei, con particolare riferimento agli standard STCW/IMO MODEL COURSES 7.03 per *Officer in charge of a navigational watch* e 7.04 per *Officer in charge of an engineering watch*;
i. i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica ed agli indicatori di livello previsti dalla U.E. per favorire la circolazione dei titoli in ambito comunitario;
l. il riferimento, nella descrizione delle figure e delle macrocompetenze in esito, a quelle contenute-nell'allegato B del D.M. 7 settembre 2011;
m. la definizione dei crediti formativi, di cui all'articolo 4 comma 2 del D.M. 7 settembre 2011;
n. la presenza di eventuali forme di accompagnamento che possano agevolare la frequenza del percorso ed il successo formativo dei frequentanti;
p. la presenza di un tutor formativo che supporti gli allievi in ingresso ed in uscita dal percorso formativo e funga da raccordo con i tutori aziendali/imprenditori o loro delegati presenti nelle aziende di navigazione in cui gli allievi svolgono il periodo di imbarco;
q. la presenza, nella terza annualità del percorso, di attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei diplomati (privilegiando gli impieghi in coerenza con il percorso di studi superiori proposto). Le attività svolte vengono documentate attraverso schede e/o registri, sottoscritti dall'allievo e dall'operatore.

Al fine di consentire una migliore razionalizzazione delle risorse attribuite e prevedere la formazione sia di aspiranti Ufficiali di coperta/navigazione sia di aspiranti Ufficiali di macchina è prevista la possibilità di organizzare il percorso formativo prevedendo che durante le attività teoriche e di laboratorio vengano sviluppate alcune unità di competenza comuni per l'intero gruppo classe e alcune unità di competenza specialistiche per sottogruppi omogeni di studenti da realizzare nei periodi di imbarco che coinvolgano l'altra parte del gruppo classe. Fermo restando la durata minima complessiva di n.1000 ore per le suddette attività teoriche, le unità di competenza oggetto di frequenza comune non possono essere inferiori, in termini orari, a complessive 400 ore. Da un punto di vista amministrativo in sede di presentazione del preventivo, il valore dell'"ora corso" (Valore UCS 1 ora corso: euro 119,00 * n. ore attività) verrà determinato imputando alla voce "n. ore di attività" la somma delle ore previste per le unità di competenza comuni e per le unità di competenza specialistiche relative ai due gruppi omogenei di studenti. Mentre il costo dell'ora allievo (Valore UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti) verrà individuato imputando alla voce "n. ore allievo" la somma delle ore delle unità di competenza comuni e delle ore delle unità di competenza specialistiche di un singolo gruppo.

3 B) Azioni di sistema (formative e non formative)

3 B.1 Azioni di sistema a carattere non formativo

3 B.1.1 Caratteristiche e destinatari

Le azioni di sistema a carattere non formativo prevedono la realizzazione di attività non formative relative a:
1. orientamento degli studenti alle professioni tecniche, con particolare riferimento agli studenti delle quarte e quinte classi degli istituti tecnici e professionali ovvero delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado;
2. orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi di istruzione tecnica professionale (scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente classi terze e quarti e quinti anni);
3. analisi dei fabbisogni formativi del settore di riferimento alla luce dell'evoluzione normativa e degli standard di riferimento nazionali ed internazionali;
4. accompagnamento al lavoro dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi;
5. attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008.

Le azioni di orientamento possono essere realizzate in forma seminariale e gestite con le modalità di cui al successivo paragrafo 6.2.2 e non possono avere una durata superiore a **quattro ore** da svolgersi in una unica giornata.

Le attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi, presupposto di ogni progetto di istruzione tecnica superiore presentato dalla fondazione I.T.S., possono essere oggetto anche di una attività specifica maggiormente approfondita. In tale seconda ipotesi, le attività possono avere durata annuale, biennale o triennale e sono gestite con le modalità di cui al successivo paragrafo 6.2.3.

Le azioni di accompagnamento al lavoro possono essere organizzate con modalità collettive (seminari) o personalizzate e sono gestite con le modalità di cui al successivo paragrafo 6.2.4.

Nell'ambito del triennio 2015/2018, in supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S., potrà essere realizzata, una attività di **creazione o implementazione, qualora già presente, di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi durante il percorso formativo ed in esito allo stesso, comprese le competenze acquisite in sede di tirocinio formativo.**

Le figure professionali sulle quali è possibile presentare progetti sono esclusivamente quelle presentate nel triennio 2015/2018.

I progetti presentati dall'I.T.S. e riferiti a tutte o ad alcune delle figure di propria competenza, devono essere coerenti con quanto disposto in tema di verifica e certificazione delle competenze e dei crediti formativi dal DPCM 25 gennaio 2008 e dal D.M. 7 settembre 2011 e si riferiscono sia alla certificazione finale che ai crediti formativi acquisiti dagli allievi a seguito dell'interruzione del percorso formativo triennale comprese le competenze acquisite nell'ambito del tirocinio.

L'attività di supporto alla progettazione sopra descritta è gestita con le modalità di cui al successivo paragrafo 6.2.1.

3 B.2 Azioni di sistema a carattere formativo

3 B.2.1 Caratteristiche e destinatari

Le azioni di sistema a carattere formativo prevedono la realizzazione di attività relative a:
1. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S., o frequentanti i percorsi I.T.S., con particolare riferimento alle competenze scientifico matematiche e a quelle nell'ambito dell'informatica;
2. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S., o frequentanti i percorsi I.T.S., nell'ambito della lingua inglese, ivi compreso l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello B2 (o superiore) del quadro di riferimento europeo per le lingue;
3. formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli Istituti tecnici superiori e realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico – professionali della scuola.

Tutte le azioni sopra elencate si realizzano in forma corsuale.

Tali azioni non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi Istituti.

Le attività formative rivolte agli studenti - relativamente a ciascuna tipologia- hanno una durata non superiore alle **80 ore**, mentre quelle destinate alla formazione dei docenti hanno una durata non superiore alle **40 ore**.

Le ore frequentate dagli studenti per il rafforzamento delle proprie competenze non concorrono alla formazione del monte ore corso.

I suddetti percorsi devono prevedere un numero di allievi minimo di **10 allievi** e sono gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 6.1.3 e 6.1.4.

3.2 Sedi di svolgimento

Le attività formative in aula, riferite sia ai corsi I.T.S. sia alle Azioni di sistema formative, si svolgono presso sedi didattiche accreditate ai sensi della normativa vigente, fatte salve eventuali deroghe preventivamente autorizzate.
È ammissibile il ricorso occasionale a sedi didattiche diverse a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendono necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica non accreditata, come ad esempio i centri di formazione autorizzati a rilasciare le sopraccitate certificazioni obbligatorie STCW. L'uso occasionale della sede didattica non accreditata può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le esigenze che suggeriscono o impongono l'uso occasionale della sede didattica non accreditata ed indica la stessa, attestandone la conformità alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualora l'uso della sede didattica non accreditata non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica non accreditata, deve dare comunicazione all'Area dell'utilizzo delle sede medesima.

I periodi di imbarco devono svolgersi presso unità navali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e possono essere previsti fuori dalla regione o all'estero.

3.3 Risorse finanziarie

3.3.1 Costo del percorso ITS

Il costo di un percorso ITS può variare da un minimo di 175.000,00. - € fino ad un massimo di 300.000,00. - €. In esso sono compresi i periodi di formazione in aula e le azioni di sistema, mentre sono esclusi i periodi di tirocinio formativo di navigazione.
Nella determinazione dei suddetti costi si è avuto a riferimento alle tabelle standard di costi unitari ai sensi del Regolamento (CE) n.1303/2013 e le disposizioni previste dal documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1620 del 5 settembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni, ed ad un costo medio, a valere per l'intero triennio di riferimento, delle azioni di sistema, pari a euro 41.400,00. -€.
In ogni caso alle azioni di sistema non possono essere destinate somme superiori al 30% delle somme previste per la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi.
Il costo previsto dei diversi tipi di operazione viene esposto nel successivo paragrafo 6 - "Gestione finanziaria, costi ammissibili".

3.3.2 Piano di Finanziamento

Alla copertura del costo del percorso ITS, così come determinato al precedente paragrafo 3.3.1, si provvede con le risorse finanziarie di derivazione comunitaria disponibili sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 – asse 3 – Istruzione e formazione –gestite dall'Area fino alla concorrenza di un corso e per un importo massimo di 300.000,00-€.

E' inoltre previsto un **co-finanziamento, obbligatorio**, da parte della Fondazione ITS, pari al 10% del costo complessivo del progetto stesso, anche a carico degli studenti.

Nel caso in cui il costo del percorso ITS e delle azioni di sistema sia inferiore, nel triennio, ad euro 300.000.-€, fermo restando il costo minimo e il cofinanziamento delle fondazioni in misura pari al 10% del costo complessivo, il contributo regionale con fondi FSE viene conseguentemente ridotto.

Nel caso in cui il costo del percorso ITS e delle azioni di sistema sia superiore a euro 300.000,00.-€, il maggiore onere previsto è a carico della Fondazione ITS, a titolo di cofinanziamento.

Qualora la Fondazioni attivi ulteriori percorsi, la cui copertura finanziaria venga interamente garantita con fondi propri, la quantificazione dei costi deve rispettare i requisiti di cui al precedente paragrafo 3.A.3 (numero minimo degli allievi costituenti il gruppo classe pari a 20, numero minimo di 1000 ore di formazione in aula con attività teorica e di laboratorio, la presenza di tirocini formativi di navigazione pari ad un minimo di 12 mesi per un totale complessivo di n.2920 ore di navigazione). I costi delle azioni di sistema, anche qualora la Fondazione attivi percorsi ulteriori rispetto a quello finanziato, non possono essere inferiori a euro 10.000.- annui.

Tutte le azioni di sistema a carattere non formativo (tipologia B.1) non devono essere finanziate con fondi FSE.

La seguente tabella illustra la situazione delle risorse finanziarie:

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	COSTO MAX COMPLESSIVO PERCORSO ITS e AZIONI DI SISTEMA biennio 2015/2017	FONDI FSE	CO- FINANZIAMENTO FONDAZIONE I.T.S.
I.T.S. per la Mobilità sostenibile (1 corso) Percorso triennale (2015/2018) e azioni di sistema collegate	Euro 300.000,00	Euro 270.000,00	Euro 30.000,00

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Modalità e termine di presentazione

Il Progetto di corso per le annualità 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 deve essere presentato all'Area, da parte dell'I.T.S individuato in *Premessa*, **entro le ore 12.00 del 13 novembre 2015.**
Il Progetto è comprensivo del percorso formativo triennale e delle azioni di sistema correlate.
La domanda, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.
La domanda con il relativo elenco del percorso formativo e delle azioni di sistema deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'I.T.S. o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

a) **la relazione descrittiva di tutte le iniziative previste per le annualità 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;**
b) **il percorso formativo I.T.S in senso stretto relativo alle annualità 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;;**
c) **le azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2015/2016;**
d) **le attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008.**

4.1.1 Allegato a)

La relazione descrive tutte le iniziative previste per le annualità 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, suddivise tra interventi strettamente formativi riferiti al percorso triennale I.T.S. e azioni di sistema (formative e non formative a favore di formatori, studenti e famiglie degli studenti, attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro, attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi).
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico suddiviso in sette schede di massimo 2 cartelle ciascuna relativamente ai seguenti argomenti:

1. azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2015/2016;
2. attività formative in senso stretto relative all'annualità 2015/2016;
3. azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2016/2017;
4. attività formative in senso stretto relative all'annualità 2016/2017;
5. azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2017/2018;
6. attività formative in senso stretto relative all'annualità . 2017/2018;
7. attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008: implementazione del sistema di valutazione delle competenze .

Tale relazione deve contenere **un piano finanziario** relativamente alle tre annualità, suddivisi tra:

A) percorsi a carattere strettamente formativo;
B) azioni di sistema formative e non formative.

Il piano finanziario prevede una ripartizione dei costi (macro) per tipologia di attività. I costi esposti nella relazione sono i costi integrali del progetto (azioni formative in aula ed azioni di sistema formative e non formative) a carico della Fondazione.
Il piano finanziario illustra anche i finanziamenti diversi da quelli del FSE previsti per il medesimo percorso I.T.S. (compresi i fondi propri della fondazione I.T.S. finalizzati alla copertura dei costi delle singole operazioni, rette di iscrizione pagate dagli studenti, contributi erogati da imprese). Sono, pertanto, escluse le retribuzioni percepite dagli allievi ufficiali durante i periodi di imbarco.

Per il dettaglio sulle modalità di calcolo e di esposizione dei costi complessivi del progetto biennale, si rinvia a quanto esposto nel dettaglio al paragrafo 6 "Gestione finanziaria, costi ammissibili".

4.1.2 Allegati b), c), e d)

Il percorso formativo, le azioni di sistema formative e non formative e le attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi devono essere presentati sugli appositi formulari on line disponibili sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Le azioni di sistema formative e non formative relative all'anno scolastico 2016/2017 possono essere trasmesse contestualmente all'inoltro della domanda, ovvero devono essere presentate entro le ore 12.00 del 30 giugno 2016, mediante l'utilizzo del formulario nelle modalità sopra descritte.

Le azioni di sistema formative e non formative relative all'anno scolastico 2017/2018 possono essere trasmesse contestualmente all'inoltro della domanda, ovvero devono essere presentate entro le ore 12.00 del 30 giugno 2017, mediante l'utilizzo del formulario nelle modalità sopra descritte.

4.2 Valutazione e approvazione delle proposte formative e non formative

Le proposte formative e non formative (azioni di sistema) sono valutate dall'Area sulla base della procedura di **valutazione di coerenza**, come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015. Tale verifica di coerenza prevede il controllo dei requisiti necessari per accedere ai finanziamenti e la valutazione della coerenza della proposta con quanto previsto dalle presenti Direttive e dalla normativa nazionale e regionale indicata nel precedente paragrafo 1 "Quadro normativo".
Le proposte formative e non formative sono approvate ed ammesse al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo dell'Area.

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:

a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito della Regione *http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori ;*
c) comunicazione delle avvenute approvazioni alla fondazione I.T.S. interessata, anche a mezzo e–mail, ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990, ovvero tramite posta certificata.

4.3 Cause di esclusione delle proposte formative e non formative

Costituiscono cause di esclusione della proposta formativa dalla valutazione (azioni A e B.2)
a) il mancato utilizzo del formulario previsto;
b) il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata, al numero minimo e, ove previsto, massimo degli allievi;
c) relativamente ai soli percorsi a carattere strettamente formativo, il mancato rispetto delle indicazioni dalla lettera b) alla p) di cui al paragrafo 3 A 3 "Requisiti e caratteristiche dei progetti I.T.S" delle presenti Direttive.

Costituisce causa di esclusione della proposta non formativa dalla valutazione (azione B.1):
a) il mancato utilizzo del formulario previsto;
b) il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata ed al costo massimo delle operazioni.

Sono ammissibili deroghe relative alla durata delle operazioni, se richieste e motivate nel progetto e specificamente approvate dall'Area.

Qualora una o più proposte formative o non formative vengano **escluse** dalla valutazione o siano ritenute non ammissibili al finanziamento, possono essere presentate, nell'ambito del finanziamento previsto, nuove proposte relative alla medesima tipologia. Tali nuove proposte possono essere presentate entro un termine fissato dall'Area, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

5. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

5.1 Termini di avvio e conclusione delle attività

5.1.1 Attività formative in senso stretto

Le attività formative in senso stretto riferite alla prima annualità dei percorsi I.T.S. (2015/2016) possono essere avviate solo dopo l'approvazione dei progetti da parte dell'Area (fatta salva la deroga di cui al punto successivo) con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2016**.

Le attività formative in senso stretto riferite alla seconda annualità dei percorsi I.T.S. (2016/2017) sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2016** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2017**.

Le attività formative in senso stretto riferite alla terza annualità dei percorsi I.T.S. (2017/2018) sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2017** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2018**.

5.1.2 Azioni di sistema

Le attività di sistema (formative e non formative) sono avviate dopo l'approvazione dei progetti da parte dell'Area, con conclusione indicativa:

- entro il **31 luglio 2016** quelle riferite all'anno scolastico 2015/2016;
- entro il **31 luglio 2017** quelle riferite all'anno scolastico 2016/2017;
- entro il **31 luglio 2018** quelle riferite all'anno scolastico 2017/2018;
- entro il **31 gennaio 2018** quelle riferite all'implementazione/integrazione del sistema di certificazione delle competenze in esito (attività eventuale).

Le Azioni di ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi possono essere riferite ai tre anni scolastici ed avere durata triennale. In tal caso, devono concludersi indicativamente entro il **31 luglio 2018**.

Scheda riassuntiva

Attività	**Termine di Presentazione operazione**	**Termine di realizzazione dell'operazione**	**Modalità di presentazione**
Relazione descrittiva delle iniziative	**13 novembre 2015 Termine tassativo**	Non pertinente	Inoltro a mezzo posta elettronica certificata (PEC)
Attività formative a.s. 2015/2016	**13 novembre 2015 Termine tassativo**	Da 31 ottobre 2015 a 31 luglio 2016 Termine indicativo	Inoltro on line + a mezzo posta elettronica certificata (PEC)
Attività formative a.s. 2016/2017	**13 novembre 2015 Termine tassativo**	Da 31 ottobre 2016 a 31 luglio 2017 Termine indicativo	Inoltro on line + a mezzo posta elettronica certificata (PEC)
Attività formative a.s. 2017/2018	**13 novembre 2015 Termine tassativo**	Da 31 ottobre 2017 a 31 luglio 2018 Termine indicativo	Inoltro on line + a mezzo posta elettronica certificata (PEC)
Attività di sistema a.s. 2015/2016	**13 novembre 2015 Termine tassativo**	Entro 31 luglio 2016 Termine indicativo	Inoltro on line + a mezzo posta elettronica certificata (PEC)
Implementazione/integrazione del sistema di valutazione delle competenze in esito (attività eventuale)	**13 novembre 2015 Termine tassativo**	Entro 31gennaio 2018 Termine indicativo	Inoltro on line + a mezzo posta elettronica certificata (PEC)
Attività di sistema a.s. 2016/2017	**30 giugno 2016 Termine tassativo**	Entro 31 luglio 2017 Termine indicativo	Inoltro on line + a mezzo posta elettronica certificata (PEC)
Attività di sistema a.s. 2017/2018	**30 giugno 2017 Termine tassativo**	Entro 31 luglio 2018 Termine indicativo	Inoltro on line + a mezzo posta elettronica certificata (PEC)

5.1.3 Deroghe

L'avvio delle attività prima della comunicazione di approvazione da parte dell'Area ricade sotto la responsabilità della Fondazione. Di un tanto, la Fondazione deve dare opportuna comunicazione all'Area.

In considerazione del carattere integrativo e non solo propedeutico degli interventi di rafforzamento delle competenze linguistiche (lingua inglese), tecniche ed informatiche a favore degli studenti frequentanti i corsi I.T.S. (punto 2 della citata nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca 27 ottobre 2010) e della formazione formatori, la fondazione I.T.S. può attivare, anche durante lo svolgimento dei corsi I.T.S., moduli rafforzativi in tali ambiti.

I progetti relativi a tali proposte formative - integrative per l'anno scolastico 2015/2016 possono essere presentati anche successivamente al termine previsto per la presentazione delle proposte formative legate al corso I.T.S. (13/11/2015), tenuto conto delle esigenze dell'utenza di riferimento. Qualora venga scelta questa opzione, le attività vanno avviate a partire dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione dell'Area di approvazione della singola operazione.

5.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

5.2.1 Partecipazione alle attività formative

La partecipazione all'attività formativa è, di norma, a titolo gratuito. Possono essere richieste ai frequentanti forme di pagamento, anche parziale, per la frequenza dei corsi. Tali somme devono essere esposte nel Piano finanziario presentato nella relazione descrittiva, rendicontate in qualità di entrate della Fondazione.

5.2.2 Informazione, pubblicità

L'I.T.S. è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:

a) le modalità e termini previsti per avere accesso alle operazioni di carattere formativo;
b) il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione l'I.T.S. può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopraindicati.

La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra decritti è causa di **revoca** del contributo, ai sensi dell'**articolo 23 del Regolamento F.S.E.**

Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni di carattere formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.

Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta all'Area.

5.2.3 Gestione amministrativa delle operazioni

Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento FSE e dal documento "Linee guida".

5.2.4 Gestione didattica delle operazioni

Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività, si rimanda a quanto già specificato nel Paragrafo 3 "Progetto I.T.S. Triennio 2015/2018: caratteristiche destinatari e risorse finanziarie" delle presenti Direttive.

5.2.5 Gestione finanziaria delle operazioni

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle attività si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 6 "Gestione finanziaria, costi ammissibili" delle presenti Direttive.

5.2.6 Prove d'esame e attestati finali ed intermedi

Fatte salve eventuali modifiche a seguito dell'emanazione delle linee guida relativamente ai percorsi degli istituti tecnici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile, in attuazione dell'art.1 comma. 48 della legge 107/2015, i percorsi a carattere strettamente formativo si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite. Detta verifica, la certificazione e riconoscimento dei crediti formativi, vengono effettuati secondo quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del D.M. 7 settembre 2011 e le successive note esplicative fornite dal MIUR stesso,

La Commissione d'esame per la verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato i percorsi biennali di istruzione tecnica superiore è costituita secondo quanto indicato all'allegato D del D.M. 7 febbraio 2013.

Le prove relative all'esame, ad eccezione della prova INVALSI, sono predisposte dalle Fondazioni ITS tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 6 del citato D.M. 7 settembre 2011 e delle eventuali ulteriori note operative fornite a tutte le Fondazioni ITS presenti sul territorio nazionale dal Ministero dell'Istruzione università e ricerca.

Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno **l'80%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.

Il superamento degli esami finali consente il rilascio del **Diploma** di Tecnico Superiore con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento (V livello EQF per i percorsi di almeno quattro semestri).

E' assicurata la certificazione delle competenze acquisite anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

Relativamente alle **azioni di sistema a carattere formativo** (B.2 azioni 1, 2, 3), ai fini della ammissibilità all'esame finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo (o docente in caso di formazione formatori-azione 3) di almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto degli esami o prove finali. Gli esami/prove finali sono realizzati secondo quanto previsto dal Regolamento FSE vigente e dal documento "Linee Guida". Il loro superamento consente il rilascio di un Attestato di frequenza.

6. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI

Le operazioni di cui alle presenti Direttive sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari per quanto concerne i percorsi a carattere strettamente formativo e le azioni di sistema a carattere formativo.
Sono gestite con modalità a costi reali le operazioni che riguardano le azioni di sistema a carattere non formativo.
In entrambe le modalità, il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

6.1. Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

Nella realizzazione delle operazioni mediante l'applicazione di tabelle standard di costi unitari ai sensi del Regolamento (CE) n.1303/2013, trovano applicazione le disposizioni previste dal documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1620 del 5 settembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni.

6.1.1 Percorsi a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore –Percorsi ITS

Le operazioni riferite alla tipologia qualificazione superiore – Percorsi ITS sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 1 – Formazione, così come stabilito dal Documento UCS.

Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel seguente modo:

Valore UCS 1 ora corso: **euro 119,00 * n. ore attività (1000/2000)**
+
Valore UCS 1 ora allievo: **euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti**

Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. **Si precisa che in fase di definizione del preventivo di spesa, il numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 20.**

Nel preventivo e a consuntivo non vengono computate nella voce "n. ore attività" e "n. ore allievo" le ore di tirocinio formativo svolte durante i periodi di navigazione.

In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel documento UCS.

6.1.2 Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni: "Percorsi a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore –Percorsi ITS"

Entro il **31 dicembre** dell'anno di conclusione dell'operazione, il soggetto attuatore deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art.26 del Regolamento.

6.1.3 Azioni di sistema a carattere formativo

Le operazioni Azioni di sistema a carattere formativo (B.2) sono riferite alla tipologia Azioni integrative extracurricolari e sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 1 – Formazione, così come stabilito dal Documento UCS.

Il costo complessivo di ogni operazione relativa al rafforzamento delle competenze degli studenti è pertanto determinato nel seguente modo:

Valore UCS 1 ora corso: euro 119,00 * n. ore attività (max. 80)
+
Valore UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti

Il costo complessivo di ogni operazione relativa alla formazione formatori è pertanto determinato nel seguente modo:

Valore UCS 1 ora corso: euro 119,00 * n. ore attività (max. 40)
+
Valore UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti

Nella fase della predisposizione del preventivo, in entrambe le tipologie formative (studenti o formatori) il costo, così determinato, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. **Si precisa che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di allievi massimo (studenti o formatori) imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 18**.

In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel documento UCS.

6.1.4 Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni "Azioni di sistema a carattere formativo"

Il soggetto attuatore deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione nelle seguenti scadenze: **30 aprile 2016; 30 agosto 2016; 31 dicembre 2016; 30 aprile 2017; 31 agosto 2017; 29 dicembre 2017; 30 aprile 2018; 31 agosto 2018.**

La documentazione da presentare è quella prevista dall'art.26 del Regolamento, assieme al timesheet del tutor.

6.2 Azioni di sistema non formative

Fermo restando che tutte le azioni di sistema a carattere non formativo (tipologia B.1) **non devono essere finanziate con i fondi FSE**, nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida .
Nella predisposizione del preventivo di spesa delle operazioni, previste dalle presenti Direttive e gestite con modalità a costi reali:

a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 20% del totale dei costi diretti viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 20% dei costi diretti.
I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella tabella presente in ciascuna operazione e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".
I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 20% dei costi diretti, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lett. b), punto i) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009.

Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dalle presenti direttive che si realizzano a costi reali.

6.2.1 Supporto della progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S.

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività di implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito dei percorsi I.T.S., descritto al paragrafo 3 b.1, azione 5 è di euro 7.000.
In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti su base forfettaria	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

6.2.2 Azioni di sistema non formative: orientamento – attività seminariali

Ciascuna operazione di orientamento o seminariale non può prevedere un costo superiore a **euro 2.500**.
I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni (orientamento –seminari) sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	Le spese sono ammissibili nel periodo precedente alla realizzazione dell'operazione e sono relative alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso delle persone ai servizi formativi, ivi comprese le spese del personale impiegato nella produzione dei suddetti materiali.
B2.1	Docenza	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente.
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Spese trasporto allievi
B2.8	Altre funzioni tecniche	Costi per l'assicurazione degli allievi
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B.4.2	Coordinamento	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti su base forfettaria	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

6.2.3 Azioni di sistema non formative: Ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi

L'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni, di durata annuale o biennale, non può prevedere, per il biennio regolamentato dalle presenti direttive, un costo complessivo superiore a euro 20.000.

I costi ammissibili per la realizzazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

6.2.4 Azioni di sistema non formative: Accompagnamento al lavoro

Le attività di accompagnamento al lavoro finalizzata all'inserimento lavorativo dei diplomati, ovvero al sostegno all'auto imprenditorialità, sono previste, nella terza annualità, dai progetti formativi triennali e sono finanziate nell'ambito del budget complessivo degli stessi, ovvero possono formare oggetto di una specifica operazione.
In questo secondo caso, i costi ammissibili per la realizzazione di tali attività (imputabili esclusivamente alla terza annualità del percorso - a.s. 2017/2018) e non superiori ad euro 1.000,00 per diplomato, sono i seguenti:

B2.1	Docenza	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente.
B2.2	Tutoraggio	In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale addetto alle funzioni di tutoraggio.
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	
B2.8	Altre funzioni tecniche	Costi per l'assicurazione degli allievi
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo di 10 ore. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale addetto alle funzioni di coordinamento.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

6.2.5 Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni: Azioni di sistema formative a supporto della progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S. e azioni di sistema non formative

Il soggetto attuatore deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione nelle seguenti scadenze: **30 aprile 2016; 30 agosto 2016; 31 dicembre 2016; 30 aprile 2017; 31 agosto 2017; 29 dicembre 2017; 30 aprile 2018; 31 agosto 2018.**

La documentazione da presentare è quella prevista dall'art.25 del Regolamento.

6.3. Flussi finanziari

È prevista, limitatamente ai percorsi a carattere strettamente formativo di cui alla lettera A del paragrafo 3, una anticipazione dell'85% del costo a valere sul FSE, ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto o della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione gestita con tabelle standard di costi unitari.

Tutti i trasferimenti finanziari dell'Area a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

Per le Azioni per le quali non è prevista una anticipazione, i saldi, corrispondenti alle somme ammesse a rendiconto, verranno erogati entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui ai precedenti paragrafi 6.1.4 e 6.2.5, ad avvenuta verifica del stesso o della documentazione attestante l'effettivo svolgimento dell'operazione.

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

7. TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.

2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca.

8. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, alta formazione e ricerca
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste - tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
indirizzo mail: istruzione@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: SEGATTI

15_44_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5657_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 20 ottobre 2015, n. 5657

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO 2015 - Programma specifico n. 9 - "Catalogo regionale dell'offerta orientativa". Emanazione dell'avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e direttive per lo svolgimento delle stesse.

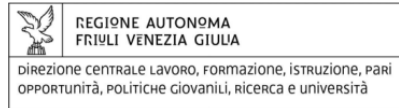
IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 201, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO in particolare il programma specifico n. 9 - "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" concernente azioni di orientamento educativo, finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, ed interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema;
RAVVISATA la necessità di emanare uno specifico Avviso finalizzato al fine di individuare il soggetto a cui affidare l'organizzazione e la realizzazione delle sopraccitate operazioni, unitamente alle Direttive che disciplinano lo svolgimento delle stesse;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
RITENUTO di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario per la realizzazione delle operazioni, previste dall'Avviso allegato;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato, nel testo allegato sub 1, parte integrante del presente decreto, l'"Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse".
2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni, previste dall'Avviso allegato
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 ottobre 2015

SEGATTI

15_44_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5657_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

AREA ISTRUZIONE, ALTA FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 9/15 – CATALOGO DELL'OFFERTA ORIENTATIVA

Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse.

Ottobre 2015

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

Indice

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

1. Premessa - finalità dell'azione regionale

1. Il presente avviso costituisce attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 9 "Catalogo regionale dell'offerta orientativa".

2. Si prevede, quindi, il finanziamento di operazioni:
a) di orientamento educativo, finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere;
b) di orientamento educativo per il sostegno della transizione dei giovani dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro;
c) formative finalizzate al miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema integrato di orientamento.

3. Le operazioni si strutturano in continuità con le attività sperimentate nella precedente Programmazione FSE 2007/2013, con particolare riferimento ai Programmi specifici n. 10, 11 e 12 del PPO2011 ed ai Programmi specifici n. 13 e 14 del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale". Tali azioni avevano permesso la costituzione e la diffusione, presso gli Istituti scolastici del territorio, dello strumento del "Catalogo regionale dell'offerta orientativa".

4. L'impianto generale di tale intervento fa riferimento ad un approccio educativo di tipo globale, integrativo dei bisogni cognitivi, affettivi, comportamentali, culturali e valoriali dei partecipanti e valorizza le esperienze pratiche e di tipo laboratoriale.

5. L'intervento si pone altresì a supporto degli obiettivi formativi individuati come prioritari nell'Art. 1 c. 7 lett. l, q, s della Legge n. 107/2015 e di quanto previsto, in materia di formazione del personale docente, nell'Art. 1 c. 121, 122, 123 e 124 della norma medesima.

6. Il presente Avviso prevede, pertanto, la costituzione e la gestione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" e la realizzazione delle attività in esso comprese.

7. A tal fine, si prevede di individuare, attraverso la selezione di candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo – ATS – alla quale affidare l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.

8. La struttura dell'Amministrazione Regionale competente per la gestione del presente Avviso è l'Area istruzione, alta formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

2. Quadro normativo di riferimento

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c) Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
d) Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le

metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
e) Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
f) Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
g) Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo *Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione*, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale, nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
h) Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
i) Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
j) Accordo di Partenariato Italia 2014/2020, adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
k) Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
l) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
m) Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
n) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
o) Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
p) Documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla DGR 278/2015", di seguito Delibera UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015, e successive modificazioni ed integrazioni;
q) Legge regionale n. 10 del 26 maggio 1980 "Norme regionali in materia di diritto allo studio";
r) Legge regionale n. 13 del 29 maggio 2015 "Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro";
s) Legge 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
t) Legge regionale n. 20/2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007" che, all'Art. 7 c. 11, integra il Programma specifico 9/15:

"Catalogo regionale dell'offerta orientativa" del documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015", per la realizzazione di azioni di orientamento educativo rivolte a giovani di età inferiore a 15 anni finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere e di sostenere la loro transizione tra i cicli di studio;
u) Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
v) D.Lgs. 76/2005 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della Legge 28 marzo 2003, n. 53;
w) Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
x) Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento recante "Definizione delle linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
y) Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante: "Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni ed ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13/11/2014 (Atti n. 136 CU);
z) Documento del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 4232 del 19/02/2014, concernente "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente";
aa) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Oggetto dell'Avviso

1. In coerenza con la configurazione del POR FSE 2014/2020, il presente Avviso disciplina la selezione di una Associazione Temporanea di Scopo – ATS – a cui affidare, sull'intero territorio regionale, la realizzazione delle operazioni previste dal Programma Specifico n. 9 del Documento Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO 2015, sulla base della seguente griglia di riferimento:

CATALOGO REGIONALE DELL'OFFERTA ORIENTATIVA

a) **ASSE** 1 – Occupazione.
b) **Obiettivo tematico** 8: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
c) **Priorità di investimento**: ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.
d) **Obiettivo specifico**: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.
e) **Azione**: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
f) **Settore di intervento:** 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
g) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
h) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
k) **Indicatori di risultato comuni**:

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

l) **Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

2. In particolare, l'ATS selezionata avrà il compito di istituire e aggiornare annualmente un "Catalogo Regionale dell'offerta orientativa", contenente percorsi prototipali di durata medio-breve rivolti a studenti e operatori dell'orientamento, in continuità con quanto già realizzato dall'Amministrazione regionale nella Programmazione FSE 2007/2013. I percorsi dovranno privilegiare un approccio laboratoriale, di orientamento educativo e di accompagnamento mirato.

3. Il soggetto attuatore sarà, altresì, tenuto ad elaborare e realizzare, nei limiti del finanziamento regionale disponibile ex L.R 20/2015, Art. 7 c.11, percorsi di orientamento precoce, intervenendo a partire dalla scuola primaria e secondaria di I grado.

4. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso, rispettivamente sub B1 (Operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo) e sub B2 (Operazioni a valere sui Fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11).

PARTE A: SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

4. Soggetti proponenti delle candidature e soggetti attuatori

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla costituenda ATS, è causa di **esclusione** della candidatura dalla valutazione.

2. L'ATS selezionata assume la denominazione di **soggetto attuatore** delle operazioni di cui al presente Avviso.

5. Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 11 novembre 2015**. L'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa. La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento

(individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 5), o da soggetto munito di delega e potere di firma. In quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero va indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale.
2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita dalla proposta di candidatura, dal formulario di candidatura e dall'accordo di rete.
I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.
3. Costituiscono **causa di esclusione dalla valutazione** della candidatura complessiva:
a) Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della candidatura riportati al precedente capoverso 1;
b) la mancanza anche di uno solo dei documenti previsti al precedente capoverso 2;
c) la presentazione di formulari diversi da quelli previsti;
d) la mancata sottoscrizione digitale della proposta di candidatura da parte del legale rappresentante o del soggetto munito di poteri di firma;
e) la mancata compilazione dei formulari previsti;
f) il mancato possesso dei requisiti previsti dal precedente paragrafo 4 capoverso 1.
4. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un **accordo di rete** tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura con le modalità di seguito indicate), la manifestazione di volontà dei soggetti a formalizzare l'ATS ad avvenuto affidamento dell'incarico. Tale accordo deve indicare puntualmente:

a) Il capofila, la composizione dell'ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti il raggruppamento;
b) la responsabilità unica del capofila dell'ATS nei riguardi della Regione e delle Istituzioni scolastiche e formative con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila;
d) le responsabilità e gli obblighi del capofila.

L'accordo di rete è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente al raggruppamento. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo di rete va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.
5. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
6. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:

a) una descrizione sintetica (in termini di *macro obiettivi*, di *tipologia di destinatari* e di *numero di ore erogate*), dell'esperienza maturata negli ultimi due anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, con particolare riferimento alle componenti dell'orientamento educativo, dell'orientamento al sistema delle professioni e degli interventi di recupero motivazionale di soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa;
b) una descrizione dettagliata (in termini di *macro obiettivi*, di *contenuti*, di *tipologia di destinatari* e di *numero di ore erogate*), dell'eventuale esperienza maturata negli ultimi due anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, nell'ambito di interventi rivolti a studenti della scuola primaria (iniziative di orientamento precoce), a studenti di origine straniera per facilitarne l'inclusione ed a studenti particolarmente dotati, per la valorizzazione dei talenti;
c) la copertura territoriale in termini di sedi, aule e laboratori, che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la frequenza dei percorsi in tutto il territorio regionale;
d) una proposta esemplificativa di percorso che s'intende realizzare **per ciascuna delle aree tematiche** di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lettere B1a), B1b), B1c), B1d), B1e) e al paragrafo 13 capoverso 3 lettere B2a) e B2b), tenuto conto di quanto indicato nella parte B – Direttive per la realizzazione delle

operazioni, indicando gli obiettivi, le singole attività, le metodologie, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte (complessivamente, **7 proposte** esemplificative);

e) l'indicazione dei nominativi ed un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione;

f) le modalità attraverso le quali si intendono valorizzare le buone pratiche già elaborate sul territorio regionale e già presenti nei sistemi dell'istruzione e della formazione, che possono costituire la base di partenza per la costituzione del nuovo "Catalogo", tenuto conto anche del precedente triennio di attività;

g) le modalità organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per garantire una buona riuscita dello svolgimento dei percorsi formativi in tutto il territorio e una efficace diffusione delle operazioni;

h) le modalità attraverso le quali si intendono integrare e rendere complementari gli interventi di cui al presente Avviso con le attività e i servizi di orientamento previsti nel Piano dell'Offerta Formativa delle scuole, realizzati dagli enti di formazione professionale, in raccordo con i Centri di orientamento regionali (COR) nell'ambito delle loro competenze istituzionali;

i) le modalità che s'intendono utilizzare per raccogliere i fabbisogni formativi degli operatori di orientamento e per portare a conoscenza degli stessi i contenuti dei percorsi formativi a loro dedicati.

7. Pena la **decadenza dall'incarico**, la costituzione in ATS deve essere formalizzata entro 45 giorni lavorativi dal ricevimento della nota dell'Area che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico.
8. Ai fini della **realizzazione delle attività** rivolte agli studenti delle Istituzioni scolastiche e dei percorsi di IeFP, alla data di avvio della prima delle attività previste e per l'intero svolgimento delle attività medesime, ciascun componente dell'ATS deve risultare titolare di almeno una sede operativa accreditata, ai sensi del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, nella macrotipologia A (Obbligo formativo). L'ATS nel suo complesso deve garantire la presenza di sedi operative accreditate nella macrotipologia A in tutto il territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Il mancato rispetto di tali condizioni è **causa di decadenza dall'incarico dell'ATS.**
9. Ai fini della realizzazione delle attività di preparazione professionale degli operatori, i soggetti che erogano le attività devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la **macrotipologia C - Formazione continua e permanente** - ai sensi della normativa vigente.
10. Qualora l'ATS, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 6.e), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione all'Area, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio dell'Area, solo se i sostituti presentano requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte dell'ATS e può comportare la revoca dell'incarico di cui al successivo paragrafo 9.

6. Selezione e approvazione delle candidature

1. Le candidature ammesse sono selezionate sulla base del **sistema di valutazione comparativa**, come definita ed approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015.

2. In particolare, la valutazione delle candidature avviene in riferimento ai criteri di selezione e ai relativi giudizi e punteggi riportati nella tabella seguente.

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio		Coefficiente	Punteggio
A. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista organizzativo e strutturale	A.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta	Descrizione della composizione del raggruppamento, del ruolo del capofila e dei singoli partner. Indicazione delle modalità organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per garantire una buona riuscita dello svolgimento dei percorsi formativi in tutto il territorio e una efficace diffusione delle operazioni.	Non compilato	0	3	Max attribuibile = 15
			Scarso	1		
			Parziale	2		
			Discreto	3		
			Buono	4		
			Completo	5		
	A.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori	Indicazione di sedi, aule e laboratori, che s'intende garantire per le attività di cui al presente avviso al fine di facilitare la frequenza dei corsi in tutto il territorio regionale	Non compilato	0	1	Max attribuibile = 5
			Scarso	1		
			Parziale	2		
			Discreto	3		
			Buono	4		
			Completo	5		
B. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento	B.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Indicazione dei nominativi e di un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione.	Non compilato	0	3	Max attribuibile = 15
			Scarso	1		
			Parziale	2		
			Discreto	3		
			Buono	4		
			Completo	5		
	B.2 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATI in eventuali attività pregresse	Descrizione generale (macro obiettivi, tipologia di destinatari e numero di ore) delle attività realizzate negli ultimi due anni dai soggetti componenti il raggruppamento, nel settore dell'orientamento educativo, dell'orientamento al sistema delle professioni e degli interventi di recupero motivazionale di soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa. Descrizione dettagliata delle eventuali attività realizzate e riferite a iniziative di orientamento precoce (scuola primaria), a percorsi per studenti di origine straniera (facilitazione dell'inclusione) e per studenti particolarmente dotati (valorizzazione dei talenti).	Non compilato	0	4	Max attribuibile = 20
			Scarso	1		
			Parziale	2		
			Discreto	3		
			Buono	4		
			Completo	5		
C. innovatività e qualità del progetto	C.1 Caratteristiche e contenuti delle proposte esemplificative di percorsi proposti	Descrizione di **una proposta** esemplificativa di percorso **per ciascuna delle aree tematiche**, indicando gli obiettivi, le singole attività, le metodologie, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte.	Non compilato	0	6	Max attribuibile = 30
			Scarso	1		
			Parziale	2		
			Discreto	3		
			Buono	4		
			Completo	5		
	C.2 Strategie e modalità di cooperazione con Scuole, Enti FP e COR e valorizzazione delle buone pratiche	Indicazione delle modalità individuate per integrare gli interventi con le attività e i servizi di orientamento previsti nel Piano dell'Offerta Formativa delle scuole, realizzati dagli enti di formazione professionale, in raccordo con i COR. Indicazione delle modalità con cui verranno raccolti i fabbisogni formativi degli operatori di orientamento. Indicazione delle modalità individuate per valorizzare le buone pratiche già elaborate sul territorio regionale e già presenti nei sistemi dell'istruzione e della formazione, che possono costituire la base di partenza per la costituzione del nuovo "Catalogo", in continuità con il precedente triennio.	Non compilato	0	3	Max attribuibile = 15
			Scarso	1		
			Parziale	2		
			Discreto	3		
			Buono	4		
			Completo	5		
					TOTALE	100

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

3. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti.**

4. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il migliore punteggio.**

5. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio B; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio C.

6. Ad avvenuta selezione delle candidature, l'Area predispone ed approva, con decreto dirigenziale:

a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.

7. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 9;
b) nota formale di affidamento dell'incarico da parte dell'Area al soggetto attuatore;
c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.*

8. Come indicato al paragrafo 5 capoverso 7, entro 45 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area di cui al precedente capoverso 7, lettera b), il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione all'Area.

7. Risorse finanziarie e durata dell'incarico

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO2015, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni di orientamento educativo, prevenzione della dispersione e formazione degli operatori, previste dal presente Avviso nella successiva **Parte B1 – Operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo (di seguito Operazioni di tipo B1)**, sono pari a Euro 500.000,00 per ciascuna annualità del progetto, di cui euro 7.500,00 annui da destinare alle attività di **sostegno all'utenza**, di cui al successivo paragrafo 16.5. Le risorse fanno capo al Programma Specifico n. 9 del documento PPO 2015, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

2. In aggiunta alle risorse indicate al capoverso 1, l'Art. 7 c. 11 della L.R. 20/2015 rende disponibili fondi per la realizzazione di attività di orientamento precoce, di tipo educativo e di prevenzione della dispersione scolastica, da realizzarsi con studenti della scuola primaria e della secondaria di I grado, di età inferiore ai 15 anni compiuti, come descritte nella **Parte B2 - Operazioni a valere sui Fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 -** del presente Avviso **(di seguito Operazioni di tipo B2)**. Le risorse per questo intervento ammontano a Euro 80.000,00 per ciascuna annualità del progetto.

3. **Il progetto ha durata triennale**, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/12/2018**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per annualità sono riassunte nella tabella seguente.

Operazioni	Prima Annualità **Da 01/01/2016 a 31/10/2016**	Seconda Annualità **Da 01/11/2016 a 31/10/2017**	Terza Annualità **Da 01/11/2017 a 31/12/2018**	DOTAZIONE COMPLESSIVA
B1 - Operazioni a valere sul FSE (interventi di orientamento educativo/antidispersione, formazione operatori)	Euro 492.500,00	Euro 492.500,00	Euro 492.500,00	Euro 1.477.500,00
Spese per il sostegno all'utenza (riferiti alle Operazioni di tipo B1)	Euro 7.500,00	Euro 7.500,00	Euro 7.500,00	Euro 22.500,00

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

B2 - Operazioni finanziate con fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 (interventi di orientamento precoce per studenti al di sotto dei 15 anni di età)	Euro 80.000,00	Euro 80.000,00	Euro 80.000,00	Euro 240.000,00

4. Con riferimento alle operazioni di tipo B1 e alle relative spese per il sostegno all'utenza, l'Area si riserva di prorogare il termine di cui alla precedente tabella, qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite.

5. Con riferimento alle sole operazioni di tipo B1 e alle relative spese per il sostegno all'utenza, eventuali scostamenti dalla distribuzione annuale del budget e/o trasferimenti all'anno successivo di eventuali resti possono essere richiesti dall'ATS, a fronte di motivate esigenze. Tali variazioni devono essere **approvate** formalmente dall'Area.

6. Salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso, per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento* e dalle *Linee guida* per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, citati all'Art. 2 "Quadro normativo di riferimento".

8. Flussi finanziari

1. Per le operazioni a valere sul FSE (di tipo B1), i flussi finanziari da parte dell'Area nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi, con riferimento a ciascuna annualità**:

a) ad avvenuto avvio della prima operazione, il soggetto attuatore può richiedere una **anticipazione**, fino all'85% della disponibilità finanziaria complessiva per l'annualità in corso.

b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al paragrafo 21.1, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento dell'operazione.

2. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

3. Per le operazioni a valere sui fondi regionali ex Art. 7 c. 11 L.R. 20/2015 (di tipo B2), è prevista la **sola liquidazione annuale** a saldo, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle operazioni riferite a ciascuna annualità, come indicato nel paragrafo 21.2.

4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

9. Revoca dell'incarico

1. L'Area ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, l'Area provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.

2. Con la presentazione della candidatura, ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

Parte B1. Operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo

10. Destinatari

1. Le operazioni a valere sul Fondo sociale europeo dedicate **all'orientamento educativo** sono rivolte agli studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado del territorio regionale e agli allievi dei percorsi di IeFP del territorio regionale e, con riferimento alle scuole secondarie di I grado del territorio regionale, a coloro che, avendo compiuto i 15 anni di età al momento dell'avvio delle operazioni, sono in uscita dalle stesse. Possono essere destinatari delle azioni anche i familiari degli studenti.
2. Le operazioni a valere sul FSE dedicate **all'aggiornamento professionale degli operatori** di orientamento sono rivolte a quegli operatori che, nei sistemi scolastico e formativo, sono interessati a rafforzare le proprie competenze di gestione di progetti all'interno di una rete di servizi di orientamento e di progettazione e gestione di percorsi e laboratori di accompagnamento, di orientamento, di ri-orientamento e, più in generale, di interventi educativi con particolare riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie in contesti didattici.
3. Tutte le azioni si realizzano in forma **corsuale** e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 12 allievi e fino a 25 allievi.** Il numero di allievi componente il gruppo classe può variare nel caso in cui l'azione sia rivolta ad una intera classe degli istituti scolastici/formativi beneficiari dell'attività. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.
4. Il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi, secondo le disposizioni di cui alla Delibera UCS.

11. Descrizione delle operazioni

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 14. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del prototipo relativo e dell'approvazione dei Programmi annuali di realizzazione delle attività di cui al successivo paragrafo 18.1.

2. Le operazioni rivolte agli studenti delle istituzioni scolastiche di I e II grado ed agli allievi dei percorsi di IeFP rientrano nella tipologia formativa n. 5 - Azioni integrative extracurriculari- di cui all'allegato A del Regolamento.

3. Le operazioni finalizzate alla preparazione professionale degli operatori di orientamento rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei - di cui all'allegato A del Regolamento.

4. L'offerta formativa viene articolata nelle seguenti **aree tematiche**:

- **B1a)** Percorsi di orientamento educativo e di prevenzione della dispersione scolastica, rivolti ai giovani di età superiore ai 15 anni;
- **B1b)** Percorsi di supporto alle transizioni tra la scuola/formazione professionale e il lavoro/formazione superiore, rivolti ai giovani di età superiore ai 15 anni;
- **B1c)** Azioni dirette alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, rivolte ai giovani di età superiore ai 15 anni;
- **B1d)** Percorsi di orientamento scolastico sviluppati con modalità idonee a sostenere le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera, rivolti ai giovani di età superiore ai 15 anni;
- **B1e)** Percorsi di preparazione professionale degli operatori;
- **B1f)** Seminari formativi tematici da realizzarsi in Azienda e iniziative di formazione non formale attraverso visite di scoperta economica, rivolti sia a studenti che a operatori dell'orientamento.

5. Nella realizzazione delle operazioni di tipo **B1b)** il soggetto attuatore avrà cura di prevedere interventi di conoscenza dei servizi che gli studenti potranno ricevere, dopo il conseguimento del diploma, per realizzare il

proprio progetto professionale. In tal senso, è possibile il riferimento alle iniziative legate alla Garanzia Giovani nazionale e regionale.

6. Nella realizzazione delle operazioni di tipo **B1e)** il soggetto attuatore, nell'arco dell'intero triennio, avrà cura di fare riferimento alle tematiche previste dalla Legge 107/2015, anche in rapporto all'utilizzo delle nuove tecnologie nei contesti didattici ed educativi e dovrà altresì tenere in considerazione le priorità previste nella programmazione regionale in materia di orientamento e di prevenzione della dispersione.

7. Nella progettazione dei contenuti di tutte le operazioni, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie di tipo attivo e partecipativo, per favorire l'esperienza pratica, diretta e personale e per promuovere il coinvolgimento dei destinatari.

8. Le operazioni possono avere una durata **da un minimo di 10 a un massimo di 30 ore.**

Parte B2. Operazioni a valere sui Fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11

12. Destinatari

1. Le operazioni a valere sui fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 sono rivolte agli alunni delle scuole primarie e delle secondarie di I grado, di età inferiore ai 15 anni compiuti al momento dell'avvio del percorso, che frequentano o risultano iscritti a un istituto scolastico del territorio regionale.

2. Tutte le azioni si realizzano in forma corsuale e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 12 allievi e fino a 25 allievi.** Il numero di allievi componenti il gruppo classe può variare nel caso in cui l'azione sia rivolta ad una intera classe degli istituti scolastici/formativi beneficiari dell'attività. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.

3. Il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi, secondo le disposizioni di cui alla Delibera UCS.

13. Descrizione delle operazioni

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 14. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del prototipo relativo e dell'approvazione dei Programmi annuali di realizzazione delle attività di cui al successivo paragrafo 18.1.

2. Le operazioni, oggetto del presente paragrafo, sono, per analogia di contenuti e modalità di realizzazione, assimilabili alle azioni della tipologia formativa n. 5 - Azioni integrative extracurricolari - di cui all'allegato A del Regolamento e hanno lo scopo di promuovere azioni positive per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e della perdita di motivazioni all'apprendimento, intervenendo già nella prima fase di accesso all'istruzione e di realizzare azioni di orientamento precoce per favorire la transizione tra cicli, nel contesto delle scuole primarie e delle secondarie di I grado.

3. L'offerta formativa viene articolata nelle seguenti **aree tematiche**:

- **B2a)** Azioni di orientamento educativo rivolte a giovani di età inferiore a 15 anni finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani;
- **B2b)** Azioni di orientamento educativo rivolte a giovani di età inferiore a 15 anni finalizzate a sostenere la loro transizione tra i cicli di studio.

4. Nella realizzazione delle operazioni dovrà essere privilegiata una metodologia di tipo attivo e partecipativo volta a valorizzare le esperienze personali e di tipo pratico, a promuovere il coinvolgimento dei partecipanti e a

creare un clima di fiducia reciproco. Il contesto educativo sarà strutturato per stimolare la curiosità dei ragazzi e delle ragazze, per sviluppare processi attivi di scoperta, con modalità di lavoro che favoriscano l'autogestione e l'aggregazione attiva.

5. Le operazioni possono avere una durata **da un minimo di 10 a un massimo di 30 ore.**

Parte B3. Disposizioni comuni alle operazioni a valere sul FSE e sui fondi regionali

14. Presentazione dei prototipi

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 6 capoverso 7, lettera b), il soggetto attuatore deve presentare **almeno due prototipi per ciascuna area tematica** di cui ai precedenti paragrafi 11 capoverso 4 (Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d), B1e), B1f)) e paragrafo 13 capoverso 3 (Operazioni B2a), B2b)), per un totale di **almeno 16 prototipi**.
2. Nell'ambito della collaborazione attuativa, il soggetto attuatore può coprogettare le attività formative con l'Area, con il supporto operativo del Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento e con l'eventuale supporto, a livello territoriale, dei Centri di Orientamento Regionali, previa indicazione da parte dell'Area dei nominativi dei funzionari referenti.
3. Ogni prototipo deve essere presentato a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
4. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online. Al formulario deve essere allegata, per ciascun prototipo, una **scheda progetto** fornita dall'Area e corredata dagli **strumenti** che saranno utilizzati nel corso dell'attività medesima o, qualora non disponibili, da apposite **istruzioni operative.**
5. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

15. Valutazione delle operazioni

1. Ogni operazione (prototipo) è valutata dall'Area secondo la procedura di valutazione di coerenza, approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015.

2. In particolare, la valutazione di coerenza riferita ai prototipi formativi prevede l'utilizzo dei seguenti criteri:

a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al precedente capoverso è causa di non approvazione del prototipo.
4. L'Area, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, approva il prototipo medesimo con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco dei prototipi che sono stati approvati.
5. Nel caso di mancata approvazione del prototipo, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo può essere ripresentato.
6. I prototipi approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo costituiscono il "**Catalogo regionale per l'offerta orientativa**" per l'anno scolastico di riferimento.
7. Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte dell'Area, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e, conseguentemente, modificare la composizione del "Catalogo" per l'anno scolastico in corso e/o per gli anni scolastici successivi.

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

16. Gestione finanziaria

16.1 Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d)

1. I percorsi rivolti agli studenti ed allievi dei percorsi di IeFP, di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lett. da a) a d) del presente Avviso (Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d)), sono riconducibili ad attività formative gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 1 *Formazione*** di cui al documento "*Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS*", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 687 del 17/04/2015, pari a Euro 119,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.

2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività + UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=12)

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 12**.

16.2 Operazioni B1e)

1. I percorsi rivolti agli operatori dell'orientamento, di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lett. e) del presente Avviso (Operazioni B1e)) sono riconducibili ad attività formative per laureati, gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 2 *Formazione per laureati*** di cui al documento "*Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS*", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 687 del 17/04/2015, pari a Euro 141,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.

2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo di cui al precedente capoverso è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 2 ora corso (euro 141,00) * n. ore attività + UCS 2 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=12)

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 12.**

16.3 Operazioni B1f)

1. I seminari in Azienda, di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lett. f) del presente Avviso (Operazioni B1f)), sono riconducibili ad attività formative gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 21 *Orientamento e seminari in azienda*** di cui al documento "*Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il*

pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 687 del 17/04/2015, pari a Euro 83,00 ora corso.

2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 21 ora corso (euro 83,00) * n. ore attività

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

16.4 Operazioni B2a), B2b)

1. I percorsi rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado di età inferiore ai 15 anni, di cui al paragrafo 13 del presente Avviso (Operazioni B2a) e B2b)) sono, per analogia di contenuti e modalità di realizzazione, riconducibili ad attività formative gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 1 *Formazione*** di cui al documento "*Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS*", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 687 del 17/04/2015, pari a Euro 119,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.

2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo di cui al precedente capoverso è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività + UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=12)

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 12.**

16.5. Attività di sostegno all'utenza

1. Al fine di favorire la partecipazione degli allievi alle attività di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lett. a), b), c), d), f) del presente Avviso (Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d), B1f)), è finanziata un'operazione di sostegno delle spese di trasporto degli allievi per ciascuna annualità.
2. Il costo massimo ammissibile di ciascuna operazione è di euro 7.500,00, per un costo complessivo, nel triennio, di Euro 22.500,00.
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe);
b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari delle lezioni e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione. La situazione di inadeguatezza deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente. Il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.
4. La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo la modalità a **costi reali** e si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida; ulteriori indicazioni saranno date dall'Area con nota esplicativa successivamente all'approvazione della candidatura.
5. I costi ammissibili per la realizzazione dell'attività annuale di sostegno delle spese di trasporto degli allievi sono i seguenti:

Voce di spesa	Note
B2.4 – Attività di sostegno all'utenza	
B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo di 10 ore
C0 - Costi indiretti	Sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 20% dei costi diretti

6. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti, che devono mantenere una quantificazione pari al 20% dei costi diretti.
7. Il rendiconto di ciascuna operazione annuale dovrà essere presentato dal soggetto attuatore entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione stessa, corredato dalla documentazione che sarà meglio esplicitata dalla nota summenzionata.

17. Sedi di realizzazione

1. Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATS. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. Le operazioni possono svolgersi presso le istituzioni scolastiche, costituendo l'integrazione/ampliamento dell'offerta istituzionale, intesa come insieme di contenuti già previsti dal Piano dell'Offerta Formativa. In tale situazione, non si applica la disciplina sull'accreditamento delle sedi formative.
3. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

18. Modalità di attuazione delle operazioni

18.1 Programmi annuali di realizzazione delle attività

1. Entro trenta giorni dall'avvenuta approvazione dei prototipi da parte dell'Area, il soggetto attuatore deve presentare all'Area, sede di Scala dei Cappuccini 1, Trieste due "**Programmi annuali di realizzazione**", uno relativo alle Operazioni di tipo **B1** ed uno relativo alle Operazioni di tipo **B2**, oggetto del presente Avviso. Entrambi i Programmi devono essere riferiti alla prima annualità dell'intervento.
2. Nei Programmi annuali di realizzazione sono riportati gli elenchi dei percorsi ed i nominativi delle istituzioni (scolastiche e formative) presso cui tali percorsi si svolgeranno, con il riferimento ai Centri di Orientamento Regionali (COR) competenti per territorio.
3. Per la costituzione di tali elenchi, qualora le richieste formulate eccedessero le risorse a disposizione, il soggetto attuatore deve adottare criteri di priorità che siano misurabili ed oggettivi. I criteri di priorità da utilizzare sono i seguenti:
   a) (criterio prioritario) assegnazione di almeno un intervento a ciascuna istituzione scolastica/formativa richiedente;
   b) (criterio successivo) consistenza numerica degli iscritti alle istituzioni beneficiarie;
   c) eventuali altri criteri a discrezione dell'ATS.

4. I Programmi annuali di realizzazione sono **redatti dall'ATS**, dopo aver opportunamente raccolto, dalle Istituzioni scolastiche e formative, le richieste e le manifestazioni di interesse in merito al numero ed al tipo di percorsi – rivolti agli studenti – che ogni istituzione intende avviare.
5. Nella costituzione del **Programma annuale di realizzazione relativo alla tipologia di operazioni B1**, il soggetto attuatore dovrà prevedere la distribuzione delle risorse anche per l'avvio di percorsi formativi a favore degli operatori di orientamento, suddividendo le risorse disponibili in due aree:

a) formazione agli studenti (età superiore ai 15 anni) (fondi a valere FSE)
b) formazione agli operatori di orientamento (fondi a valere FSE).

6. Nella stesura del suddetto Programma annuale di realizzazione riferito alle operazioni B1 e nella distribuzione delle risorse a valere sul FSE, il soggetto attuatore avrà cura di riservare alla formazione degli operatori una **percentuale variabile dal 5 al 15%** delle risorse annualmente disponibili, salvo diversa indicazione da parte dell'Area. Nella stesura della parte del Programma relativa alla formazione degli operatori, il soggetto attuatore dovrà tener conto della programmazione regionale in materia di orientamento e di istruzione, nonché degli eventuali fabbisogni dei territori, manifestati dalle Istituzioni scolastiche e formative.
6. Successivamente alla prima annualità, il soggetto attuatore è tenuto a verificare annualmente i fabbisogni formativi delle Istituzioni scolastiche e formative per quanto attiene la formazione degli studenti (operazioni di tipo B1a), B1b), B1c), B1d), B1f), B2a) e B2b)), nonché le esigenze dell'Area in merito alla formazione degli operatori (operazioni di tipo B1e)).
7. In riferimento a tutte le tipologie di Operazioni, il soggetto attuatore dovrà presentare all'Area i nuovi "Programmi annuali di realizzazione" relativi alle successive annualità (01.11.2016 - 31.10.2017 e 01.11.2017 - 31.12.2018), **entro il 15 ottobre di ogni anno**, fatta salva la possibilità di una **rimodulazione quadrimestrale** del "Programma" di ciascuna annualità.
8. Le attività previste dai Programmi annuali non possono avere avvio prima della **formale approvazione** dei Programmi stessi da parte dell'Area. All'Area compete anche l'approvazione delle eventuali ripresentazioni e modifiche ai Programmi stessi.
8. Il soggetto attuatore concorda e realizza tutte le attività formative **in partenariato con le istituzioni scolastiche e formative**, singole o raggruppate in rete, interessate ad offrire i percorsi di cui al presente Avviso ai propri studenti e operatori. A tal fine, **prima dell'avvio delle attività formative**, il soggetto attuatore e l'istituto scolastico nel quale verranno realizzate le attività sono tenuti alla **sottoscrizione di una intesa** che disciplina i reciproci rapporti, riferiti alle figure professionali ed alle modalità di gestione delle attività. Tale intesa deve essere tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte dell'Area.

18.2 Attuazione delle operazioni

1. **Per la gestione delle operazioni a valere sul FSE (tipologia B1)**, ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale informativo. L'Area provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
2. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3772856 presso l'Area, sede di scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni.
L'Area provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
3. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento vigente ed alle relative Linee Guida.
4. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.
5. Per la gestione delle operazioni a **valere sui fondi regionali ex L.R. 20/2015**, Art. 7 c. 11 (Tipologia B2), verranno forniti dall'Area al soggetto attuatore i modelli di comunicazione di avvio dei percorsi e di registro delle

presenze. Per questa tipologia di percorsi non è previsto l'esame finale e, ai fini della rendicontabilità dell'allievo, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività.
6. La partecipazione a **tutte le operazioni** previste dal presente Avviso è a titolo **gratuito**. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.
7. Per tutte le operazioni che si svolgano presso un istituto scolastico beneficiario, è prevista la figura di un **tutor** che, affiancando il docente, facilita le relazioni interne al gruppo e funge da mediatore tra gli allievi e le figure esterne (adulti, coetanei, ecc.). Il tutor ha, inoltre, la funzione di gestire le attività di **monitoraggio** previste dall'Area e illustrate nel seguente paragrafo 18.3. Se la realizzazione delle attività di docenza è affidata ad un esperto esterno, per la figura del tutor viene individuato un docente della scuola nella quale si svolge l'attività.

18.3 Collaborazione territoriale e implementazione del Sistema di monitoraggio

1. Al fine di favorire l'integrazione delle attività a livello territoriale, il soggetto attuatore fa riferimento ad un **gruppo tecnico** per ciascun territorio, composto dal coordinatore (o operatore incaricato) del Centro di Orientamento Regionale del territorio, dal coordinatore (o suo delegato) del Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento, dai referenti del soggetto attuatore, dai dirigenti (o docenti referenti) delle Istituzioni scolastiche presenti nel territorio di riferimento. Il gruppo si riunisce periodicamente per un confronto sulla realizzazione delle attività nella situazione concreta di riferimento e per elaborare nuovi percorsi educativi o proposte migliorative di quelli già presenti nel Catalogo.

2. Il soggetto attuatore deve implementare il "Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di orientamento", utilizzando gli strumenti di monitoraggio proposti dalla Regione e inserendo i dati nel suddetto Sistema, anche ai fini dell'implementazione della valutazione tematica prevista nel PUV (Piano Unitario di Valutazione) del POR FSE 2014/2020.

3. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al presente paragrafo, costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 9 "Revoca dell'incarico".

19. Delega di parte delle attività

1. In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione.
2. Per il ricorso alla delega, il soggetto attuatore è tenuto a rispettare le disposizioni di cui al Regolamento vigente e alle Linee Guida ad esso collegate.

20. Informazione e pubblicità

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
- contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
- recare i seguenti emblemi:

PPO2015 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

Unione Europea – Fondo sociale europeo	Repubblica Italiana
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ	FSE in Friuli Venezia Giulia

3. Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

21. Rendicontazione

21.1 Rendicontazione delle operazioni a valere sul FSE (tipologia B1)

1. Per le operazioni di tipo B1, vengono individuate le scadenze di seguito indicate per la consegna, da parte del soggetto attuatore, della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni:
30 aprile 2016; 30 agosto 2016; 31 dicembre 2016; 30 aprile 2017; 31 agosto 2017; 30 dicembre 2017; 30 aprile 2018; 31 agosto 2018; 31 dicembre 2018.
2. La documentazione va presentata all'Area, sede di via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.
3. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 26 del Regolamento.

21.2 Rendicontazione delle operazioni a valere sui fondi regionali Ex L.R. 20/2015, Art. 7 c.11 (tipologia B2)

1. Per le operazioni di tipo B2, il soggetto attuatore è tenuto a presentare **annualmente** all'Area, sede di via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'anno formativo di riferimento, **entro il 30 novembre di ogni anno di attività** (2016, 2017, 2018).
2. La documentazione da presentare verrà fornita dall'Area al soggetto attuatore e si rifà alla documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento.

PARTE C: DISPOSIZIONI FINALI

22. Trattamento dei dati

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. Il conferimento dei dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.

3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Vice Direttore Centrale - Area istruzione, alta formazione e ricerca.

23. Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice
   Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Area istruzione, alta formazione e ricerca.
   Via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206
   fax 040/3775250
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
   Responsabile del procedimento
   il Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail: ketty.segatti@regione.fvg.it
   Responsabile dell'istruttoria
   dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail: mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
   Istruttore dott.sa Francesca SAFFI – tel. 040 /3772851; e-mail: francesca.saffi@regione.fvg.it

2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it sezione "Formazione".

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: SEGATTI

15_44_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3561_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 21 ottobre 2015, n. 3561

Elenco dei "Tecnici degustatori" e degli "Esperti degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale. Integrazioni e modifiche.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
RICHIAMATO il decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012 con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrati con decreti n. 2615 e 2616 del 4 agosto 2015 del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare;
VISTA la domanda del 15 ottobre 2015, prot. n. 75381, con cui il Sig. Gabriele Michelutti ha richiesto l'integrazione dell'iscrizione nell'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, relativamente alla DOC Carso e DOC Collio;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Gabriele Michelutti in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della DOC Carso e della DOC Collio;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni, e la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1935;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. di integrare ed aggiornare l'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, come riportato nell'allegato 1.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 21 ottobre 2015

DI MARTINO

15_44_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3561_2_ALL1

ALLEGATO 1

ELENCO DEI TECNICI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	ESPERIENZA DICHIARATA – DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
1	ANTIGA LUIGI	CONEGLIANO (TV)	11/11/1950	SAN PIETRO DI FELETTO (TV)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
2	ANZELIN GIANLUCA	CORMONS (GO)	24/09/1970	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
3	BERTOLI LUIGI	LATISANA (UD)	16/11/1977	LATISANA (UD)	DOCG PICOLIT	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE		DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
4	BERTOSSI GIORGIO	BAGNARIA ARSA (UD)	11/04/1965	BAGNARIA ARSA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
5	BIANCHINI GIANFRANCO	PRECENICCO (UD)	26/01/1954	CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
6	BIDASIO DEGLI IMBERTI ALBANO	CONEGLIANO (TV)	08/05/1941	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
7	BIDOLI ARRIGO	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	03/07/1957	RIVE D'ARCANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
8	BIGOT GIOVANNI	CORMONS (GO)	14/11/1972	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
9	BOLE ANDREJ	TRIESTE (TS)	01/09/1967	TRIESTE (TS)									DOC CARSO		
10	BRACCO MANUEL	CORMONS (GO)	27/06/1978	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
11	BRAIT ANTONIO	SACILE (PN)	29/07/1964	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			
12	BRESCACIN EZIO	SACILE (PN)	14/01/1961	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
13	BRESSAN MAURO	GORIZIA (GO)	28/01/1968	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
14	BRISOTTO ANTONIO	SACILE (PN)	30/05/1973	PRATA DI PORDENONE (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
15	BURELLO SILVANO	GRADISCA D'ISONZO (GO)	22/08/1955	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
16	CALZAVARA DANIELE	CARBONERA (TV)	11/01/1958	PALMANOVA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
17	CAMPANER FRANCESCO	ODERZO (TV)	22/03/1962	PONTE DI PIAVE (TV)		DOC FRIULI GRAVE									
18	CAMPO DALL'ORTO GIOVANNI	CONEGLIANO (TV)	14/01/1949	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE		DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
19	CAPPELLARI ALESSANDRA	GORIZIA (GO)	02/01/1980	CASTIONS DI STRADA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
20	CARBONERA GRAZIANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	08/12/1942	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
21	CECCUTTO GRAZIANO	CHIARANO (TV)	02/11/1952	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE			DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
22	CERNIZ FRANCO	TRIESTE (TS)	16/01/1963	TRIESTE (TS)									DOC CARSO		
23	CESCON VITTORIO	VAZZOLA (TV)	10/04/1940	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			
24	COLUGNATI GIOVANNI	GORIZIA (GO)	12/12/1958	REANA DEL ROJALE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
25	COLUSSI FLAVIO	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	17/05/1952	PORDENONE (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
26	COLUSSI GIUSEPPE	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	01/05/1954	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO	
27	COMELLI LORENZO	UDINE (UD)	19/08/1975	NIMIS (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
28	CORSO PAOLO	PALMANOVA (UD)	04/06/1969	SAGRADO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
29	COSER FABIO	SAN MARTINO DI VENEZZE (RO)	25/01/1955	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
30	COZZAROLO EUGENIO	UDINE (UD)	03/03/1963	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
31	CRAIGHERO GIOVANNI	UDINE (UD)	12/10/1957	FAGAGNA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
32	CRESTANI PIERGIUSEPPE	CONEGLIANO (TV)	07/10/1965	MANSUE' (TV)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
33	DAL ZOVO ALESSANDRO	GORIZIA (GO)	22/11/1969	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
34	DEL MASCHIO DAVIDE	AVIANO (PN)	20/08/1980	ROVEREDO IN PIANO (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
35	DEL PICCOLO MARCO	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	08/10/1961	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
36	DEL PUP LUIGI	CORDENONS (PN)	04/02/1955	CORDENONS (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE DOCG LISON			DOC FRIULI ANNIA
37	DONADA MAURIZIO	TOLMEZZO (UD)	21/02/1965	PALMANOVA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
38	ERMACORA DARIO	PREMARIACCO (UD)	25/11/1958	PREMARIACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
39	FABBRO ALBERTO	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	12/07/1932	CASSACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
40	FABBRO CLAUDIO	SAGRADO (GO)	16/07/1947	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
41	FERLAT RENATO	CORMONS (GO)	08/12/1948	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
42	FIGELJ MARTIN	GORIZIA (GO)	08/01/1982	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
43	FIGELJ ROBERT	GORIZIA (GO)	15/03/1985	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
44	FORTUNATO BRUNO	GORIZIA (GO)	07/08/1936	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
45	FRANCO LUIGI	PIEVE DI SOLIGO (TV)	06/05/1961	PORTOGRUARO (VE)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
46	FRATEPIETRO ROBERTO	GORIZIA (GO)	21/07/1970	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
47	FURLAN ENRICO	GORIZIA (GO)	30/12/1961	GRADISCA D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
48	GIGANTE ARIEDO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	09/06/1975	CORNO DI ROSAZZO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
49	GIURIATO VALENTINO	GORIZIA (GO)	30/12/1971	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
50	GREGORAT GIORGIO	UDINE (UD)	08/04/1969	GRADISCA D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
51	GREGORI MARIO	TRIESTE (TS)	11/09/1939	TRIESTE (TS)									DOC CARSO	DOC COLLIO	
52	GROSSUTTI DANIELE	CODROIPO (UD)	23/12/1969	BERTIOLO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
53	HUMAR LORETA	GORIZIA (GO)	29/07/1959	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
54	KEBER RENATO	CORMONS (GO)	28/03/1964	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
55	KOMJANC ROBERTO	GORIZIA (GO)	16/10/1967	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
56	KURTIN ALESSIO	GORIZIA (GO)	06/09/1984	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
57	LEON MICHELE	SPILIMBERGO (PN)	04/10/1984	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
58	LORENZON DAVIDE	GORIZIA (GO)	14/08/1972	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
59	LUISA MICHELE	UDINE (UD)	18/10/1965	MARIANO DEL FRIULI (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
60	MAJERO PITTINI AUGUSTO	UDINE (UD)	29/10/1965	ARZENE (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
61	MALISON MARCO	UDINE (UD)	09/12/1967	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
62	**MARCOLINI LUCA**	MONTECCHIO MAGGIORE (VI)	25/11/1973	GRADO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
63	**MARCOLINI ROBERTO**	GORIZIA (GO)	22/04/1967	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
64	**MARESIO GIUSEPPE**	CONEGLIANO (TV)	02/07/1944	GAIARINE (TV)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
65	**MASAROTTI GIULIANO**	UDINE (UD)	18/07/1965	PRADAMANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
66	**MENEGHIN MAURO**	VITTORIO VENETO (TV)	06/05/1961	FREGONA (TV)			DOC FRIULI GRAVE								
67	**MENOTTI STEFANO**	UDINE (UD)	11/05/1964	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
68	**MICHELUTTI GABRIELE**	UDINE (UD)	13/03/1975	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
69	**MOLARO IVAN**	CODROIPO (UD)	21/08/1971	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
70	**MOLINARO DOMENICO**	SPILIMBERGO (PN)	01/08/1974	SPILIMBERGO (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
71	**MOREALE ALVANO**	CODROIPO (UD)	08/02/1943	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
72	**MOREALE STEFANO**	UDINE (UD)	03/02/1970	TAVAGNACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
73	**MUCIGNAT DINO**	CORDENONS (PN)	16/05/1951	CORDENONS (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
74	**PADOVAN MARCELLO**	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)	06/08/1957	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
75	**PALADIN CRISTIAN**	UDINE (UD)	29/09/1973	DIGNANO (UD)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
76	**PECCOL GIUSEPPE**	UDINE (UD)	16/08/1963	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
77	**PELOS ALBERTO**	CORMONS (GO)	02/07/1977	MORARO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA
78	**PERES CRISTIAN**	UDINE (UD)	18/08/1973	PAVIA DI UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
79	**PIANI ALESSIO**	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	15/03/1951	CORNO DI ROSAZZO (UD)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
80	**PICCIN SILVIO**	MARENO DI PIAVE (TV)	14/12/1952	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
81	PIGHIN LIVIO	PORDENONE (PN)	30/07/1950	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
82	PILUTTI GUIDO	CODROIPO (UD)	03/02/1965	LIGNANO SABBIADORO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
83	PITTARO BRUNO	VENEZUELA	03/11/1955	BERTIOLO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
84	RIZZI RODOLFO	SPRESIANO (TV)	05/01/1958	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
85	ROSATI STEFANO	TRIESTE (TS)	05/09/1964	MONFALCONE (GO)									DOC CARSO		
86	ROSSI ANDREA	CODROIPO (UD)	22/08/1966	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
87	ROVER GIANNI	PALMANOVA (UD)	07/10/1962	AQUILEIA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
88	SCHINELLA SERGIO	UDINE (UD)	26/05/1966	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
89	SCHIOPETTO GIORGIO	UDINE (UD)	22/01/1972	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
90	SPITALERI FRANCESCO	CONEGLIANO (TV)	01/03/1970	BUTTRIO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
91	SREDNIK LAURA	CORMONS (GO)	14/12/1968	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
92	STEKAR MARIO	GORIZIA (GO)	25/11/1965	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
93	STRAMARE DAMIANO	VALDOBBIADENE (TV)	18/11/1948	PREMARIACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
94	TALOTTI MARIO	UDINE (UD)	27/12/1950	CAMPOFORMIDO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
95	TESTON ADRIANO	SAN QUIRINO (PN)	21/08/1961	FIUME VENETO (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
96	TOMADONI GIOVANNI	BELLUNO (BL)	18/08/1964	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
97	TOMBACCO MICHELANGELO	ODERZO (TV)	27/08/1963	ODERZO (TV)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
98	TOSOLINI PAOLO	UDINE (UD)	30/07/1948	TARCENTO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
99	TRINCO STEFANO	UDINE (UD)	10/11/1961	MAJANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
100	TURATO GIOVANNI	VALDAGNO (VI)	21/04/1961	ROMANS D'ISONZO		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE		DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
101	VALANTIG ANDREA	GORIZIA (GO)	27/03/1953	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO	
102	VALDESOLO PAOLO	CASTEGNERO (VI)	26/02/1953	PAVIA DI UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
103	VALLE PAOLO	UDINE (UD)	23/12/1964	MANZANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
104	VISENTIN FRANCESCO	UDINE (UD)	05/01/1961	MANIAGO (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
105	VISINTIN FRANCESCO	GORIZIA (GO)	17/10/1974	AQUILEIA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
106	ZAMBIASI CLIZIA	TRENTO (TN)	30/10/1972	SAGRADO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
107	ZAMPARO GIUSEPPE	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	04/03/1971	CORNO DI ROSAZZO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
108	ZORAT CATIA	PALMANOVA (UD)	24/10/1975	TERZO D'AQUILEIA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
109	ZORZET MERSIA	GORIZIA (GO)	15/12/1976	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
110	ZORZETTIG GERMANO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	28/11/1957	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
111	ZUIANI GIORGIO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	24/04/1968	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
112	ORLANDINO ERICA	UDINE (UD)	06/05/1967	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
113	VENDRAME GINO	CONEGLIANO (TV)	03/10/1977	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
114	DOLCE PAOLO	UDINE (UD)	12/05/1964	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
115	DEGANO FRANCESCO	UDINE (UD)	30/08/1974	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI									
116	TOMAS CARPI	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	26/12/1982	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA

15_44_1_DDS_ENER_1820_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 15 ottobre 2015, n. 1820/SENER/EN/444.2. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12; LR n. 19/2012, art. 15, comma 1. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul rio Barquet in località Anduins e Sequalins - Comune di Vito d'Asio (PN). Proponente: RenoWa Srl. Proroga al 31 marzo 2016 della data di ultimazione dei lavori. N. pratica: 444/2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 13 del decreto n. 2415 del 31/10/2012, viene prorogato fino al 31/03/2016, con le raccomandazioni dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia elencate in premessa. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

(omissis)

Trieste, 15 ottobre 2015

CACCIAGUERRA

15_44_1_DDS_GEOL_1844_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 19 ottobre 2015, n. SGEO/1 -1844- UMPUL19 (Estratto)

RD 1775/1933, LR 11/2015, LR 6/2011, DLgs. 22/2010. Piccole utilizzazioni locali di calore geotermico (PUL). Concessione per la derivazione di un quantitativo inferiore a 1 modulo d'acqua per uso igienico e assimilati da falda sotterranea in Comune di Muzzana del Turgnano (UD). Richiedente: Az. Agr. Pevere Stefano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI i decreti del Presidente della Repubblica 25.11.1975 n. 902 e 15.01.1987 n. 469;

VISTO il decreto legislativo 25.05.2001 n. 265 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo);

VISTO il decreto legislativo 23.04.2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);

VISTO il decreto legislativo 11.02.2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed

integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922 di articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali ed in particolare l'art. 50, lettera e) dell'Allegato A, secondo cui il Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di polizia mineraria e di risorse geotermiche;
VISTO il Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche approvato con R.D. 14.8.1920, n. 1285;
VISTO il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche di cui al R.D. 11.12.1933, n. 1775;
(omissis)

DECRETA

1. Fatti salvi i diritti di terzi, pubblici e privati, entro i limiti di disponibilità dell'acqua è concesso al signor Pevere Stefano (C.F. PVRSFN83M13E473V) in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola Pevere Stefano (P.IVA 02296660307) con sede in Muzzana del Turgnano in via Pocenia 22, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 6/2011, il diritto di derivare acqua ad uso igienico ed assimilati per il riscaldamento e l'irrigazione delle serre per la coltivazione di prodotti agricoli, mediante un pozzo profondo 380 metri terebrato sul terreno di proprietà distinto in catasto al Foglio 9, mappale 531, del Comune di Muzzana del Turgnano (UD), con scarico in canale consortile denominato "Roggia Cornariola", dell'acqua così derivata nella misura di moduli medi annui di 0,018 (pari a 1,8 litri/secondo), con portata massima pari a 4,2l/sec e per un quantitativo annuo stimato non superiore a 57.500 mc.
(omissis)
Trieste, 19 ottobre 2015

GUBERTINI

15_44_1_DDS_GEOL_1845_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 19 ottobre 2015, n. SGEO/1 -1845- UMGCM102 (Estratto)

DLgs. 22/2010. Decreto di conferma e contestuale voltura di parte della Concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Safi" rilasciata con decreto n. 289/IND/9M/EP di data 16/6/1992 alla Spa Safi, da denominarsi "Safi 2" in Comune di Latisana (UD) al Condominio Corte del Sole e allineamento della scadenza al 20 dicembre 2039.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali) ed, in particolare, l'articolo 15;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3052 sulla rideterminazione delle garanzie patrimoniali reali o personali relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni minerarie per risorse geotermiche;
VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);
VISTO, in particolare, l'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 22/2010, ai sensi del quale le sca-

denze delle concessioni di coltivazione delle risorse geotermiche vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo sono allineate ad una medesima data in base ad accordi tra regioni e i titolari, fatti salvi i diritti acquisiti, gli accordi già sottoscritti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, gli investimenti programmati e la tutela del legittimo affidamento;

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, è confermata e volturata una parte dell'area della concessione denominata "Safi", già rilasciata dall'Assessore regionale all'industria con Decreto n. 289/IND/9M/EP di data 16/6/1992 alla S.p.a. da denominarsi "Safi 2" al condominio Corte del Sole , ubicato in Viale Aprilia Marittima in comune di Latisana (Ud) - (C.F. 92007770305), rappresentato dal geom. Gino D'Ambrosio, legale rappresentante della S.AM.CO snc, con sede a Lignano Sabbiadoro in Calle dell'Annunziata n. 9, attuale amministratore del condominio,
2. L'area interessata dalla concessione ha un'estensione pari a 0,013478 Kmq, è individuata dalla particella n. 416 del Foglio 37 del Comune Latisana ed evidenziata con linea rossa sulle allegate planimetrie in scala 1:2.000 e in scala 1:5.000
3. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 22/2010, è allineata la scadenza della concessione di cui trattasi alla data del 20 dicembre 2039.

(omissis)

Trieste, 19 ottobre 2015

GUBERTINI

15_44_1_DDS_GEOL_1846_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 19 ottobre 2015, n. SGEO/1 -1846- UMGCM005 (Estratto)

DLgs. 22/2010. Conferma della concessione con contestuale riduzione dell'area per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Safi" in Comune di Marano Lagunare e Latisana (UD), rilasciata con decreto n. 289/IND/9M/EP dd. 16/6/1992 alla Spa Safi, allineamento della scadenza al 20 dicembre 2039.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali) ed, in particolare, l'articolo 15;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3052 sulla rideterminazione delle garanzie patrimoniali reali o personali relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni minerarie per risorse geotermiche;
VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);
VISTO, in particolare, l'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 22/2010, ai sensi del quale le scadenze delle concessioni di coltivazione delle risorse geotermiche vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo sono allineate ad una medesima data in base ad accordi tra regioni e i titolari, fatti salvi i diritti acquisiti, gli accordi già sottoscritti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, gli investimenti programmati e la tutela del legittimo affidamento;

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, è confermata con riduzione e riperimetrazione dell'area in capo alla S.p.a. Marina Resort Punta Gabbiani (C.F. 00198930935) con sede in viale Aprilia Marittima in comune di Marano Lagunare, la concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Safi" nei Comuni di Marano Lagunare e Latisana già rilasciata decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 289/IND/9 di data 15/6/1992.
2. L'area interessata dalla concessione è rideterminata in 0,1526 Kmq, ed evidenziata con linea rossa sulle allegate planimetrie in scala 1:2.000 e in scala 1:5.000.
3. L'area interessata dalla concessione è individuata le particelle catastali n. 495, 424, 423, 422, 427, 426, 421, 414, 415, 193, 425, 1215, 1214, 1216, 387, 245 1213, del foglio n. 37 Comune di Latisana e le particelle catastali n. 727, 747, 724, 745, 740, 744, 707, 710, 711, 708, 737, 742, 713, e 721 del foglio 19 del Comune di Marano Lagunare.
4. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 22/2010, è allineata la scadenza della concessione di cui trattasi alla data del 20 dicembre 2039.

(omissis)

Trieste, 19 ottobre 2015

GUBERTINI

15_44_1_DDS_PROG GEST_5690_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 ottobre 2015, n. 5690

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 21 ottobre 2015 e presa d'atto delle rinunce e della rideterminazione dell'operazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del

24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015 e n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 5559/LAVFORU del 16 ottobre 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 16 ottobre 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.979.872,29	1.888.983,15	873.667,84	2.397.276,06	1.819.945,24

EVIDENZIATO che in data 19 ottobre 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine) al progetto formativo di tirocinio FP20150055590001 "Tirocinio in aiuto banconiere" approvato e finanziato con il decreto n. 5559/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.100,00;
EVIDENZIATO che in data 19 ottobre 2015 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Università degli Studi di Trieste al progetto formativo di tirocinio FP20150058229001 "Tirocinio in biologia marina - G.A." approvato e finanziato con il decreto n. 4855/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 4.720,00;
RILEVATO che la spesa connessa al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in customer care" codice FP20150035853001, presentato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine), approvato e finanziato con decreto n. 3053/LAVFORU del 27 luglio 2015, è stata erroneamente calcolata in euro 1.750,00 anziché in euro 2.100,00 con una differenza in meno di euro 350,00;
RITENUTO di provvedere alla necessaria correzione ed alla copertura della relativa spesa;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitata rinunce e della succitata rideterminazione dei succitati progetti formativi di tirocinio, è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.986.342,29	1.893.703,15	873.667,84	2.399.026,06	1.819.945,24

EVIDENZIATO che alla data odierna (21 ottobre 2015) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 21 ottobre 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 30 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 68.860,00, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 12.266,00, 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 13.474,00, 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 14.640,00, e 13 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 28.480,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.917.482,29	1.879.063,15	861.401,84	2.370.546,06	1.806.471,24

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine) e dell'Università degli Studi di Trieste alle operazioni descritte in narrativa.
2. Al dispositivo del decreto n. 3053/LAVFORU del 27 luglio 2015 è apportata la seguente correzione:
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in customer care" codice FP20150035853001 presentato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine)
costo indicato euro 1.750,00 costo corretto euro 2.100,00
3. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 21 ottobre 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

4. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 30 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 68.860,00, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 12.266,00, 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 13.474,00, 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano

nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 14.640,00, e 13 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 28.480,00.
5. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
6. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 21 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_44_1_DDS_PROG GEST_5690_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 53473	18/09/2015	Tirocini ex	FP20150053473001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	5.966,00
N° 61422	05/10/2015	Tirocini	FP20150061422001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO INDAGINI AMBIENTALI F.E.	2.100,00
N° 64832	12/10/2015	Tirocini	FP20150064832001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO ADDETTO GRAFICO WEB	2.100,00
N° 67775	14/10/2015	Tirocini	FP20150067775001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN PASTICCERE C.E.	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 4						**12.266,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 58998	30/09/2015	Tirocini	FP20150058998001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO MACCHINE STAMPAGGIO F.E.	2.600,00
N° 69999	15/10/2015	Tirocini	FP20150069999001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO COMMERCIALE ESTERO D.T.	2.474,00
N° 57615	29/09/2015	Tirocini	FP20150057615001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA RECEPTION HOTEL	2.100,00
N° 69319	15/10/2015	Tirocini	FP20150069319001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI MATERIE PLASTICHE	2.100,00
N° 69474	15/10/2015	Tirocini	FP20150069474001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ORGANIZZATORE DI EVENTI	2.100,00
N° 69487	15/10/2015	Tirocini	FP20150069487001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN SEGRETERIA DI DIREZIONE	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 6						**13.474,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 69539	15/10/2015	Tirocini	FP20150069539001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - T.R.N.	2.600,00
N° 54321	22/09/2015	Tirocini	FP20150054321001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO SERVIZI DI RICEVIMENTO F.S.	2.500,00

N° 68009	14/10/2015	Tirocini	FP20150068009001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	2.100,00
N° 68126	14/10/2015	Tirocini	FP20150068126001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	2.100,00
N° 68974	14/10/2015	Tirocini	FP20150068974001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	1.680,00
N° 69018	14/10/2015	Tirocini	FP20150069018001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERA	1.260,00
N° 68557	14/10/2015	Tirocini	FP20150068557001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN INGEGNERIA CIVILE - STRUTTURALE A.S.	2.400,00
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 7						**14.640,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 64742	12/10/2015	Tirocini	FP20150064742001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO COMMERCIALE - P.M.	2.600,00
N° 69597	15/10/2015	Tirocini	FP20150069597001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SARTORIA - A.S.	2.180,00
N° 70455	15/10/2015	Tirocini	FP20150070455001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE VENDITE CON PROGETTAZIONE D'INTERNI - P.I.A.	2.400,00
N° 55068	24/09/2015	Tirocini	FP20150055068001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE RICAMBI VEICOLO INDUSTRIALE	2.100,00
N° 58435	30/09/2015	Tirocini	FP20150058435001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO BANCO BAR - PASTICCERIA	2.100,00
N° 58986	30/09/2015	Tirocini	FP20150058986001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'INFANZIA CON FUNZIONI EDUCATIVE	2.100,00
N° 63290	08/10/2015	Tirocini	FP20150063290001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IL BACK-OFFICE E ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE	2.100,00
N° 64667	12/10/2015	Tirocini	FP20150064667001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO MANUTENTORE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI (MECCANICO D'AUTO)	2.100,00
N° 67706	14/10/2015	Tirocini	FP20150067706001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERA DI SALA/BAR	2.100,00
N° 67725	14/10/2015	Tirocini	FP20150067725001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO FRONT - OFFICE	2.100,00
N° 69293	15/10/2015	Tirocini	FP20150069293001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IL BACK-OFFICE E IL SERVIZIO CLIENTI - F.E.	2.100,00

N° 70463	15/10/2015	Tirocini	FP20150070463001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR	2.100,00
N° 68956	14/10/2015	Tirocini	FP20150068956001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI TIROCINIO COMUNICAZIONE-COPYWRITING-L.V.	2.400,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 13						**28.480,00**
Totale progetti: 30						**68.860,00**

15_44_1_DDS_PROG GEST_5711_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 ottobre 2015, n. 5711

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2015/2016, di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali e finanziate dalla Regione. Emanazione avviso e prenotazione fondi (cap. 5808 e 5810 euro 800.000).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 4, lettera h) della citata legge regionale che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;
RAVVISATA l'esigenza di assicurare la realizzazione delle attività formative in argomento;
RITENUTO pertanto di avviare le procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative di cui si tratta, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione dei relativi progetti, nonché i criteri e le modalità per la loro valutazione e attuazione, nei termini analiticamente previsti nell'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto;
RICHIAMATO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n° 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni, che al capitolo 5808 e 5810, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, viene resa disponibile la somma di euro 800.000 (ottocentomila) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;
PRECISATO che la suddetta somma di euro 800.000 (ottocentomila) viene prenotata ai seguenti capitoli del bilancio pluriennale della Regione:
- Cap. 5808/competenza 2015 per euro 250.000,00 (duecentocinquantamila euro)
- Cap. 5808/competenza 2016 per euro 200.000,00 (duecentomila euro)
- Cap. 5810/competenza 2015 per euro 200.000,00 (duecentomila euro)
- Cap. 5810/competenza 2016 per euro 150.000,00 (centocinquantamila euro)

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2015/2016, di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (finanziate)."
2. Per la realizzazione delle attività formative di cui al punto 1 è prenotata la somma di euro 800.000. (ottocentomila Euro) sul capitolo 5808 e 5810 del bilancio pluriennale della Regione nei termini di seguito indicati:
- Cap. 5808/competenza 2015 per euro 250.000,00 (duecentocinquantamila euro)
- Cap. 5808/competenza 2016 per euro 200.000,00 (duecentomila euro)
- Cap. 5810/competenza 2015 per euro 200.000,00 (duecentomila euro)
- Cap. 5810/competenza 2016 per euro 150.000,00 (centocinquantamila euro)

3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_44_1_DDS_PROG GEST_5711_3_ALL2

Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2015/2016, di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (finanziate)

Art. 1 oggetto

1. Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative che specifiche leggi statali e/o regionali indicano come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali finanziate dalla Regione.
2. L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con sede a Trieste (Via San Francesco 37) e Ufficio decentrato a Udine (Via I. Nievo n° 20), di seguito Direzione.

Art. 2 normativa di riferimento

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 sono realizzate e finanziate ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche.
2. I contenuti didattici delle attività formative cui all'articolo 1 devono essere definiti nel rispetto delle norme statali e regionali che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione.
3. Per l'organizzazione e la gestione delle attività trovano applicazione:
- il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, emanato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 04 ottobre 2011, pubblicato sul BUR n. 42 del 19 ottobre 2011 (di seguito Regolamento);
- le Linee Guida per la realizzazione delle operazioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo, approvate con Decreto 1672/LAVFOR.FP d.d. 04 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito Linee guida).

Art. 3 soggetti proponenti

1. Le operazioni riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1 possono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. I soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere titolari di sedi operative accreditate in teoria e in pratica nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C (Formazione continua e permanente) o Cs (Formazione continua e permanente per ambiti speciali), per settori coerenti con l'attività formativa da realizzare. A fronte di specifiche esigenze adeguatamente motivate è consentito l'utilizzo di una sede didattica occasionale, che può essere già previsto nel formulario di presentazione dell'attività formativa. Nel caso in cui le esigenze di utilizzo della sede occasionale siano dovute a motivi organizzativi emersi dopo l'approvazione dell'operazione, il soggetto attuatore deve darne comunicazione adeguatamente motivata alla Direzione prima dell'utilizzo della sede stessa, utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.

Art. 4 tipologia formativa

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 rientrano nella seguente tipologia formativa:

a)	Denominazione: Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali
b)	Durata: funzionale rispetto alla specifica iniziativa.
c)	Destinatari: giovani e adulti occupati e disoccupati.
d)	Attestazione finale: attestato di frequenza.

Art. 5 termini e modalità di presentazione delle operazioni

1. Le operazioni formative sono presentate secondo la modalità "a sportello" e sono valutate con cadenza mensile.
2. Nell'operazione, nella parte relativa alle motivazioni, devono essere indicate le norme che prevedono l'obbligo della formazione con oneri a carico del bilancio regionale.

3. Per la presentazione delle operazioni è necessaria la compilazione dell'apposito formulario on line (denominato "formulario on line Web Forma") disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori, WEBFORMA.
4. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea, unitamente alla domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto), alla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ufficio di Via San Francesco 37, 34133 Trieste, ove lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì, con orario 09.30 - 12.00.
5. Il formulario va compilato integralmente. Nel caso di riedizione di un'operazione già approvata nell'anno formativo 2015/2016, è sufficiente inviare soltanto il formulario contenente i dati fisici (a titolo esemplificativo: titolo del corso, sede, ore, numero allievi) ed i contenuti didattici, citando il codice dell'operazione già approvata cui si fa riferimento.
6. Le operazioni devono essere corredate dall'elenco nominativo dei partecipanti in un numero compreso entro i limiti minimo e massimo di cui all'articolo 8, comma 2.
7. Le operazioni formative possono essere presentate con modalità a sportello dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul sito internet ufficiale della Regione e fino al 30 giugno 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie, di cui sarà data notizia nel sito internet ufficiale della Regione.
8. Le operazioni approvate devono essere avviate entro il 31 agosto 2016 e devono concludersi entro il 30 novembre 2016.
9. Le operazioni presentate possono essere avviate, anche prima della loro approvazione, con assunzione di responsabilità da parte del soggetto proponente.
10. I soggetti proponenti possono presentare ogni mese non più di tre edizioni di ciascuna operazione.

Art. 6 verifica preventiva e cause di esclusione dalla valutazione

1. La Direzione verifica in via preventiva ciascuna operazione presentata, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione dell'operazione stessa.
2. Sono cause di esclusione dalla valutazione:
a) la non eligibilità dell'operazione al titolo del presente Avviso;
b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione dell'operazione;
c) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione dall'articolo 5, comma 3;
d) la presentazione di più di tre edizioni della stessa operazione;
e) la mancata presentazione del formulario dell'operazione anche in forma cartacea;
f) l'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più operazioni o più edizioni della medesima operazione ;
g) la mancata presentazione dell'elenco nominativo dei partecipanti;
h) il mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi prescritto dall' articolo 8, comma 2.

Art. 7 modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1. Le operazioni per le quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 6, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutate in base al sistema di ammissibilità di cui all'articolo 9.1.2, lettera b) delle Linee Guida, che stabilisce i seguenti criteri di selezione:
1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
2) coerenza e qualità progettuale;
3) coerenza finanziaria.
2. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno lavorativo utile del mese di riferimento. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine per rientrare nella mensilità (ai fini del presente Avviso, il sabato è considerato giorno non lavorativo).
3. Le operazioni valutate positivamente ai sensi del comma 1 sono inserite in una graduatoria, formata in base alla data di presentazione. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Le operazioni inserite nella graduatoria di cui al comma 3 sono finanziate fino a concorrenza delle risorse disponibili. Le rimanenti operazioni inserite nella graduatoria medesima, ma non finanziabili per mancanza di risorse, possono essere finanziate nel caso di decadenza dal finanziamento di altri beneficiari o di rinuncia da parte degli stessi, purché la rinuncia intervenga entro il 29 luglio 2016.

Art. 8 realizzazione dell'attività

1. Le operazioni approvate sono realizzate dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).
2. Le operazioni devono essere avviate con un numero di allievi compreso tra un minimo di 12 e un

massimo non superiore a 25, salva l'eventuale minore capienza dell'aula come stabilita in sede di accreditamento.
3. In casi particolari debitamente motivati la Direzione può autorizzare deroghe ai limiti minimo e massimo del numero degli allievi. In ogni caso, il limite minimo degli allievi non può essere inferiore ad otto. Nel caso di operazioni riservate ad utenza svantaggiata il limite minimo non può essere inferiore a cinque.
4. Le variazioni del numero di allievi sono ammissibili entro i seguenti limiti e con le seguenti modalità: l'ammissione di un nuovo allievo può avvenire entro il 25% della durata in ore prevista dall'operazione, salvo si tratti di percorsi che prevedano una percentuale di frequenza maggiore del 70%, e va comunicata entro 7 giorni di calendario dall'avvenuta variazione, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA; la dimissione degli allievi deve essere comunicata con le stesse modalità descritte per l'ammissione.

Art. 9 esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica alla Direzione la data fissata per gli esami finali, che prevedono il rilascio di attestati di frequenza, almeno 15 giorni di calendario prima della data medesima, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA (Mod. Fp6). Nel caso di esami che prevedono la nomina di una commissione esterna, la comunicazione della data d'esame deve essere effettuata almeno 60 giorni di calendario prima della data medesima. Nel caso di percorsi che si svolgono nell'arco di 15 giorni il mod. FP6 deve essere inviato contestualmente all'avvio dell'attività formativa.
2. Sono ammessi all'esame gli allievi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa di settore, al netto dell'esame finale. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare alla Direzione entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
3. Agli allievi che superano con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza. L'attestato è rilasciato dal soggetto attuatore ed è controfirmato dalla Direzione. L'attestato è soggetto all'imposta di bollo.
4. Al fine di una regolare gestione delle attività formative, i soggetti attuatori sono tenuti ad osservare le prescrizioni del presente Avviso, del Regolamento e delle Linee Guida richiamate all'articolo 2, nonché, ove applicabili, le ulteriori disposizioni emanate per la gestione delle attività formative e reperibili sul sito internet della Regione.

Art. 10 tasse di iscrizione

1. Ai partecipanti ai corsi oggetto del presente Avviso è richiesto il versamento di una tassa di iscrizione, il cui importo è determinato dal soggetto attuatore nel limite di 3,00 euro per ogni ora di corso.
2. In casi particolari debitamente motivati il soggetto proponente può prevedere l'applicazione di una tassa di iscrizione superiore a quella indicata al precedente capoverso. In tale caso deve essere prodotto, unitamente al progetto, un preventivo analitico di spesa corredato da una relazione atta a motivare l'entità dei costi connessi alla realizzazione del progetto e quindi a dimostrare la necessità di una tassa di iscrizione più elevata.
3. Il soggetto proponente / attuatore è tenuto:
a) ad indicare l'importo della tassa di iscrizione nel formulario di presentazione del progetto;
b) a rendicontare alla Regione le somme riscosse a titolo di tassa di iscrizione unitamente al finanziamento regionale.

Art. 11 finanziamento pubblico

1. In base alla legge regionale 76/1982 il finanziamento regionale è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 85,00) e a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,50).
2. In caso di attività formative riservate a soggetti svantaggiati, i parametri di finanziamento sono aumentati del 10%.
3. Alla concessione e alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio dell'operazione, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni riguardanti il patto di stabilità emanate dalla Giunta regionale.
4. A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 76/1982, a presentare, entro il 30 dicembre 2016, il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'attività.
5. Il rendiconto deve essere presentato secondo le modalità previste dalla Legge Regionale 20 marzo 2000 n.7 art. dal 41 al 43.
6. Per la determinazione dell'importo del contributo spettante a preventivo e di quello riconoscibile a rendiconto si applicano le disposizioni emanate con decreto n. 2572/LAVFOR di data 30 novembre 2007

con riferimento alla tipologia di finanziamento a “parametro ora/corso e a parametro ora/allievo”.
7. Per la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso è disponibile la somma di 800.000,00 (ottocentomila) euro.

Art. 12 casi particolari

1. La Direzione provvede con ulteriori, distinti Avvisi, a dare corso alla realizzazione di attività formative che specifiche leggi statali e/o regionali prevedono come obbligatorie per l’accesso a determinate attività professionali, e per le quali sono necessarie particolari modalità organizzative ovvero una preventiva definizione, da parte della Regione, dei contenuti didattici.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

15_44_1_DDS_PROG GEST_5753_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 ottobre 2015, n. 5753

Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro - Pipol. Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020. PPO 2015, programmi specifici n. 8/15 e n. 13/15. Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell’ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su Pipol. - I intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l’ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il “Regolamento concernente modalità e criteri per l’attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall’articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76”, di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg n. 87/Pres del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg n. 7/Pres del 9 gennaio 2008;
RICORDATO che:
- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il “Piano d’azione per il sostegno all’accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro”, finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell’ambito del PON Garanzia Giovani;
EVIDENZIATO che
- con la DGR n. 731/2014 avente per oggetto “APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L’OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L’OCCUPAZIONE GIOVANILE” è stata data attuazione sul territorio regionale:
  - all’Iniziativa Occupazione Giovani che sostiene l’accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale/PON e Piano di Azione e Coesione/PAC);
  - al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l’accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell’orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC);

- al progetto IMPRENDERO' 4.0 che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC;
- con la DGR n. 429/2015 avente per oggetto "PROGRAMMA OPERATIVO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020. PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI - PPO - ANNUALITÀ 2015. APPROVAZIONE" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
- la medesima DGR n. 429/2015, in coerenza con precedenti disposizioni, ha confermato la realizzazione delle operazioni formative di cui ai programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 da parte delle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;
- con la DGR n. 797/2015 avente per oggetto "VARIAZIONI AL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - APPROVATO CON DGR 731/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI" è stata approvata l'integrazione alla articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;

RICORDATO inoltre che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 827 dell'8 maggio 2014	- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014	- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014	- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014	- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015	- n. 905 del 15 maggio 2015
- n.1523 del 31 luglio 2015	- n.1958 del 9 ottobre 2015

PRECISATO che:
- i soggetti selezionati a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 (associazioni temporanee di enti di formazione, di seguito ATI) hanno svolto le attività formative previste all'interno del programma PIPOL citato;
- in particolare l'azione delle ATI ha riguardato l'attuazione di PIPOL relativamente a PON IOG FVG, a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità;

EVIDENZIATO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 797/2015, ha ridefinito il quadro delle misure dell'offerta formativa che riguarda anche quelle previste nell'ambito dell'attuazione del POR FSE 2014/20;
- il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015:
  - ha approvato un apposito documento nel quale, a seguito delle innovazioni introdotte dalla richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 797/2015, sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo;
  - ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020, nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 del PPO 2015;
- con il decreto 2733 del 25 giugno 2015 è stato emanato il documento "Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
- il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 è stato modificato con decreto n.3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;

RITENUTO di apportare alcune correzioni di errori materiali all'allegato A) del decreto 2733/LAVFORU/2015 al fine di renderlo congruente con il decreto 2272/LAVFORU/2015 e sue modificazioni;

DECRETA

1. E' approvato il documento "DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE, NELL'AMBITO DI PIPOL, DELLE ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO PREVISTE DAI PROGRAMMI SPECIFICI N. 8/15 E N. 12/15 DEL PPO 2015 DA PARTE DELLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014", costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. L'allegato A) del presente decreto sostituisce l'allegato A) del decreto 2733/LAVFORU/2015 a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_44_1_DDS_PROG GEST_5753_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 8/15 – FVG Progetto occupabilità
Programma specifico n. 12/15 – FVG Progetto giovani

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DA PARTE DELLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014 – I intervento correttivo

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Con il decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 del 27 gennaio 2014 è stato emanato l'avviso per la selezione di quattro raggruppamenti di enti di formazione ai quali affidare, ciascuno in un ambito provinciale, le azioni di carattere formativo rientranti in FVG Progetto giovani ed in FVG Progetto occupabilità, facenti parte dapprima del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 93/2014 e, successivamente del "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il documento "Pianificazione periodica delle operazione – PPO – Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429/2015, nel definire le linee di attuazione del POR FSE 2014/2020 per il 2015, ha individuato

- il programma specifico 8/15: FVG Progetto occupabilità e
- il programma specifico 12/15: FVG Progetto giovani

attraverso i quali viene assicurata continuità alle attività di carattere formativo all'interno di PIPOL e sugli specifici versanti di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità.

Con le presenti direttive vengono disciplinate le modalità di attuazione delle attività di carattere formativo previste dai richiamati programmi specifici da parte dei raggruppamenti di enti di formazione – ATI – selezionati con il richiamato avviso emanato con decreto 100/LAVFOR.FP/2014.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
- documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015", di seguito documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio marzo 2015 e succ. mod.
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ~~e~~ ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione.

PARTE PRIMA . PROGRAMMA SPECIFICO 8/15 - FVG PROGETTO OCCUPABILITA'

1. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 1 – Occupazione
   b) **Priorità d'investimento**: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
   c) **Obiettivo specifico**: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
   d) **Azione**: 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
   e) **Settore di intervento**: 102 – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Classificazione della modalità formativa**:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

   l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

   m) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

2. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida.

3. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. Le proposte progettuali possono essere presentate esclusivamente dalle ATI selezionate dall'avviso 100/LAVFOR.FP/2014 dopo aver individuato il gruppo classe tra i soggetti segnalati dai Centri per l'impiego attraverso la cooperazione attuativa, pena la **non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. Ad avvenuta approvazione della proposta progettuale da parte del Servizio, il soggetto proponente assume la denominazione di soggetto attuatore.

4. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI REALIZZATE ATTRAVERSO IL SOGGETTO ATTUATORE

1. I destinatari delle operazioni sono i soggetti, residenti in Friuli Venezia Giulia, registrati nella **FASCIA 5** del progetto PIPOL così come definiti dalla delibera 731/2015 e successive modifiche e integrazioni.

5. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 5.651.907,00 a valere sull'asse 1 Occupazione – del POR, così ripartite:

Misura	POR 2014/2020	TS	GO	UD	PN
Formazione per l'occupazione	5.651.907,00	1.299.938,61	621.709,77	2.373.800,94	1.356.457,68

6. ELEMENTI TRASVERSALI DELLE OPERAZIONI

1. Tutte le operazioni di cui al presente paragrafo devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.
2. Con la Comunicazione COM(2008) 394 del giugno 2008, la Commissione ha adottato lo «Small Business Act». Lo SBA ha sottolineato, per la prima volta e in modo concreto e sistematico, che nessuna politica economica che miri a stimolare e sostenere la competitività dell'UE può prescindere dai problemi specifici e dalle peculiarità economiche e finanziarie delle PMI e ha individuato 10 principi di policy necessari a creare le condizioni favorevoli alla crescita e allo sviluppo delle PMI europee. L'attuazione dei 10 principi dello SBA è fondata su "attività di sistema", cioè attività trasversali rispetto alle specificità delle imprese e applicabili all'intero contesto economico e amministrativo locale, e su interventi specifici, ovvero attività incentrate su particolari linee di intervento, che rispondono a determinati bisogni del tessuto imprenditoriale locale. Fra le attività di sistema è prevista quella relativa a "Imprenditorialità" che mira allo sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità al fine di agevolare la creazione di PMI, in particolare fra le donne e gli immigrati, e di incoraggiare i trasferimenti di imprese, soprattutto delle PMI familiari. Al fine di sostenere l'attuazione di tale attività di sistema dello SBA, ogni operazione formativa deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 8 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa.

3. Ogni operazione deve prevedere nella sezione "dati per l'orientamento" un breve riassunto del contenuto del progetto finalizzato alla pubblicazione sui siti istituzionali, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**,
4. Ogni operazione deve essere corredata da un documento firmato dall'ATI di formazione e dal CPI in cui si dà atto che il percorso formativo proposto è conforme alle indicazioni date dal CPI in fase di colloquio di orientamento per quelle determinate persone (modulo di raccordo costituente allegato A) parte integrante delle presenti direttive). La mancata presentazione del modulo di raccordo è causa di **non ammissibilità generale dell'operazione**
5. Le tipologie formative finanziabili sono quelle di seguito indicate. Le operazioni relative a tipologie formative diverse da quelle indicate, determinano la **non ammissibilità generale dell'operazione**.
6. La delega di parte delle attività è ammissibile nei limiti di quanto previsto dal paragrafo 15.1.13 delle Linee guida.

6.1. Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

1. Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.
2. Qualora le operazioni prevedano la realizzazione di parti didattiche sul territorio nazionale, al di fuori della regione, è ammissibile il sostegno finanziario a favore degli allievi derivante dall'utilizzo dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale – di cui al documento UCS.

6.1.1 Elementi qualificanti delle operazioni

1. Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento alla qualifica di estetista e di acconciatore la cui durata è pari a 1800 ore distribuite su due annualità di 900 ore ciascuna, ai sensi del Regolamento di cui all'art.26, comma 4 e dell'art. 28, comma 6 della LR 12/2002, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le operazioni devono fare riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. Tutte le operazioni devono essere presentate, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A e D del "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale. – Gli standard regionali - versione Agosto 2015", approvato con DGR n. 1654 del 28 agosto 2015" e disponibile sul sito www.regione.fvg.it delibere, ed in particolare:
   a) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali
   b) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili
   c) agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.
3. Al fine di favorire la partecipazione delle persone trova applicazione la prassi di individualizzazione dei percorsi formativi la quale, nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, ammette la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti per un numero non superiore al 50% dei partecipanti previsti dell'operazione. Nel caso in cui il numero dei partecipanti previsti sia dispari, si fa riferimento alla cifra arrotondata verso l'alto (ad esempio: partecipanti previsti 11; numero minimo di allievi con percorso ridotto: 6). Tale partecipazione ridotta è consentita a fronte di un accertamento delle competenze svolto dall'ATI di riferimento, che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto.
4. L'operazione indica le sedi delle imprese ospitanti gli stage, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le dichiarazioni di disponibilità delle aziende sono conservate presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa.
5. L'eventuale cambiamento delle imprese ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere comunicata al Servizio. La documentazione che ha determinato il cambiamento

dell'impresa o delle imprese ospitanti è conservata presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa, anche ai fini dell'attività ispettiva del Servizio.

6. Ogni operazione deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n. 81/2008; ove possibile può essere prevista anche l'erogazione della formazione specifica.
7. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante.
8. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
9. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
   a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
   b) il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 12 e 25, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
10. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
11. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

6.2 Formazione permanente per gruppi omogenei

1. Le operazioni relative alla formazione permanente per gruppi omogenei sono finalizzate, anche attraverso il ricorso a momenti di stage, a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze di carattere professionalizzante fortemente aderenti a fabbisogni manifestati dal territorio.
2. Qualora le operazioni prevedano la realizzazione di parti didattiche sul territorio nazionale, al di fuori della regione, è ammissibile il sostegno finanziario a favore degli allievi derivante dall'utilizzo dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale – di cui al documento UCS.

6.2.1 Elementi qualificanti delle operazioni

1. Ogni operazione può avere una durata compresa tra 150 e 600 ore che può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica, la cui durata deve essere compresa tra 150 e 400 ore, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. L'operazione indica le sedi delle imprese ospitanti gli stage, ove previsti, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le dichiarazioni di disponibilità delle aziende sono conservate presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa.
3. Qualora l'operazione preveda lo svolgimento dello stage, l'eventuale cambiamento delle imprese ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere comunicata al Servizio. La documentazione che ha determinato il cambiamento dell'impresa o delle imprese ospitanti è conservata presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa, anche ai fini dell'attività ispettiva del Servizio.
4. Ogni operazione deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n.81/2008.

5. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
6. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
7. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
   a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
   b) il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra *12* e 25, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione** .
8. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza) al superamento della prova finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
9. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

6.3 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

1. Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio.
2. Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento: si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente proponente ed attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di un numero di allievi compreso tra una e tre unità. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente da una o più imprese del territorio.
3. Qualora le operazioni prevedano la realizzazione di parti didattiche sul territorio nazionale, al di fuori della regione, è ammissibile il sostegno finanziario a favore degli allievi derivante dall'utilizzo dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale – di cui al documento UCS, attraverso una operazione a sé stante, separata da quella formativa.

6.3.1 Elementi qualificanti le operazioni

1. **Pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, la durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 100 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage. Sono ammissibili attività di laboratorio e di applicazione pratica degli insegnamenti teorici.
2. Ai fini dell'attuazione delle azioni formative di cui al presente paragrafo, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della cooperazione attuativa, in precedenza richiamata.
3. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo degli allievi coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo

inserimento lavorativo di almeno un allievo entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
– tempo indeterminato;
– tempo determinato;
– apprendistato.
Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

4. In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede pertanto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale dell'allievo o degli allievi partecipanti all'azione formativa: in tale accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. L'accordo è presentato dall'ATI unitamente all'operazione **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
5. Il numero di allievi richiesto deve essere compreso tra 1 e 3, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
6. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
7. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

6.4 Indennità di mobilità sul territorio nazionale per i percorsi di Formazione mirata all'inserimento lavorativo

1. Come indicato al paragrafo 6.3., capoverso 3, l'utilizzo dell'UCS 14 al fine di sostenere la mobilità interregionale degli allievi a supporto di percorsi di Formazione mirata all'inserimento lavorativo, comporta la predisposizione di un'operazione a sé stante che accompagna l'operazione formativa.
2. Per quanto indicato al capoverso 1, i destinatari dell'operazione formativa e dell'operazione relativa all'indennità di mobilità devono essere i medesimi.

7. GESTIONE FINANZIARIA

7.1 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata e Formazione permanente per gruppi omogenei

1. I percorsi formativi, ad esclusione della formazione mirata all'inserimento lavorativo per cui valgono le specifiche disposizioni, sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 e successive modifiche e integrazioni pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage (se previsto) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. Ove l'operazione formativa preveda l'utilizzo dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale, al costo di cui al capoverso 2 va aggiunto il seguente così determinato:

UCS 14 (nell'importo pertinente riguardo a territorio e ore svolte in mobilità) * numero dei partecipanti che partecipano alle fasi in mobilità

4. Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'applicazione dell'UCS 1, precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS indicate nel Documento UCS.
5. Per quanto riguarda invece le risorse utilizzate con l'applicazione dell'UCS 14, i costi effettivamente sostenuti sono ammissibili alla rendicontazione a prescindere dalle eventuali procedure di trattamento dell'UCS 1.
6. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
   a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS1 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
   b) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS14 sono imputati sulla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza.

7.2 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

1. Le operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali, di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 e successive modifiche e integrazioni.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 7 (euro 99,00) * n. ore di formazione

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione il costo determinato con la modalità sopraindicata è imputato sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

7.3 Indennità di mobilità sul territorio nazionale per i percorsi di Formazione mirata all'inserimento lavorativo

1. Le operazioni "Indennità di mobilità sul territorio nazionale"" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale , di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 e successive modifiche e integrazioni.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 14 (nell'importo pertinente riguardo a territorio e ore svolte in mobilità) * numero dei partecipanti che partecipano alle fasi in mobilità

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione il costo determinato con la modalità sopraindicata è imputato sulla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza.

8. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti Direttive

nel Bollettino ufficiale della Regione, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

2. Le operazioni sono finanziate ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Al riguardo il servizio, in concomitanza con ogni fase di valutazione delle proposte progettuali indica sul sito internet www.regione.fvg.it la disponibilità finanziaria residua con riguardo a ciascun ambito territoriale di riferimento.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo dello specifico formulario, anche in forma cartacea, è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.
4. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

9. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
2. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere indicato nell'operazione. Eventuali richieste successive all'approvazione dell'operazione devono essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

10. SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Ogni operazione è selezionata dal Servizio sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:
   a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti concernenti:

Criterio	Causa di non ammissibilità
Conformità della presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste **(paragrafo 8, capoverso 1)** - Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea **(paragrafo 8, capoverso 3)** - Mancata compilazione della sezione "dati per l'orientamento" **(paragrafo 6, capoverso 3)** - Mancata presentazione del modulo di raccordo con i CPI **(paragrafo 6, capoverso 4)**
Conformità del proponente	- Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 3, capoverso 1)**
Conformità dell'operazione (requisiti minimi)	- Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie formative diverse da Operazioni per la qualificazione di base abbreviata, Formazione permanente per gruppi omogenei e formazione mirata all'inserimento lavorativo **(paragrafo 6, capoverso 5)** - Presentazione delle operazioni di qualificazione di base abbreviata riferita alla figura ed al corrispondente profilo regionale diversi da quelli previsti **(paragrafo 6.1.1, capoverso 1)** **-** Presentazione delle operazioni di qualificazione di base abbreviata non riferita agli standard regionali **(paragrafo 6.1.1, capoverso 2)** - Presentazione di operazioni di durata e strutturazione diversa da quella prevista **(paragrafo 6.1.1, capoverso 1; paragrafo 6.2.1, capoverso 1; paragrafo 6.3.1, capoverso 1)** - Mancata indicazione delle sedi ospitanti gli stage (ove previsti) **(paragrafo 6.1.1, capoverso 4; paragrafo 6.2.1, capoverso 2)** **-** Mancata presentazione dell'accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale dell'allievo o degli allievi partecipanti all'azione formativa **(paragrafo 6.3.1 capoverso 4)** - Mancata previsione del modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n. 81/2008 **(paragrafo 6.1.1, capoverso 6; paragrafo 6.2.1, capoverso 4)** - Mancato rispetto del numero minimo o massimo di allievi previsti **(paragrafo 6.1.1, capoverso 9; paragrafo 6.2.1, capoverso 7 paragrafo 6.3.1, capoverso 5)** - Mancata previsione del modulo nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro **(paragrafo 6, capoverso 1)** - Mancata previsione del modulo relativo alle tematiche della creazione d'impresa **(paragrafo 6, capoverso 2)**

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
3. Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

11. OBBLIGHI PER I DESTINATARI

1. I destinatari devono mantenere i requisiti di ammissione per tutta la durata del percorso formativo.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono, per ogni operazione, attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio dell'operazione e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro / formazione / area operatori / modulistica.
4. Con riferimento a tutte le attività previste, il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
5. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.

13. RENDICONTAZIONE

13.1 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata e Formazione permanente per gruppi omogenei

1. Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

13.2 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

1. Entro novanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;

c) copia dei contratti di lavoro degli allievi destinatari della somma forfettaria a processo e che sono stati assunti entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione con una delle seguenti tipologie contrattuali:
i. tempo indeterminato;
ii. tempo determinato;
iii. apprendistato.
Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

3. La somma ammissibile è pari al *70% dell'UCS 7 * numero di ore di formazione* se nessun allievo è stato collocato entro 60 giorni con uno dei contratti di cui al comma 2 lett. c, è pari al 100% dell'UCS 7 * numero di ore di formazione se almeno un allievo è stato collocato con le modalità di cui comma 2 lett. c.

13.3 Indennità di mobilità sul territorio nazionale per i percorsi di Formazione mirata all'inserimento lavorativo

1. Entro novanta giorni di calendario dalla conclusione dell'operazione di carattere formativo a cui si riferisce il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita:
   a) dalla relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello predisposto dall'AdG e disponibile sul sito www.regione.fvg.it ;
   b) dalla fotocopia delle pagine dei registri di presenza dell'operazione formativa a cui l'operazione in questione si riferisce relative al periodo di permanenza fuori regione;
   c) dalla dichiarazione sottoscritta dall'allievo che attesta di aver ricevuto la somma forfettaria a titolo di indennità di mobilità.

PARTE SECONDA. PROGRAMMA SPECIFICO 12/15 - FVG PROGETTO GIOVANI

A. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 1 – Occupazione
   b) **Priorità d'investimento**: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.
   c) **Obiettivo specifico**: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
   d) **Azione**: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
   e) **Settore di intervento**: 103 – Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della garanzia per i giovani.
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Classificazione della modalità formativa**:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

   l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.	Regioni più sviluppate	%	

   a) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

B. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida.

C. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. Le proposte progettuali possono essere presentate esclusivamente dalle ATI selezionate dall'avviso 100/LAVFOR.FP/2014 dopo aver individuato il gruppo classe tra i soggetti segnalati dai Centri per l'impiego attraverso la cooperazione attuativa, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. Ad avvenuta approvazione della proposta progettuale da parte del Servizio, il soggetto proponente assume la denominazione di soggetto attuatore.

D. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI REALIZZATE ATTRAVERSO IL SOGGETTO ATTUATORE

1. I destinatari delle operazioni sono i soggetti, residenti in Friuli Venezia Giulia, registrati nella **FASCIA 2 e 3** del progetto PIPOL così come definiti dalla delibera 731/2015 e successive modifiche e integrazioni, per quanto riguarda le operazioni di "formazione permanente per gruppi omogenei" e registrati nella FASCIA 2 per quanto riguarda le operazioni di "Qualificazione di base abbreviata".

E. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 4.999.347,00 a valere sull'asse 1 Occupazione – del POR, così ripartite:

Misura	POR 2014/2020	TS	GO	UD	PN
Formazione per l'occupazione	4.999.347,00	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20

F. ELEMENTI TRASVERSALI DELLE OPERAZIONI

1. Tutte le operazioni di cui al presente paragrafo devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.
2. Con la Comunicazione COM(2008) 394 del giugno 2008, la Commissione ha adottato lo «Small Business Act». Lo SBA ha sottolineato, per la prima volta e in modo concreto e sistematico, che nessuna politica economica che miri a stimolare e sostenere la competitività dell'UE può prescindere dai problemi specifici e dalle peculiarità economiche e finanziarie delle PMI e ha individuato 10 principi di policy necessari a creare le condizioni favorevoli alla crescita e allo sviluppo delle PMI europee. L'attuazione dei 10 principi dello SBA è fondata su "attività di sistema", cioè attività trasversali rispetto alle specificità delle imprese e applicabili all'intero contesto economico e amministrativo locale, e su interventi specifici, ovvero attività incentrate su particolari linee di intervento, che rispondono a determinati bisogni del tessuto imprenditoriale locale. Fra le

attività di sistema è prevista quella relativa a "Imprenditorialità" che mira allo sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità al fine di agevolare la creazione di PMI, in particolare fra le donne e gli immigrati, e di incoraggiare i trasferimenti di imprese, soprattutto delle PMI familiari. Al fine di sostenere l'attuazione di tale attività di sistema dello SBA, ogni operazione formativa deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 8 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa.

3. Ogni operazione deve prevedere nella sezione "dati per l'orientamento" un breve riassunto del contenuto del progetto finalizzato alla pubblicazione sui siti istituzionali, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**,
4. Ogni operazione deve essere corredata da un documento firmato dall'ATI di formazione e dal CPI in cui si dà atto che il percorso formativo proposto è conforme alle indicazioni date dal CPI in fase di colloquio di orientamento per quelle determinate persone (modulo di raccordo costituente allegato A) parte integrante delle presenti direttive). La mancata presentazione del modulo di raccordo è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**
5. Le tipologie formative finanziabili sono quelle di seguito indicate. Le operazioni relative a tipologie formative diverse da quelle indicate, determinano la **non ammissibilità generale dell'operazione**.
6. La delega di parte delle attività è ammissibile nei limiti di quanto previsto dal paragrafo 15.1.13 delle Linee guida.

F.1. Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

1. Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.
2. Qualora le operazioni prevedano la realizzazione di parti didattiche sul territorio nazionale, al di fuori della regione, è ammissibile il sostegno finanziario a favore degli allievi derivante dall'utilizzo dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale – di cui al documento UCS.

F.1.1 Elementi qualificanti delle operazioni

1. Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento alla qualifica di estetista e di acconciatore la cui durata è pari a 1800 ore distribuite su due annualità di 900 ore ciascuna, ai sensi del Regolamento di cui all'art.26, comma 4 e dell'art. 28, comma 6della LR 12/200, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le operazioni devono fare riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. Tutte le operazioni devono essere presentate, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A e D del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale. – Gli standard regionali - versione Agosto 2015", approvato con DGR n. 1654 del 28 agosto 2015 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it delibere, ed in particolare:
   a) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali;
   b) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili;
   c) agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.
3. Al fine di favorire la partecipazione delle persone trova applicazione la prassi di individualizzazione dei percorsi formativi la quale, nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, ammette la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti per un numero non superiore al 50% dei partecipanti previsti dell'operazione. Nel caso in cui il numero dei partecipanti previsti sia dispari, si fa riferimento alla cifra arrotondata verso l'alto (ad esempio: partecipanti previsti 11; numero minimo di allievi con percorso ridotto: 6). Tale partecipazione ridotta è consentita a fronte di un accertamento delle competenze svolto dall'ATI di riferimento, che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto.

4. L'operazione indica le sedi delle imprese ospitanti ~~de~~gli stage, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le dichiarazioni di disponibilità delle aziende sono conservate presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa.
5. L'eventuale cambiamento delle imprese ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere comunicata al Servizio. La documentazione che ha determinato il cambiamento dell'impresa o delle imprese ospitanti è conservata presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa, anche ai fini dell'attività ispettiva del Servizio.
6. Ogni operazione deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n.81/2008.
7. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante.
8. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
9. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
   a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
   b) il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 12 e 25, pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.
10. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
11. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

F.2 Formazione permanente per gruppi omogenei

1. Le operazioni relative alla formazione permanente per gruppi omogenei sono finalizzate, anche attraverso il ricorso a momenti di stage, a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze di carattere professionalizzante fortemente aderenti a fabbisogni manifestati dal territorio.
2. Qualora le operazioni prevedano la realizzazione di parti didattiche sul territorio nazionale, al di fuori della regione, è ammissibile il sostegno finanziario a favore degli allievi derivante dall'utilizzo dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale – di cui al documento UCS.

F.2.1 Elementi qualificanti delle operazioni

1. Ogni operazione può avere una durata compresa tra 150 e 600 ore che può comprendere insegnamento d'aula, ~~e~~ laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica, la cui durata deve essere compresa tra 150 e 400 ore, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. L'operazione indica le sedi delle imprese ospitanti ~~de~~gli stage, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le dichiarazioni di disponibilità delle aziende sono conservate presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa.
3. L'eventuale cambiamento delle imprese ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere comunicata al Servizio. La documentazione che ha determinato il cambiamento

dell'impresa o delle imprese ospitanti è conservata presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa, anche ai fini dell'attività ispettiva del Servizio.

4. Ogni operazione deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n.81/2008.
5. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
6. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
7. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
   a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
   b) il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra *12* e 25, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
8. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza) al superamento della prova finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
9. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

F.3 Indennità di mobilità sul territorio nazionale per le operazioni formative finanziate a valere sul PON IOG

1. Qualora le operazioni formative finanziate a valere sul PON IOG prevedano lo svolgimento di parte del percorso formativo presso sedi collocate fuori regione, sul territorio nazionale, è ammissibile la predisposizione di apposite operazioni che sostengono la mobilità degli allievi attraverso l'utilizzo dell'UCS 14 del documento UCS.
2. Le suddette operazioni inerenti Indennità di mobilità sul territorio nazionale devono essere presentate contestualmente all'operazione formativa di riferimento e devono prevedere la partecipazione dei medesimi allievi dell'operazione formativa.

G. GESTIONE FINANZIARIA

G.1 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata e Formazione permanente per gruppi omogenei

1. I percorsi formativi sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 e successive modifiche e integrazioni pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage (se previsto) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. Ove l'operazione formativa preveda l'utilizzo dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale, al costo di cui al capoverso 2 va aggiunto il seguente così determinato:

UCS 14 (nell'importo pertinente riguardo a territorio e ore svolte in mobilità) * numero dei partecipanti che partecipano alle fasi in mobilità

4. Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'applicazione dell'UCS 1, precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS indicate nel Documento UCS.
5. Per quanto riguarda invece le risorse utilizzate con l'applicazione dell'UCS 14, i costi effettivamente sostenuti sono ammissibili alla rendicontazione a prescindere dalle eventuali procedure di trattamento dell'UCS 1.
6. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
   a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS1 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
   b) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS14 sono imputati sulla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza.

G.2 Indennità di mobilità sul territorio nazionale per i percorsi di Formazione mirata all'inserimento lavorativo

1. Le operazioni "Indennità di mobilità sul territorio nazionale"" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale , di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 e successive modifiche e integrazioni.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 14 (nell'importo pertinente riguardo a territorio e ore svolte in mobilità) * numero dei partecipanti che partecipano alle fasi in mobilità

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione il costo determinato con la modalità sopraindicata è imputato sulla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza

H. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Le operazioni sono presentate, <u>con modalità a sportello quindicinale</u>, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti Direttive nel Bollettino ufficiale della Regione, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
2. Le operazioni sono finanziate ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Al riguardo il servizio, in concomitanza con ogni fase di valutazione delle proposte progettuali indica sul sito internet www.regione.fvg.it la disponibilità finanziaria residua con riguardo a ciascun ambito territoriale di riferimento.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario

on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario, anche in forma cartacea, è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

– dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
– sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

I. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
2. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere indicato nell'operazione. Eventuali richieste successive all'approvazione dell'operazione devono essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

L. SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Ogni operazione è selezionata dal Servizio sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:
   a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti concernenti:

Criterio	Causa di non ammissibilità
Conformità della presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste **(paragrafo H, capoverso 1)** - Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea **(paragrafo H, capoverso 3)** - Mancata compilazione della sezione "dati per l'orientamento"

	(paragrafo F, capoverso 3) - Mancata presentazione del modulo di raccordo con i CPI **(paragrafo F, capoverso 4)**
Conformità del proponente	- Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo C, capoverso 1)**
Conformità dell'operazione (requisiti minimi)	- Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie formative diverse da Operazioni per la qualificazione di base abbreviata, Formazione permanente per gruppi omogenei **(paragrafo F, capoverso 5)** - Presentazione delle operazioni di qualificazione di base abbreviata riferita alla figura ed al corrispondente profilo regionale diversi da quelli previsti **(paragrafo F.1.1, capoverso 1)** **-** Presentazione delle operazioni di qualificazione di base abbreviata non riferita agli standard regionali **(paragrafo F.1.1, capoverso 2)** - Presentazione di operazioni di durata e strutturazione diversa da quella prevista **(paragrafo F.1.1, capoverso 1; paragrafo F.2.1, capoverso 1)** - Mancata indicazione delle sedi ospitanti gli stage (ove previsti) **(paragrafo F.1.1, capoverso 4; paragrafo F.2.1, capoverso 2)** - Mancata previsione del modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n. 81/2008 **(paragrafo F.1.1, capoverso 6; paragrafo F.2.1, capoverso 4)** - Mancato rispetto del numero minimo o massimo di allievi previsti **(paragrafo F.1.1, capoverso 9; paragrafo F.2.1, capoverso 7)** - Mancata previsione del modulo nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro **(paragrafo F, capoverso 1)** - Mancata previsione del modulo relativo alle tematiche della creazione d'impresa **(paragrafo F, capoverso 2)**

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.

2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
3. Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

M. OBBLIGHI PER I DESTINATARI

1. I destinatari devono mantenere i requisiti di ammissione per tutta la durata del percorso formativo.

N. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice o nei riguardi del soggetto attuatore avvengono, per ogni operazione, attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio dell'operazione e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.
4. Con riferimento a tutte le attività previste, il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
5. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.

O. RENDICONTAZIONE

O.1 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata e Formazione permanente per gruppi omogenei

1. Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

O.2 Indennità di mobilità sul territorio nazionale per le operazioni formative finanziate a valere sul PON IOG

1. Entro novanta giorni di calendario dalla conclusione dell'operazione di carattere formativo a cui si riferisce , realizzata a valere sul PON IOG il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita:
   d) dalla relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello predisposto dall'AdG e disponibile sul sito www.regione.fvg.it ;
   e) dalla fotocopia delle pagine dei registri di presenza dell'operazione formativa a cui l'operazione in questione si riferisce relative al periodo di permanenza fuori regione;
   f) dalla dichiarazione sottoscritta dall'allievo che attesta di aver ricevuto la somma forfettaria a titolo di indennità di mobilità.

PARTE TERZA. ELEMENTI TRASVERSALI

1. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

2. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle aree afferenti ai pilastri di sviluppo delle macrostrategie Eusair e Eusalp
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede al soggetto attuatore di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
   Il soggetto attuatore è chiamato a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.

3. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

4. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

Allegato A)

MODULO DI RACCORDO TRA L'ATI DI FORMAZIONE E IL CENTRO PER L'IMPIEGO ATTESTANTE LA CONFORMITA' DELL'OPERAZIONE FORMATIVA AL FABBISOGNO RILEVATO DELLE PERSONE

L'ATI di enti di formazione con capofila _______, operante nell'ambito territoriale della provincia di _____ e il CPI di _____

ATTESTANO CONGIUNTAMENTE CHE

- l'operazione formativa denominata "________________", rientrante nella tipologia formativa "_____" e connessa alla attuazione del programma specifico n. ___ del PPO 2015, è coerente al soddisfacimento del fabbisogno delle persone partecipanti rilevato dal CPI nei colloqui di orientamento svolti e documentato dal Patto di attivazione individuale – PAI – di ciascun partecipante.

- Nelle diverse fasi di costruzione del gruppo classe i soggetti coinvolti (CPI ed ATI) hanno, in conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013, dedicato particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

- Nelle di costruzione del gruppo classe è stata garantita la più ampia partecipazione della componente femminile.

Luogo e data

PER L'ATI   PER IL CPI

15_44_1_DDS_PROG GEST_5754_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 ottobre 2015, n. 5754

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" presentate dal 16 al 30 settembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21

luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015 con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 3072/LAVFORU del 28 luglio 2015 e n. 3200/LAVFORU del 5 agosto 2015;
EVIDENZIATO che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON e per la fascia 5 - PAC, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25 maggio 2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.324.514,00	1.005.550,00	485.650,00	1.783.614,00	1.049.700,00

VISTE le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 16 al 30 settembre 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 16 ottobre 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutate positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2-3 PON (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione inerente la formazione mirata all'inserimento lavorativo - fascia 2-3 PON che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessi euro 9.405,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.315.109,00	1.005.550,00	485.650,00	1.774.209,00	1.049.700,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 16 al 30 settembre 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2-3 PON (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione inerente la formazione mirata all'inserimento lavorativo - fascia 2-3 PON che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessi euro 9.405,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 23 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_44_1_DDS_PROG GEST_5754_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PON-FMIL23

PON - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO FASCIA 2 - 3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	FORMAZIONE PER ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO STRUTTURALE - O.F.	FP1558501001	2015	9.405,00	9.405,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.405,00	9.405,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.405,00	9.405,00	
	Totale con finanziamento PON-FMIL23			9.405,00	9.405,00	
	Totale PON-FMIL23			9.405,00	9.405,00	
	Totale con finanziamento			9.405,00	9.405,00	
	Totale			9.405,00	9.405,00	

15_44_1_DDS_PROG GEST_5832_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 ottobre 2015, n. 5832

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma Operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014. Programma specifico n. 2 - Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Modificazioni e integrazioni all'avviso emanato con decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 come modificato dal decreto n. 578/LAVFOR.FP/2015 e dal decreto n. 694/LAVFOR.FP/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

RICORDATO che:

- nel bilancio regionale dell'esercizio 2014 è stata prevista una anticipazione finanziaria di euro 12.000.000 a valere sul Programma Operativo sopra indicato;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014 ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014" che definisce gli ambiti ed i programmi specifici attraverso i quali dare attuazione all'utilizzo della richiamata anticipazione finanziaria di euro 12.000.000;
- con decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 del 12 marzo 2015 è stato approvato l'avviso pubblico con il quale viene data attuazione al programma specifico n. 2 del PPO 2014 concernente "Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali";
- con decreto n. 578/LAVFOR.FP/2015 del 20 marzo 2015 e con decreto n. 694/LAVFOR.FP/2015 del 30 marzo 2015 sono state apportate modifiche e integrazioni al testo dell'avviso pubblico;

EVIDENZIATO che:

- l'avviso prevede l'erogazione di una indennità di partecipazione ai partecipanti alle operazioni formative finanziate che, in relazione alla stato di difficoltà dei partecipanti stessi, non può essere strettamente connessa al raggiungimento dell'obiettivo formativo ma deve più propriamente essere vista quale misura che facilita la partecipazione all'operazione formativa a fronte di una situazione reddituale critica;
- è opportuno semplificare la procedura di erogazione delle indennità di frequenza ai partecipanti da parte dei soggetti attuatori;

DECRETA

1) Per quanto indicato nelle premesse, nel testo dell'avviso richiamato:

a) dopo il paragrafo 15 è inserito il seguente:

“15 bis. DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DEGLI ALLIEVI ALL’OPERAZIONE
Come indicato al paragrafo 11, capoverso 5, ai fini dell’accesso alla prova finale, il cui superamento consente il rilascio dell’attestato di frequenza, l’allievo deve risultare, dall’esame del registro, effettivamente presente ad almeno il 75% dell’attività d’aula e ad almeno il 75% delle ore di stage.
Gli stessi livelli di presenza sono richiesti ai fini della rendicontabilità dell’allievo, con le conseguenze che ne derivano, per il soggetto attuatore in termini di trattamento dell’UCS di riferimento.
All’allievo compete l’indennità di presenza per ogni ora di effettiva presenza documentata sul registro a prescindere dal raggiungimento, da parte sua, dei livelli di partecipazione di cui ai capoversi 1 e 2 connessi all’accesso alla prova finale e alla rendicontabilità. Pertanto l’indennità di frequenza è oggetto di rendicontazione, nell’ambito della documentazione attestante l’avvenuta effettiva realizzazione dell’operazione, con riferimento a tutti gli allievi partecipanti all’operazione.“;
b) al paragrafo 16, capoverso 4, sono soppresse le seguenti parole: “ad avvenuta verifica della effettiva presenza ad almeno il 75% delle ore di formazione del mese di riferimento. I mesi di riferimento sono calcolati a partire dal giorno di avvio dell’operazione e per una durata standard di trenta giorni”.
2) Il testo coordinato dell’avviso costituisce allegato A) parte integrante del presente decreto.
3) Il presente decreto e l’allegato sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 26 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_44_1_DDS_PROG GEST_5832_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2014

Programma specifico n. 2 – Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE

OTTOBRE 2015

Testo coordinato

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso si prevede la realizzazione di operazioni di carattere formativo finalizzate all'effettivo sostegno per il rientro al lavoro delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali.
2. Il presente avviso prevede modalità di attuazione innovative e sperimentali che intendono favorire l'incrocio fra la domanda di lavoro delle imprese regionali e l'offerta derivante dalle persone che si trovano in particolare difficoltà economica e sociale, essendo da poco usciti dalla protezione degli ammortizzatori sociali.
3. Gli aspetti di innovazione e sperimentazione enunciati al capoverso 2 riguardano sia le modalità di coinvolgimento della potenziale utenza sia il coinvolgimento diretto delle imprese nelle fasi di preparazione e attuazione delle operazioni formative.
4. Il presente avviso dà attuazione al programma specifico n. 2 – Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali – del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2014", di seguito PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate

informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l’attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall’articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente “Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo”, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l’accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento concernente “Unità di costo standard – UCS – in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio 2015, di seguito Documento UCS;
- documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2014”, di seguito PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 1 – Occupazione
   b) **Priorità d'investimento**: 8i) L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
   c) **Obiettivo specifico**: 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
   d) **Azione**: 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese
   e) **Settore di intervento**: 102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

   l) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto

dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.

3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti proponenti in forma di partenariato composto nel modo seguente:
   a) un soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale;
   b) una o più imprese che manifestano un fabbisogno occupazionale.
   Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. Il titolare dell'operazione è il soggetto di cui alla lettera a) del capoverso 1.
3. Le imprese partner possono appartenere a settori economici e produttivi diversi tra loro a condizione che gli obiettivi formativi e la figura professionale oggetto dell'operazione siano i medesimi.
4. Non possono essere partner del soggetto di cui al capoverso 1, lettera a), **pena l' esclusione dell'operazione dalla valutazione**:
   a) Enti pubblici;
   b) enti di formazione accreditati in base alla normativa regionale vigente.
5. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
6. La costituzione del partenariato è formalizzata in un apposito accordo di rete, sottoscritto dai rappresentanti legali delle parti, il quale deve avere i seguenti contenuti minimi e deve essere allegato all'operazione al momento della presentazione della stessa:
   a) indicazione dei soggetti aderenti;
   b) indicazione del soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale titolare dell'operazione e destinatario del finanziamento per la realizzazione dell'operazione;
   c) indicazione del fabbisogno occupazionale dell'impresa o delle imprese partner, con l'indicazione del numero di addetti richiesti, della figura professionale richiesta, delle mansioni previste per ciascuna impresa;
   d) indicazione delle sedi ospitanti gli stage previsti dall'operazione con la precisazione del numero di stagisti previsti per ciascuna sede ospitante. Si evidenzia che gli stage devono essere previsti presso sedi delle imprese facenti parte del partenariato.
   La mancanza dei contenuti minimi dell'accordo di rete indicati dalle lettere da a) a d) è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
7. Non è ammesso l'inserimento di nuove imprese partner dopo la presentazione dell'operazione.

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento ed ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, il soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale facente parte del partenariato, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) deve essere titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente o CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, **sia in teoria che in pratica**.

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono alle persone che
   a) sono disoccupate:
   b) non hanno il beneficio di un ammortizzatore sociale, avendolo perduto[1];
   c) sono residenti o domiciliati sul territorio del Friuli Venezia Giulia;
   d) hanno compiuto il diciottesimo anno e sono in età attiva.
   Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio, salvo specifiche indicazioni in tal senso presenti nell'operazione.
2. I requisiti di cui al capoverso 1 devono essere posseduti al momento dell'avvio dell'operazione formativa e per l'intera durata della stessa.
3. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
4. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 2.000.000,00 a valere sull'asse 1 – Occupazione – della proposta di POR.

9. GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento UCS, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * (n. ore attività d'aula + 50% n. ore stage) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. A ciascun allievo è riconosciuta una indennità oraria di partecipazione all'operazione pari a euro 2,50/ora.
4. Il costo derivante dal riconoscimento dell'indennità oraria di partecipazione è determinato nel modo seguente:

euro 2,50 * n. ore dell'operazione * n. allievi

5. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel paragrafo 4.1 del documento UCS.
6. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati
   a) alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio – per quanto concerne il costo di cui al capoverso 2;
   b) alla voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all'utenza – per quanto concerne il costo di cui al capoverso 4.
7. La gestione delle indennità orarie di partecipazione avviene secondo la modalità a costi reali.

---

[1] **Integrazione al testo apportata con decreto n. ____/LAVFOR.FP/2015 del 30 marzo 2015.**

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello", e devono essere presentate **a partire dal 4 maggio 2015 e fino al 30 novembre 2015, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**
4. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente all'accordo di rete di cui al paragrafo 5, capoverso 6, alla struttura attuatrice, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – VI piano, 34100 Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 200 e 400 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 50% in stage. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione**.
2. Gli stage devono svolgersi presso l'impresa o le imprese partner, pena **l'esclusione dell'operazione dalla valutazione o la sua decadenza.** Ove le imprese partner siano più di una, l'operazione deve specificare il numero degli allievi ospitati in stage da ciascuna di esse.
3. Ai sensi di quanto previsto dal documento UCS, il numero minimo e massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione all'operazione deve essere compreso tra 8 e 25. Tale numero non può essere superiore al doppio del fabbisogno complessivamente manifestato da parte dell'impresa o delle imprese partner, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

4. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione e, eventualmente, anche alla soglia minima di 8 di cui al capoverso 3.
   In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento dell'Unità di Costo Standard – UCS di cui al paragrafo 4.1 del documento UCS.
5. Le operazioni rientrano nella tipologia formativa 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – del Regolamento; il superamento della prova finale prevista, alla quale si accede con la frequenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 75% delle ore previste di aula, al netto della prova finale, ed al 75% delle ore previste di stage, comporta il rilascio di un attestato di frequenza.
6. Le operazioni devono essere progettate in relazione alle esigenze dell'impresa o delle imprese facenti parte del partenariato. Ove ne ricorrano le condizioni e compatibilità, possono essere riferite a singole competenze di una delle figure di cui alle "Linee guida per la realizzazione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale" approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1514 del 7 agosto 2014.
   La partecipazione a operazioni strutturate in conformità alle Linee guida comporta l'acquisizione di crediti formativi ai fini dell'acquisizione della qualifica di riferimento.
7. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta indicata al capoverso 5 la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
8. Le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, un modulo relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro di 4 ore.
9. Come indicato al capoverso 5, le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo la prova finale, prevedono il rilascio di un attestato di frequenza nonché l'acquisizione di crediti formativi per la qualifica di riferimento ove l'operazione si sia sviluppata lungo le direttrici indicate al capoverso 6.

12. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

13. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dalla struttura attuatrice.
2. Sulla base di quanto approvato in sede di Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 del 19 giugno 2014, trovano applicazione in via transitoria i criteri di selezione approvati dal medesimo Comitato ai fini dell'attuazione del POR FSE 2007/2013. Sarà successivamente compito del nuovo Comitato di sorveglianza istituito con riguardo al POR FSE 2014/2020 confermare o modificare i criteri di selezione con riferimento agli avvisi pubblici successivamente emanati.
3. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
4. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al capoverso precedente è causa di non ammissibilità al finanziamento dell'operazione.
5. La selezione delle operazioni presentate avviene con cadenza mensile.
6. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato detta fase elencandole secondo l'ordine di arrivo e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.

7. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, il Servizio predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenchi delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   b) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
8. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*.
9. Con la nota di cui al capoverso 8, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

14. PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta approvazione ed ammissione al finanziamento delle operazioni:
   – la struttura attuatrice assicura la più ampia promozione e diffusione delle operazioni finanziabili, fornendo tutte le indicazioni utili alla potenziale platea dei destinatari. Tale azione avviene attraverso il sito istituzionale della Regione ed altre modalità comunicative che facilitino la circolazione delle informazioni. L'inserimento dei dati nel sito istituzionale avviene entro dieci giorni di calendario dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto di cui al paragrafo 13 ;
   – i soggetti attuatori devono fornire sul proprio sito ed attraverso altre modalità di promozione e comunicazione che devono essere descritte nell'operazione tutte le notizia utili ai fini dell'accesso delle persone all'operazione medesima. In particolare devono essere indicati:
     – il titolo dell'operazione;
     – il soggetto attuatore (ente formativo e impresa/e);
     – l'articolazione del percorso formativo con l'indicazione della durata in ore;
     – una sommaria descrizione dei contenuti formativi;
     – i requisiti richiesti per la partecipazione all'operazione;
     – il numero degli allievi previsti;
     – il fabbisogno lavorativo espresso dalla imprese partner, in termini quantitativi;
     – il contratto di lavoro previsto ai fini dell'inserimento lavorativo
     – la sede di svolgimento dell'operazione;
     – il periodo indicativo di svolgimento dell'operazione;
     – le modalità previste per la presentazione della candidatura a partecipare all'operazione da parte delle persone interessate;
     – le modalità previste per la selezione dei partecipanti.

     Si ricorda che l'articolo 23, comma 1, lettera a) del Regolamento prevede la revoca del contributo a fronte della mancata realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione secondo quanto previsto dall'operazione medesima;
   – i Centri per l'impiego assicurano anch'essi la più ampia promozione delle operazioni. In raccordo con la struttura attuatrice, provvedono alla promozione delle operazioni ammesse al finanziamento nel sito istituzionale della Provincia competente e operano attraverso altri canali di comunicazione, sempre in raccordo con la struttura attuatrice.

15. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'OPERAZIONE E SELEZIONE DEI CANDIDATI

1. Come anche indicato in precedenza, il soggetto attuatore deve descrivere nell'operazione le modalità previste per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione da parte dei candidati e per la loro selezione ai fini dell'accesso all'attività.
2. L'operazione deve indicare le modalità previste per la formalizzazione della domanda che può avvenire su supporto cartaceo e/o informatico.
3. La documentazione relativa alla presentazione della domanda di partecipazione all'operazione deve risultare "tracciata" nel sistema gestionale del soggetto attuatore e sempre disponibile ai fini dei controlli amministrativi e in loco della struttura attuatrice.
4. L'avvenuta fase di selezione dei candidati deve essere documentata da apposito verbale di selezione che deve essere sottoscritto dal coordinatore dell'operazione e da un rappresentante dell'impresa o delle imprese aderenti al partenariato titolare dell'operazione.

15 bis. DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DEGLI ALLIEVI ALL'OPERAZIONE

1. Come indicato al paragrafo 11, capoverso 5, ai fini dell'accesso alla prova finale, il cui superamento consente il rilascio dell'attestato di frequenza, l'allievo deve risultare, dall'esame del registro, effettivamente presente ad almeno il 75% dell'attività d'aula e ad almeno il 75% delle ore di stage.
2. Gli stessi livelli di presenza sono richiesti ai fini della rendicontabilità dell'allievo, con le conseguenze che ne derivano, per il soggetto attuatore in termini di trattamento dell'UCS di riferimento.
3. All'allievo compete l'indennità di presenza per ogni ora di effettiva presenza documentata sul registro a prescindere dal raggiungimento, da parte sua, dei livelli di partecipazione di cui ai capoversi 1 e 2 connessi all'accesso alla prova finale e alla rendicontabilità. Pertanto l'indennità di frequenza è oggetto di rendicontazione, nell'ambito della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione, con riferimento a tutti gli allievi partecipanti all'operazione.

16. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice o nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.
4. Per quanto riguarda l'indennità oraria di partecipazione, viene erogata al partecipante da parte del soggetto attuatore con cadenza mensile.

17. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e

successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, alla struttura attuatrice utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*

3. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica,* che va conservato presso il soggetto attuatore.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

19. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

20. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Per quanto riguarda la parte dell'operazione gestita con l'applicazione della UCS 1 ed ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi;
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;

7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento, tutoraggio;
8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage.

3. Per quanto riguarda la rendicontazione delle indennità orari di partecipazione degli allievi all'operazione, essa avviene, come ricordato, secondo la modalità a costi reali. Unitamente alla documentazione di cui al capoverso 2 devono essere presentati i documenti attestanti l'avvenuta erogazione mensile dell'indennità oraria spettante agli allievi, con un riepilogo che deve essere compilato all'interno della relazione tecnico – fisica dell'operazione di cui al capoverso 2, lettera a).
4. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e della documentazione connessa, la struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

21. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

22. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

15_44_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_3567_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 22 ottobre 2015, n. 3567

Piano regionale di controllo del Colombo di città (Columba livia forma domestica) 2014/2019. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9, della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e del capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, presso le Aziende agricole di Matteloni Bruno, Mansutti Fulvio, Moschioni Sandro, Listuzzi Giacomo, Bosco Giovanni, Di Giusto Roberto, Petris Aldo Stefanutti Franco, Giove energy Srl, Burini Antonio, Castagnaviz Daniele, Zanello Alberto e Passone Giorgio site nel Comune di Pavia di Udine.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, gli articoli 19 e 19 bis rispettivamente in materia di controllo e prelievi in deroga;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));

RILEVATO che con sentenza n. 2598 di data 26 gennaio 2004, la Corte di Cassazione, sezione III penale, ha sancito lo status di fauna selvatica della Colomba Livia forma domestica, di seguito Colombo di città, assoggettandone, pertanto, la trattazione alla disciplina di cui alla legge n. 157/1992 sopra richiamata nonché alle leggi regionali trattanti la materia;

VISTO il Piano regionale di controllo del Colombo di città 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, approvato con deliberazione giuntale n. 1112 del 13 giugno 2014;

PRESO ATTO che detto Piano quinquennale di controllo del Colombo di città costituisce lo strumento di programmazione in forma coordinata su scala regionale per il perseguimento, tra gli altri, degli obiettivi riferiti alla tutela della salute, mediante l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie che possono interessare l'uomo e gli animali, e alla riduzione dell'impatto sulle colture agricole passibili di asporto e alle strutture di allevamento e di stoccaggio;

VISTA la nota della Provincia di Udine - Servizio Risorse Faunistiche e Venatorie di data 14 settembre 2015 prot. n. 2015/87747, ns. prot. SCRI/12.5/68673 di data 15 settembre 2015, con la quale, facendo seguito alla segnalazione formulata per il tramite del Comune di Pavia di Udine, si richiede, nell'ambito del Piano di controllo quinquennale anzidetto, l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città presso le Aziende agricole di Matteloni Bruno, Mansutti Fulvio, Moschioni Sandro, Listuzzi Giacomo, Bosco Giovanni, Di Giusto Roberto, Petris Aldo Stefanutti Franco, Giove energy Srl, Burini Antonio, Castagnaviz Daniele, Zanello Alberto e Passone Giorgio, ricadenti nel comune di Pavia di Udine, al fine della tutela della salute, stante il potenziale rischio igienico sanitario, e della prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) e lettera c), della legge regionale 14/2007;

VISTI i verbali di sopralluogo e valutazione dell'efficacia dei metodi ecologici predisposti per ciascuna azienda dal Corpo di polizia locale provinciale ove si attesta l'inefficacia dei metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione che sono stati applicati;

VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;

RITENUTO:
- di procedere con l'adozione del provvedimento di deroga ai fini della tutela della salute e della prevenzione di gravi danni alle colture agricole e alle strutture di allevamento e di stoccaggio;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città;
- che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato in numero di 1000 unità;
- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della Legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis, della Legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26, della Legge "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/PRODRAF di data 13 marzo 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi a far data dal 16 marzo 2015 e fino al 31 dicembre 2015, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. È adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Colombo di città (Columba livia var. domestica) al fine della tutela della salute e della prevenzione di gravi danni alle colture agricole e alle strutture di allevamento e di stoccaggio;

Specie	Columba livia var. domestica (colombo di città).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica.
Numero di esemplari	1000 colombi.
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e il personale di cui alla legge 157/1992 e alla LR 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13, della legge 157/1992 e relativo munizionamento, gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Per un periodo pari a 12 mesi a partire della data di rilascio e, per quanto riguarda i gravi danni alle colture, in funzione dei periodi di semina. Le attività possono essere eseguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì).
Ambito territoriale	Comune di Pavia di Udine, con riferimento alle Aziende di Matteloni Bruno, Mansutti Fulvio, Moschioni Sandro, Listuzzi Giacomo, Bosco Giovanni, Di Giusto Roberto, Petris Aldo, Stefanutti Franco, Burini Antonio, Castagnaviz Daniele, Zanello Alberto, Passone Giorgio e Giove energy Srl.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione del danno provocato dalla specie oggetto del controllo.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica da parte della Provincia di Udine della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso l'azienda.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) del presente decreto con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27, della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.

5. Entro 60 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del Piano di controllo, la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
- il numero di esemplari abbattuti;
- una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso le strutture degli impianti.

6. È disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 22 ottobre 2015

COLOMBI

15_44_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_3567_2_ALL1

PROVINCIA DI _______

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ...........

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

____
____
____

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

15_44_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_3568_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 22 ottobre 2015, n. 3568

Piano regionale di controllo del Colombo di città (Columba livia forma domestica) 2014/2019. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell’art. 9, della Direttiva “Uccelli” 2009/147/CE e del capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, presso l’Azienda agricola Flebus Federico sita nel Comune di Povoletto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, gli articoli 19 e 19 bis rispettivamente in materia di controllo e prelievi in deroga;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
RILEVATO che con sentenza n. 2598 di data 26 gennaio 2004, la Corte di Cassazione, sezione III penale, ha sancito lo status di fauna selvatica della Colomba Livia forma domestica, di seguito Colombo di città, assoggettandone, pertanto, la trattazione alla disciplina di cui alla legge n. 157/1992 sopra richiamata nonché alle leggi regionali trattanti la materia;
VISTO il Piano regionale di controllo del Colombo di città 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, approvato con deliberazione giuntale n. 1112 del 13 giugno 2014;
PRESO ATTO che detto Piano quinquennale di controllo del Colombo di città costituisce lo strumento di programmazione in forma coordinata su scala regionale per il perseguimento, tra gli altri, degli obiettivi riferiti alla tutela della salute e alla riduzione dell’impatto sulle strutture di allevamento;
VISTA la nota della Provincia di Udine - Servizio Risorse Faunistiche e Venatorie di data 14 settembre 2015 prot. n. 2015/87747, ns. prot. SCRI/12.5/68673 di data 15 settembre 2015, con la quale, facendo seguito alla segnalazione formulata dall’Azienda agricola Flebus Federico sita nel Comune di Povoletto, si richiede, nell’ambito del Piano di controllo quinquennale anzidetto, l’applicazione delle deroghe di cui all’articolo 9, della direttiva 2009/147/CE per l’abbattimento di esemplari di Colombo di città al fine della tutela della salute, stante il potenziale rischio igienico sanitario, e della prevenzione di gravi danni al bestiame, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera a) e lettera c), della legge regionale 14/2007;
VISTI i verbali di sopralluogo e la valutazione dell’inefficacia dei metodi ecologici predisposti per l’azienda dal Corpo di polizia locale provinciale ove si attesta l’inefficacia dei metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione che sono stati applicati;
VERIFICATA l’esistenza delle condizioni generali per l’esercizio delle deroghe;
RITENUTO:

- di procedere con l’adozione del provvedimento di deroga ai fini della tutela della salute e della prevenzione di gravi danni al bestiame;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l’abbattimento di esemplari di Colombo di città;
- che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato in numero di 300 unità;
- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, della Legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell’art. 19-bis, della Legge 157/1992, aggiornato dall’articolo 26, della Legge “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2013”, allegato al presente provvedimento;

- di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/PRODRAF di data 13 marzo 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi a far data dal 16 marzo 2015 e fino al 31 dicembre 2015, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. È adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Colombo di città (Columba livia var. domestica) al fine della tutela della salute e della prevenzione di gravi danni al bestiame e alle strutture di allevamento:

Specie	Columba livia var. domestica (colombo di città).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica.
Numero di esemplari	300 colombi.
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27, legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e il personale di cui alla L. 157/1992 e alla LR 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13, della legge 157/1992 e relativo munizionamento, gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Per un periodo pari a 12 mesi a partire della data di rilascio. Le attività possono essere eseguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì).
Ambito territoriale	All'interno dell'Azienda agricola Flebus Federico nel Comune di Povoletto.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione del danno provocato dalla specie oggetto del controllo.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica da parte della Provincia di Udine della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso l'azienda.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) del presente decreto con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.

3. È individuato nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega.

4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27, della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.

5. Entro 60 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del Piano di controllo, la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:

- il numero di esemplari abbattuti;
- una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso le strutture degli impianti.

6. È disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 22 ottobre 2015

COLOMBI

15_44_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_3568_2_ALL1

PROVINCIA DI _______

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ...........

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

____
____
____

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

15_44_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_3569_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 22 ottobre 2015, n. 3569

Piano regionale di controllo del Colombo di città (Columba livia forma domestica) 2014/2019. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9, della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e del capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, presso le Agenzie agricole Torvis, Arrodoli e Pascoli site nel Comune di Torviscosa.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, gli articoli 19 e 19 bis rispettivamente in materia di controllo e prelievi in deroga;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
RILEVATO che con sentenza n. 2598 di data 26 gennaio 2004, la Corte di Cassazione, sezione III penale, ha sancito lo status di fauna selvatica della Colomba Livia forma domestica, di seguito Colombo di città, assoggettandone, pertanto, la trattazione alla disciplina di cui alla legge n. 157/1992 sopra richiamata nonché alle leggi regionali trattanti la materia;
VISTO il Piano regionale di controllo del Colombo di città 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, approvato con deliberazione giuntale n. 1112 del 13 giugno 2014;
PRESO ATTO che detto Piano quinquennale di controllo del Colombo di città costituisce lo strumento di programmazione in forma coordinata su scala regionale per il perseguimento, tra gli altri, degli obiettivi riferiti alla tutela della salute, mediante l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie che possono interessare l'uomo e gli animali, e alla riduzione dell'impatto sulle strutture di allevamento;
VISTA la nota della Provincia di Udine - Servizio Risorse Faunistiche e Venatorie di data 14 settembre 2015 prot. n. 2015/87747, ns. prot. SCRI/12.5/68673 di data 15 settembre 2015, così come integrata da successiva nota di data 30 settembre 2015 prot. n. 2015/92189, ns. prot. SCRI/12.5/72607 di data 2 ottobre 2015, con la quale, facendo seguito alla segnalazione formulata dalle Agenzie agricole Torvis, Arrodola e Pascoli della Società Agricola di Torviscosa s.s., situate nel Comune di Torviscosa, si richiede, nell'ambito del Piano di controllo quinquennale anzidetto, stante il potenziale rischio igienico sanitario, l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9, della direttiva 2009/147/CE per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città, al fine della tutela della salute e della prevenzione di gravi danni al bestiame, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) e lettera c), della legge regionale 14/2007;
VISTI i verbali di sopralluogo e valutazione dell'efficacia dei metodi ecologici predisposti per ciascuna Agenzia agricola dal Corpo di polizia locale provinciale ove si attesta l'inefficacia dei metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione che sono stati applicati;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
RITENUTO:

- di procedere con l'adozione del provvedimento di deroga ai fini della tutela della salute e della prevenzione di gravi danni al bestiame;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città avente come finalità la tutela della salute e la prevenzione di gravi danni al bestiame;
- che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato in numero di 600 unità;

- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis, della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26, della legge "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/PRODRAF di data 13 marzo 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi a far data dal 16 marzo 2015 e fino al 31 dicembre 2015, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. È adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Colombo di città (Columba livia var. domestica) per la finalità della tutela della salute e della prevenzione di gravi danni al bestiame:

Specie	Columba livia var. domestica (colombo di città).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica.
Numero di esemplari	600 colombi.
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27, legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e il personale di cui alla legge 157/1992 e alla LR 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13, della legge 157/1992 e relativo munizionamento, gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Per un periodo pari a 12 mesi a partire della data di rilascio. Le attività possono essere eseguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì).
Ambito territoriale	Comune di Torviscosa, all'interno delle Agenzie Torvis, Arrodola e Pascoli.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione del danno provocato dalla specie oggetto del controllo.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica da parte della Provincia di Udine della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso l'azienda.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) del presente decreto con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27, della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
5. Entro 60 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del Piano di controllo, la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
- il numero di esemplari abbattuti;
- una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso le strutture degli impianti.

6. È disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 22 ottobre 2015

COLOMBI

15_44_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_3569_2_ALL1

PROVINCIA DI _______

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ............

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]	operatore [2]
data [2]	località
soggetti prelevati [3] ○○○○○ ○○○○○ ○○○○○ ○○○○○ ○○○○○ ○○○○○ ○○○○○ ○○○○○ ○○○○○ ○○○○○	ora inizio operazioni [4] ora fine operazioni [4] metodi di prevenzione e dissuasione [5] ___ ___ ___ numero totale abbattimenti [6] firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

15_44_1_DGR_2024_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2024

DLgs. 42/2004 e DPReg. 268/2009: nomina della Commissione regionale tutela beni paesaggistici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e, in particolare, l'articolo 137 il quale dispone che "le regioni istituiscono apposite commissioni, con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico ..." e ne prevede la composizione;
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e, in particolare, l'articolo 56 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 0268/Pres. con cui è stato emanato il "Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5";
CONSIDERATO che l'articolo 2 del citato Regolamento prevede l'istituzione della Commissione regionale tutela beni paesaggistici per la formulazione di proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili indicati alle lettere a) e b) e delle aree indicate alle lettere c) e d) dell'articolo 136 del D.lgs. 42/2004, nonché per formulare proposte di revisione dei vincoli esistenti;
CONSIDERATO, altresì che il medesimo articolo del Regolamento prevede che la Commissione in parola abbia sede presso il Servizio tutela beni paesaggistici, la cui denominazione è ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione "Servizio tutela del paesaggio e biodiversità", ufficio competente rispetto alla gestione della Parte III della legge regionale 5/2007 s.m.i.;
CONSIDERATO che la commissione nominata con la deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 4 febbraio 2010 è decaduta per scadenza dei termini;
DATO ATTO che a norma del comma 2 dell'articolo 3 del citato Regolamento fanno parte della Commissione, oltre ai componenti di diritto di cui al comma 1 dello stesso articolo 3, quattro componenti nominati tra i soggetti con qualifica competenza pluriennale e documentata professionalità ed esperienza in materia di tutela del paesaggio di cui:
a) uno individuato nell'ambito di terne designate dalle università aventi sede nella regione tra docenti in materie inerenti lo studio e la tutela del paesaggio;
b) uno individuato nell'ambito di terne designate dalle fondazioni aventi per statuto finalità di promozione e tutela del patrimonio culturale;
c) uno designato da ciascuna Provincia per il territorio di rispettiva competenza;
d) uno individuato nell'ambito di terne designate dalle associazioni portatrici di interessi con sede nel territorio della Regione individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, tra soggetti con competenza ed esperienza almeno quinquennale nella tutela del paesaggio;
CONSIDERATO che a norma del comma 4 dell'articolo 3 del citato Regolamento i componenti non di diritto della Commissione durano in carica cinque anni;
CONSIDERATO che a norma del comma 5 dell'articolo 3 del citato Regolamento la Giunta regionale provvede alla nomina anche dei membri supplenti dei componenti di cui alle lettere a) b) e d);
PRESO ATTO che il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità ha provveduto ad inoltrare le richieste per l'indicazione dei nominativi ai soggetti di cui all'art. 3, comma 2 del citato Regolamento:
- per i componenti di cui alla lettera a) con nota prot. 0010417/1.410 dd. 23.04.2015 alle Università aventi sede in Regione (Università degli studi di Trieste e Università degli studi di Udine);
- per i componenti di cui alla lettera b) con nota prot. 0009687/1.410 dd. 17.04.2015 alle Fondazioni con sede in Friuli Venezia Giulia nonché all' ACRI sulla base della Convenzione sottoscritta tra Ministero per i beni ambientali e culturali e l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio (Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Associazione Casse di Risparmio Italiane);
- per i componenti di cui alla lettera c) con nota prot. 0010418/1.410 dd. 23.04.2015 alle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone;
- per i componenti di cui alla lettera d) con nota prot. 0009775/1.410 dd. 17.04.2015 alle Associazioni portatrici di interessi diffusi con sede nel territorio regionale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (associazioni riconosciute dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio) con finalità di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;

PRESO ATTO che, a seguito delle richieste sopra indicate, sono pervenute le indicazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c) e d):

- per i componenti di cui alla lettera a):

Università di Udine : nota assunta al prot. n. 12398/1.410 dd. 1.6.2015 ha indicato i nominativi prof.ssa Franca Battigelli, dott.ssa Elisabetta Peccol, dott.ssa Maurizia Sigura
Università di Trieste: nota assunta al prot. n. 13410/1.410 dd. 18.6.2015 ha indicato i nominativi prof. Giovanni Bacaro, prof. Giorgio Fontolan, prof.ssa Alessandra Marin;

- per i componenti di cui alla lettera b):
- Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste con nota prot. 12226/1.410 del 14.5.2015 ha indicato i nominativi degli architetti Pietro Cordara, Tazio di Pretoro e Rossella Gerbini
- Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia con nota prot. 12287/1.410 del 14.5.2015 ha indicato i nominativa della prof. Livia Zucalli, dell'arch. Mariateresa Grusovin e dell'ing. Sergio Signore
- Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone con nota prot. 14795/1.410 del 8 giugno 2015 ha indicato i nominativi dell'arch. Ugo Perut, dell'arch. Augusto Romano Burelli e del sig. Lodovico Nevio Puntin;
- per i componenti di cui alla lettera c):

Provincia di Trieste con nota prot.12134/1.410 del 14.5.2015 ha indicato il nominativo dell'arch. Adriana Cappiello (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
Provincia di Gorizia con nota prot. 13621/1.410 del 26 maggio 2015 ha indicato il nominativo dell'arch. Nicola Altieri (professionista esterno)
Provincia di Udine con nota prot.13199/1.410 del 22.5.2015 ha indicato il nominativo dell'arch. Roberto Barbieri (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
Provincia di Pordenone con nota prot. 18666/1.410 del 7.7.2015 ha indicato il nominativo dell'arch. Martina Zanette (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)

- per i componenti di cui alla lettera d):

Legambiente- WWF e CAI con nota prot. 15195/1.410 del 5.6.2015 hanno indicato congiuntamente i nominativi dell'arch. Moreno Baccichet e del dott. Dario Gasparo
Ambiente e/è Vita FVG con nota prot. 14423/1.410 del 4.6.2015 ha indicato il nominativo del prof.arch. Maurizio Bradaschia
Italia Nostra con nota prot. 16696/1.410 del 18.6.2015 ha indicato il nominativo del dott. Gabriele Cragnolini;
RILEVATO che il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 del citato Regolamento, ha provveduto alla verifica e valutazione dei titoli di studio, della professionalità, delle specializzazioni e dell'esperienza in materia di tutela del paesaggio in relazione all'attività propria della Commissione regionale;
DATO ATTO che nell'ambito di detta attività istruttoria sono state acquisite le dichiarazioni rese dai componenti nominandi ai sensi degli articoli 7 bis ante della L.R. 75/1978 e 53 del d.lgs. 165/2001 (depositate in atti), allegate in copia alla scheda istruttoria;
RILEVATO che, ai sensi dei commi 3 e 5 dell'articolo 3 del Regolamento, si debba provvedere alla nomina dei componenti di cui al comma 2 dello stesso articolo 3, nonché alla nomina dei membri supplenti dei componenti di cui alle lettere a), b) e d) del comma 2 dello stesso articolo 3;
RITENUTO di nominare quali componenti di cui alle citate lettere a), b) e d), del comma 2, dell'articolo 3 del Regolamento, in virtù delle professionalità possedute, delle esperienze maturale nel settore, delle specifiche conoscenze, della pluridisciplinarità posseduta, anche in relazione ai diversi ambiti territoriali regionali;

- per i componenti di cui alla lettera a)

componente: dott. Giorgio Fontolan (Università di Trieste)
membro supplente: prof.ssa Franca Battigelli (Università di Udine)
per i componenti di cui alla lettera b)
componente: dott.ssa Livia Zucalli (Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia)
membro supplente: arch. Ugo Perut (Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone)

- per i componenti di cui alla lettera d)

componente: prof.arch. Maurizio Bradaschia (Associazione Ambiente e/è Vita)
membro supplente: dott. Dario Gasparo (Legambiente, WWF e CAI);
DATO ATTO che successivamente all'entrata in vigore del citato Regolamento sono state apportate modifiche all'organizzazione e alla declaratoria delle strutture regionali;
VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, articolo 32 che detta disposizioni in ordine all'organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
DATO ATTO che, a norma del comma 1 dell'articolo 3 del citato Regolamento e tenuto conto delle sopra citate modifiche organizzative, fanno parte della Commissione i seguenti componenti di diritto:
a) il Direttore del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Friuli Venezia Giulia o suo delegato;
b) il Soprintendente Belle Arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia o suo delegato;

c) il Soprintendente archeologia del Friuli Venezia Giulia o suo delegato;
d) il Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
e) il Direttore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia o suo delegato;
e, in alternativa tra loro, sulla base delle rispettive competenze:
f) il responsabile del competente comando regionale del Corpo forestale dello Stato o suo delegato nei casi in cui la proposta riguardi l'ambito della foresta di Tarvisio;
g) il Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità o suo delegato nei casi in cui la proposta riguardi filari, alberate e alberi monumentali;
RITENUTO, altresì, di provvedere alla nomina dei componenti designati da ciascuna provincia, che partecipano ai lavori della commissione regionale limitatamente al territorio di rispettiva competenza:
Provincia di Trieste : arch. Adriana Cappiello (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
Provincia di Gorizia : arch. Nicola Altieri (professionista esterno)
Provincia di Udine : arch. Roberto Barbieri (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
Provincia di Pordenone: arch. Martina Zanette (dipendente di ruolo dell'ente provinciale);
PRESO ATTO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del citato Regolamento presiede la Commissione il Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
RILEVATO che le funzioni di segreteria della Commissione, ai sensi del comma 4 dell'articolo 5 del Regolamento sono attribuite a un funzionario, almeno di fascia C, del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
RITENUTO di procedere alla nomina dei componenti della Commissione regionale tutela beni paesaggistici di cui al comma 2, articolo 3 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 0268/Pres. e alla costituzione della Commissione stessa;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 4 febbraio 2010 con la quale, in applicazione delle disposizioni contenute all'articolo 8 del Regolamento e all'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e data la rilevanza delle attività e della qualificazione professionale dei componenti la Commissione, è stato attribuito ai componenti che ne hanno diritto un gettone di presenza pari a euro 250,00 (duecentocinquanta/00) a seduta, importo ridotto nella misura del 10% ai sensi dell'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1;
DATO ATTO che la misura del gettone è stata ulteriormente ridotta del 10% dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;
RITENUTO, in applicazione della richiamata normativa, di attribuire ai componenti che ne hanno diritto un gettone di presenza pari a euro 225,00 (duecentoventicinque/00) per seduta, al lordo di ogni ritenuta fiscale e previdenziale;
RITENUTO, in applicazione delle disposizioni dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, che gli stessi sono altresì equiparati, ai fini del rimborso spese, ai dipendenti regionali con qualifica dirigenziale;
VISTA l'unità di bilancio U. 1.03.02.99.000- altri servizi, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 che al capitolo 9810 (Commissioni/quote/adesione/convegni) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi presenta una disponibilità per l'esercizio in corso di euro 14.500,00 (quattordicimilacinquecento/0);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare quali componenti della Commissione regionale tutela beni paesaggistici di cui al comma 2 dell'articolo 3 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 0268/Pres.:
- per i componenti di cui alla lettera a)

componente: dott. Giorgio Fontolan (Università di Trieste)
membro supplente: prof.ssa Franca Battigelli (Università di Udine)
- per i componenti di cui alla lettera b)

componente: prof.ssa Livia Zucalli (Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia)
membro supplente: arch. Ugo Perut (Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone)
- per i componenti di cui alla lettera c)

Provincia di Trieste : arch. Adriana Cappiello (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
Provincia di Gorizia : arch. Nicola Altieri (professionista esterno)
Provincia di Udine : arch. Roberto Barbieri (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
Provincia di Pordenone: arch. Martina Zanette (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
- per i componenti di cui alla lettera d)

componente: prof.arch. Maurizio Bradaschia (Associazione Ambiente e/è Vita)

membro supplente: dott. Dario Gasparo (Legambiente, WWF e CAI)
2. E' costituita, ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 5 del "Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5" (D.P.Reg. n. 0268/Pres. del 29 settembre 2009) presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, edilizia - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, la Commissione previste dall'articolo 56 della legge regionale 5/2007 e dal Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5" per la formulazione di proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili indicati alle lettere a) e b) e delle aree indicate alle lettere c) e d) dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché per formulare proposte di revisione dei vincoli esistenti, nella seguente composizione:

- **Componenti di diritto**

parte della Commissione i seguenti componenti di diritto:

- il Direttore del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Friuli Venezia Giulia o suo delegato;
- il Soprintendente Belle Arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia o suo delegato;
- il Soprintendente archeologia del Friuli Venezia Giulia o suo delegato;
- il Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
- il Direttore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia o suo delegato;

e, in alternativa tra loro, sulla base delle rispettive competenze:

- il responsabile del competente comando regionale del Corpo forestale dello Stato o suo delegato nei casi in cui la proposta riguardi l'ambito della foresta di Tarvisio;
- il Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità o suo delegato nei casi in cui la proposta riguardi filari, alberate e alberi monumentali;
- **Componenti ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del D.P.Reg. n. 0268/Pres. del 29 settembre 2009**
- per i componenti di cui alla lettera a)

componente: dott. Giorgio Fontolan (Università di Trieste)
membro supplente: prof.ssa Franca Battigelli (Università di Udine)

- per i componenti di cui alla lettera b)

componente: prof.ssa Livia Zucalli (Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia)
membro supplente: arch. Ugo Perut (Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone)

- per i componenti di cui alla lettera c)

Provincia di Trieste : arch. Adriana Cappiello (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
Provincia di Gorizia : arch. Nicola Altieri (professionista esterno)
Provincia di Udine : arch. Roberto Barbieri (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)
Provincia di Pordenone: arch. Martina Zanette (dipendente di ruolo dell'ente provinciale)

- per i componenti di cui alla lettera d)

componente: prof.arch. Maurizio Bradaschia (Associazione Ambiente e/è Vita)
membro supplente: dott. Dario Gasparo (Legambiente, WWF e CAI)
3. Ai sensi del D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 0268/Pres., articolo 3, comma 6, la Commissione è presieduta dal Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità.
4. Le funzioni di segretario della Commissione sono attribuite ad un funzionario, almeno di fascia C, da individuarsi tra il personale assegnato al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità.
5. I componenti di cui al comma 2, ai sensi del comma 4, dell'articolo 3 del D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 0268/Pres., restano in carica cinque anni a far data dalla presente deliberazione.
6. Ai componenti che ne hanno diritto verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 225,00 (duecentoventicinque/00) per seduta, importo già ridotto del 10% ai sensi dell'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 e di un ulteriore 10% ai sensi dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica. Gli stessi sono equiparati, ai fini del rimborso delle spese, ai dipendenti regionali con qualifica dirigenziale.
7. La partecipazione alla Commissione regionale dei componenti di diritto e dei componenti designati dalle province, qualora appartenenti al rispettivo organico, non dà luogo alla corresponsione di alcun compenso, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del Regolamento D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 0268/Pres.
8. La relativa spesa graverà sull'unità di bilancio 1.03.02.99.000 - altri servizi, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015 con riferimento al capitolo 9810 (Commissioni/quote adesione/convegni) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
9. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.-

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2026_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2026. (Estratto)

Comune di Tarvisio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 52 del 31.07.2015, di approvazione della variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1070 del 5.6.2015 in merito alla variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale del comune di TARVISIO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 52 del 31.7.2015;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 52 del 31.7.2015, di approvazione della variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale del comune di Tarvisio;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2027_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2027. (Estratto)

Comune di Palazzolo dello Stella: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 10 del 30.06.2015, di approvazione della variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2526 del 18.12.2014 in merito alla variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale del comune di PALAZZOLO DELLO STELLA, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 10 del 30.6.2015;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 10 del 30.6.2015, di approvazione della variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale del comune di Palazzolo dello Stella;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2031_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2031. (Estratto)

Comune di Corno di Rosazzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 34 del 18.08.2015, di approvazione della

variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1471 del 22.7.2015 in merito alla variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale del comune di CORNO DI ROSAZZO, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 34 del 18.8.2015;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 34 del 18.8.2015, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale del comune di Corno di Rosazzo;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2032

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2032

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Istituzione del Comitato di sorveglianza. Modifica della DGR 932/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- la propria deliberazione del 4 luglio 2014, n. 1243 con la quale, tra l'altro:
    - è stata approvata, in via preliminare, la proposta di Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica;
    - sono state avviate le consultazioni pubbliche per la Valutazione ambientale strategica (VAS) in conformità alla procedura prevista dalla propria deliberazione del 14 febbraio 2014, n. 265;
    - è stata autorizzata l'Autorità di gestione ad apportare ogni successiva modifica, integrazione, variazione ai documenti, ferma restando la presa d'atto della Giunta regionale a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea;
- la successiva deliberazione del 18 luglio 2014, n. 1337 con la quale l'Autorità di gestione è stata autorizzata all'inoltro alla Commissione europea, entro il termine di cui all'articolo 26 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, della proposta di Programma di sviluppo rurale 2014.2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che il suddetto programma è stato inviato alla Commissione Europea in data 21 luglio

2014;
VISTA la Decisione di Esecuzione C(2015) 6589 final adottata dalla Commissione Europea in data 24 settembre 2015 e notificata in data 25 settembre 2015, con la quale la Commissione Europea: - approva il PSR ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- fissa il contributo massimo del FEASR a € 127.692.000,00 (centoventisettemilioniseiceicentonovantadue,00);
- individua le date di ammissibilità della spesa effettivamente pagata dall'Organismo Pagatore Agea per il Programma;
- approva i finanziamenti integrativi regionali inclusi nel PSR;
VISTO l'articolo 47, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione europea di adozione del Programma Operativo, l'Amministrazione responsabile del Programma provvede alla istituzione di un Comitato di sorveglianza per la verifica sull'attuazione del Programma medesimo, conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 47 paragrafo 2 del regolamento (CE) 1303/2013 il Comitato di Sorveglianza stabilisce e adotta il proprio regolamento interno conformemente al quadro istituzionale, giuridico e finanziario dello Stato membro interessato;
VISTI i successivi articoli 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che disciplinano la composizione del Comitato di sorveglianza e le relative alle funzioni nonché gli articoli 73 e art. 74 del Regolamento (UE) 1305/2013 che esplicano ulteriormente le funzioni e responsabilità principali del Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale;
VISTO il decreto dell'Autorità di Gestione n. 1308 del 20 settembre 2013 con il quale è stato istituito presso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali il "Tavolo di partenariato regionale del Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia", che comprende i partners di cui all'art. 5 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTO che l'art. 8 comma 1 lett. f del Regolamento delegato (UE) 240/2014 dispone che il partenariato è coinvolto in merito alla composizione del Comitato di Sorveglianza;
VISTA la propria deliberazione n. 932 del 15 maggio 2015 con quale si è proceduto, in via d'urgenza, alla istituzione di tale Comitato, al fine di consentire al medesimo l'espressione del parere, previsto dall'art. 74 comma 1 lett. a) del Regolamento 1305/2013, in merito ai criteri di selezione relativi alla misura 10 - Pagamenti agroclimatico ambientali -del PSR 2014-2020, finalizzato all'apertura dei bandi, in particolare per garantire continuità in area montana, le cui domande di aiuto/pagamento devono essere presentate entro il suddetto termine del 15 giugno;
CONSIDERATO che con la suddetta delibera n. 932/2015 sono stati definiti i componenti del suddetto Comitato;
PRESO ATTO che, per i motivi di urgenza sopra esposti, non è stato possibile convocare il tavolo di partenariato per l'espressione del parere sulla composizione del Comitato di Sorveglianza, disposta con la sopra citata delibera n. 932/2015 prima dell'apertura del bando medesimo;
VISTA la deliberazione n. 1029 del 2015 con la quale, considerati i tempi ristretti per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento relative alla misura 10 (15 giugno 2015), l'amministrazione regionale ha deciso di aprire il bando, prevedendone il carattere condizionato anche con riferimento ai criteri di selezione, rinviando all'approvazione del PSR da parte della Commissione l'individuazione in via definitiva di tali elementi e quindi senza provvedere alla convocazione del Comitato di sorveglianza per l'espressione del suddetto parere;
VISTA che con la successiva delibera di generalità n. 1346 del 3 luglio 2015 si è preso atto dell'opportunità di rivedere e snellire la composizione del Comitato, considerando che la sua funzione precipua consiste nell'accertamento dell'effettiva attuazione del programma, proponendone una composizione indicativa e non esaustiva da sottoporre all'attenzione del tavolo di partenariato;
PRESO ATTO del parere espresso ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. f del Regolamento delegato (UE) 240/2014 dal Tavolo di partenariato nella seduta del 31 agosto 2015;
RITENUTO quindi di modificare l'allegato A) della sopra citata deliberazione n. 932 del 15 maggio 2015;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa precisato, l'allegato A) alla propria deliberazione n. 932 del 15 maggio 2015 è sostituito dall'allegato A) alla presente deliberazione.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
La composizione del Comitato di Sorveglianza sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2032_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2032 DEL 16 OTTOBRE 2015

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

(Consultazione del Tavolo di Partenariato del 31 agosto 2015)

Componenti istituzionali

1 l'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali
2 il Direttore centrale delle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
3 un rappresentante dell'Autorità di gestione del PSR
4 un rappresentante del Servizio competitività sistema agro alimentare
5 un rappresentante del Servizio caccia e risorse ittiche
6 un rappresentante del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
7 un rappresentante del Servizio programmazione e pianificazione forestale
8 un rappresentante del Servizio coordinamento politiche per la montagna
9 un rappresentante del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione
10 un rappresentante dell'Agenzia per lo sviluppo rurale - ERSA
11 un rappresentante dell'Autorità di gestione del Programma operativo regionale del FESR
12 un rappresentante dell'Autorità di gestione del Programma operativo Fondo Sociale Europeo – FSE
13 un rappresentante dell'Autorità di gestione del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione – FSC
14 un rappresentante dell'Autorità di gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca
15 un rappresentante dell'Autorità ambientale regionale del Friuli Venezia Giulia per la programmazione comunitaria 2014-2020
16 un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA
17 un rappresentante dell'Associazione nazionale comuni italiani – Friuli Venezia Giulia – ANCI FVG
18 un rappresentante dell'Unione nazionale comuni, comunità enti montani – Friuli Venezia Giulia – UNCEM FVG
19 un rappresentante dell'Unione delle province italiana – Unione delle province del Friuli Venezia Giulia – UPI
20 un rappresentante del Ministero politiche agricole alimentari e Forestali
21 un rappresentante del Ministero dell'Economia e finanze - Ispettorato Generale per Rapporti con l'Unione Europea– IGRUE
22 un rappresentante di Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea)
23 un rappresentante della Rete Rurale Nazionale a titolo consultivo
24 un rappresentante della Commissione europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale a titolo consultivo

Componenti delle parti economiche

25 un rappresentante per ogni Gruppo di Azione Locale
26 un rappresentante della Confederazione italiana agricoltori regionale del Friuli Venezia Giulia;
27 un rappresentante della Federazione regionale coldiretti del Friuli Venezia Giulia;
28 un rappresentante di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia;
29 un rappresentante di Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori;
30 un rappresentante di Legacoop Friuli Venezia Giulia
31 un rappresentante di Confcooperative Friuli Venezia Giulia
32 un rappresentante Associazione imprenditori boschivi del Friuli Venezia Giulia;
33 un rappresentante dell'Associazione dei Produttori Biologici e Biodinamici del Friuli Venezia Giulia – APROBIO
34 un rappresentante dell'associazione dei consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia
35 un rappresentante dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia

36 un rappresentante del Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati del Friuli Venezia Giulia
37 un rappresentante del Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati del Friuli Venezia Giulia
38 un rappresentante di Confartigianato FVG
39 un rappresentante della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Friuli Venezia Giulia
40 un rappresentante di Confindustria del Friuli Venezia Giulia
41 un rappresentante di Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI
42 un rappresentante di CONFCOMMERCIO FVG
43 un rappresentante per ognuna delle principali organizzazioni sindacali regionali (CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL)
44 un rappresentante di UNIONCAMERE FVG
45 un rappresentante del consorzio delle DOC
46 un rappresentante delle DOP/IGP

Componenti rappresentanti delle parti sociali, della ricerca e formazione e ambientali

47 un rappresentante dei consumatori designato dalla Consulta regionale dei consumatori e degli utenti
48 un rappresentante del Consigliere regionale di Parità
49 un rappresentante dell'Università degli Studi di Trieste
50 un rappresentante dell'Università degli Studi di Udine
51 un rappresentante del Centro per la ricerca e l'innovazione tecnologica in agricoltura del Friuli Venezia Giulia (CRITA)
52 un rappresentante di Area Scienze Park
53 un rappresentante **designato congiuntamente** per ciascuno degli istituti scolastici agrari della regione
54 un rappresentante per ciascuno degli Enti parco del Friuli Venezia Giulia
55 quattro rappresentanti, **designati congiuntamente**, delle principali associazioni ambientaliste
56 un rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna
57 un rappresentante della Consulta regionale delle Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia
58 un rappresentante del Comitato regionale di volontariato
59 un rappresentante del Garante regionale dei diritti della persona

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2055_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2055

Approvazione di ulteriori modifiche alla scheda di attività relativa alla linea d'azione 4.1.1 "Sviluppo delle filiere produttive in area montana" del programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, approvata con DGR 797/2014 e modificata con DGR 929/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 797 del 2 maggio 2014, con la quale si approva la scheda di attività relativa alla linea d'azione 4.1.1 ("Sviluppo delle filiere produttive in area montana") del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", approvato dal CIPE con delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, e approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 847 del 15 maggio 2012;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 929 del 23 maggio 2014, con la quale si approva una modifica alla scheda di attività di cui alla sopra richiamata deliberazione n. 797 del 2014;

CONSIDERATO che con propria deliberazione n. 2263 del 28 novembre 2014 si approvano, in via preliminare, una modifica del PAR FSC che riguarda, tra le altre, la linea d'azione 4.1.1 e l'aggiornamento delle indicazioni relative alle modalità attuative e ai dati previsionali conseguenti alla modifica dei contenuti della linea d'azione 4.1.1;

CONSIDERATO che con la modifica alla linea d'azione 4.1.1 si cancellano due attività propedeutiche e di assistenza tecnica, consistenti nell' "Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane" e nell' "Animazione, formazione, orientamento e marketing aziendale", e se ne sostituiscono altre due, "Progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di domanda pubblica di prodotti innovativi" e "Realizzazioni infrastrutturali e/o consortili, o di distretto, a servizio delle attività produttive", con le seguenti: "Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone)" e "Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet";

CONSIDERATO che la modifica approvata con deliberazione n. 2263 del 2014 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del PAR FSC nella seduta del 12 gennaio 2015;

CONSIDERATO che il CIPE con delibera n. 41 del 29 aprile 2015 ha preso atto della modifica, per quanto riguarda le linee d'azione 1.2.1 e 3.1.2, mentre per le altre linee d'azione interessate dalla modifica è stata data semplice informativa al CIPE;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 254 del 13 febbraio 2015, con la quale si adotta un nuovo quadro finanziario della linea d'azione 4.1.1, conforme alla modifica approvata con la citata deliberazione n. 2263 del 2014;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1801 del 18 settembre 2015, con la quale si approvano in via definitiva le modifiche e gli aggiornamenti del PAR FSC di cui alla deliberazione n. 2263 del 2014, e si dà atto che il PAR FSC, così come modificato e aggiornato, è quello allegato al medesimo atto quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che è necessario modificare ulteriormente la scheda di attività della linea d'azione 4.1.1 per adeguarla alla modifica del PAR FSC;

VISTE le modifiche della scheda di attività della linea 4.1.1 del PAR FSC predisposte dal Servizio coordinamento politiche per la montagna;

VISTO il parere sulle modifiche proposte dal Servizio coordinamento politiche per la montagna espresso dal Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione, Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR PSR, con nota del 14 ottobre 2015, prot. n. 0024261;

SU PROPOSTA della Presidente della Regione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le modifiche della scheda di attività della linea d'azione 4.1.1 ("Sviluppo delle filiere produttive in area montana") del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)" approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 797 del 2 maggio 2014, come modificata con deliberazione n. 929 del 23 maggio 2014, di cui alla scheda allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2055_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2055 DEL 16 OTTOBRE 2015

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FSC

PRESIDENZA DELLA REGIONE

SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

TITOLO INTERVENTO:
Sviluppo delle filiere produttive in area montana

ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE:
4.1.1 – Sviluppo delle filiere produttive in area montana

Modifiche della scheda di attività approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 797 del 2 maggio 2014, e modificata con deliberazione n. 929 del 23 maggio 2014

MODIFICHE

SEZIONE B - CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO
B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Paragrafi 1 ,2, 4 e 5

Il terzo capoverso del paragrafo B.1 è sostituito dal seguente:
<< Dall'indirizzo strategico il PAR FSC, nella versione approvata dal CIPE con la deliberazione n. 10 del 20 gennaio 2012, faceva discendere cinque attività specifiche:

1. individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane;
2. animazione, formazione, orientamento e marketing aziendale;
3. aiuti finalizzati al sostegno degli investimenti aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva,
   3.1 compresi gli aiuti finalizzati al sostegno degli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere;
4. progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di domanda pubblica di prodotti innovativi;
5. realizzazioni infrastrutturali e/o consortili, o di distretto, a servizio delle attività produttive.

A seguito della variante al PAR FSC approvata dal Comitato di sorveglianza nella seduta 12 gennaio 2015 e dal CIPE con delibera n. 41 del 29 aprile 2015, le attività elencate ai numeri 1 e 2 sono cancellate mentre le attività elencate ai numeri 4 e 5 sono sostituite dalle seguenti:

4. completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone);
5. realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet.>>.

I paragrafi 1 (Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane) e 2 (Animazione, formazione, orientamento e marketing aziendale) sono soppressi.

Il paragrafo 4 (Progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di domanda pubblica di prodotti innovati) è sostituito dal seguente:

<< ***4. Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone).***

Realizzazione del segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto della pista ciclabile compreso tra i centri di Resiutta e Carnia (Venzone), comprese le opere di collegamento con la viabilità ordinaria in prossimità della ex stazione ferroviaria di Moggio Udinese, per facilitare il transito dei ciclisti verso il centro abitato di Moggio Udinese. La realizzazione si svilupperà attraverso due progetti distinti (lotti): a) pista ciclabile su sedime ferroviario abbandonato linea "Pontebbana" e b) collegamento ciclabile con viabilità ordinaria verso il centro abitato di Moggio Udinese.
I lavori sono progettati ed eseguiti dalla Comunità montana del Gemonese, Canale del Ferro e Val Canale previa sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, da definire e stipulare successivamente alla approvazione della progettazione preliminare da parte della Comunità montana>>.

Il paragrafo 5 (Realizzazione infrastrutturali e/o consortili, o di distretto, a servizio delle attività produttive) è sostituito dal seguente:

<< ***5. Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet.***

L'attività ha lo scopo di infrastrutturare il territorio montano con una rete di sostegni (pali, tralicci, ecc.) elettrificati grazie alla quale risulti possibile posizionare e alimentare impianti di trasmissione "wireless" del segnale digitale, interconnessa con la rete cablata a fibra ottica realizzata dall'Amministrazione regionale per la diffusione della "banda larga".
Gli investimenti vengono realizzati dalle quattro Comunità montane della Regione (Comunità montana della Carnia, Comunità montana del Friuli Occidentale, Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Comunità montana del Torre, Natisone e Collio), le quali affideranno sia la progettazione definitiva ed esecutiva, sia i lavori sulla base di una progettazione preliminare coordinata che sarà seguita dalla Comunità montana della Carnia. In questo modo, la Comunità montana della Carnia mette a disposizione delle altre Comunità montane la propria esperienza di rilevazione ed elaborazione dei dati relativi alla copertura territoriale del segnale digitale, maturata nell'ambito del servizio comprensoriale "Sistemi informativi territoriali".
I lavori sono eseguiti dalle Comunità montane previa sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, da definire e stipulare successivamente alla approvazione della progettazione preliminare da parte di ogni singola Comunità con riferimento al lotto consistente nella realizzazione delle infrastrutture ricadenti nel territorio dell'ente >>.

B.2. COERENZA ESTERNA E INTERNA.

Il terzo capoverso è soppresso.

B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI.
Paragrafi 1, 2, 4 e 5.

I paragrafi 1 (Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane) e 2 (Animazione, formazione, orientamento e marketing aziendale) sono soppressi.

I paragrafi 4 (Progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di domanda pubblica di prodotti innovati) e 5 (Realizzazione infrastrutturali e/o consortili, o di distretto, a servizio delle attività produttive) sono sostituiti dai seguenti:

<< ***4. Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone).***

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

5. Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet.

Comunità montana della Carnia, Comunità montana del Friuli Occidentale, Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val canale, Comunità montana del Torre, Natisone e Collio>>.

B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO.
Paragrafi 1, 2, 3, 5 e 6.

I paragrafi 1 e 2 (Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane), nonché il paragrafo 3 (Animazione, formazione, orientamento e marketing aziendale) sono soppressi.

I paragrafi 5 (Progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di domanda pubblica di prodotti innovati) e 6 (Realizzazione infrastrutturali e/o consortili, o di distretto, a servizio delle attività produttive) sono sostituiti dai seguenti:

<< ***5. Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone).***

Tipologia strumento: accordo di programma ai sensi dell'art. 19 delle legge regionale 7/2000.

Macroprocesso: definizione dell'accordo di programma e stipula dello stesso a seguito dell'approvazione del progetto preliminare da parte della Comunità montana beneficiaria.

6. Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet.

Tipologia strumento: accordo di programma ai sensi dell'art. 19 delle legge regionale 7/2000.

Macroprocesso: definizione dell'accordo di programma e stipula dello stesso a seguito dell'approvazione del progetto preliminare da parte della Comunità montana beneficiaria>>.

SEZIONE C-ATTUAZIONE

C.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.
Paragrafi 1, 2, 4 e 5

I paragrafi 1 (Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane) e 2 (Animazione, formazione, orientamento e marketing aziendale) sono soppressi.

I paragrafi 4 (Progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di domanda pubblica di prodotti innovati) e 5 (Realizzazione infrastrutturali e/o consortili, o di distretto, a servizio delle attività produttive) sono sostituiti dai seguenti:

<< ***4. Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone).***

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207(Regolamento di attuazione ed esecuzione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici);
- Art. 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

5. Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet.

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207(Regolamento di attuazione ed esecuzione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici);
- Art. 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).>>

C.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Il quadro finanziario è sostituito dal seguente:

ATTIVITÀ	INTERVENTI	SPESA PREVISTA	CAPITOLI Bilancio regionale 2015
Aiuti finalizzati al sostegno degli investimenti aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva	Aiuti alle imprese dell'area montana per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva	7.984.255,43	9653
	Aiuti per ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere	1.403.600,08	9653
	Aiuti per ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere (scorrimento graduatorie provinciali delle Camere di commercio)	812.144,49	9164
Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone)	Pista ciclabile su sedime ferroviario abbandonato linea "Pontebbana"	1.800.000,00	9638
	Collegamento con viabilità verso centro abitato di Moggio Udinese		
Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet	Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet	1.500.000,00	9638
	TOTALE	**13.500.000,00**	///

L'ultimo capoverso è soppresso.

C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'

Paragrafi 1, 2, 4 e 5.

I paragrafi 1 (Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane) e 2 (Animazione, formazione, orientamento e marketing aziendale) sono soppressi.

I paragrafi 4 (Progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di domanda pubblica di prodotti innovati) e 5 (Realizzazione infrastrutturali e/o consortili, o di distretto, a servizio delle attività produttive) sono sostituiti dai seguenti:

<<4. Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone).

1. Progettazione a cura della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;
2. Definizione e stipula dell'accordo di programma (art. 19 della legge regionale 7/2000). Pubblicazione dell'atto sul BUR;
3. Prenotazione delle risorse sul bilancio regionale;

4. Concessione del finanziamento alla Comunità montana;
5. Appalto lavori;
6. Liquidazione di eventuali acconti su richiesta della Comunità montana, nella misura stabilita dall'accordo di programma, sulla base dello stato di avanzamento della spesa (art. 57 della legge regionale 14/2002);
7. Saldo a rendicontazione della spesa, entro il termine stabilito dall'accordo di programma ed eventualmente prorogato con decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna.

5. *Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet.*

1. Progettazione preliminare a cura della Comunità montana della Carnia, incaricata delle altre Comunità montane beneficiarie;
2. Definizione e stipula dell'accordo di programma (art. 19 della legge regionale 7/2000). Pubblicazione dell'atto sul BUR;
3. Prenotazione delle risorse sul bilancio regionale;
4. Concessione dei finanziamenti alle Comunità montane con decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche della montagna;
5. Appalto integrato progettazione definitiva-esecutiva e lavori;
6. Liquidazione di eventuali acconti su richiesta delle Comunità montane, sulla base dello stato di avanzamento della spesa (art. 57 della legge regionale 14/2002);
7. Saldo a rendicontazione della spesa, entro il termine stabilito dall'accordo di programma ed eventualmente prorogato con decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna>>.

C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Le indicazioni relative alle attività "Progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di domanda pubblica di prodotti innovati" e "Realizzazione infrastrutturali e/o consortili, o di distretto, a servizio delle attività produttive" sono soppresse.

C.6 SPESE AMMISSIBILI

L a tabella è sostituita dalla seguente:

ATTIVITÀ	INTERVENTI	SPESE AMMISSIBILI
Aiuti finalizzati al sostegno degli investimenti aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva	Aiuti alle imprese dell'area montana per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva	- Lavori - Acquisto beni mobili (attrezzature, macchinari e relativi programmi operativi, arredi) - Spese tecniche, legali e diritti relativi agli investimenti - Spese generali
	Aiuti per ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere	- Lavori - Acquisto beni mobili (attrezzature, macchinari e relativi programmi operativi, dotazioni tecnologiche, arredi) - Spese tecniche, legali e diritti relativi agli investimenti

		- Spese generali
Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone)	Pista ciclabile su sedime ferroviario abbandonato linea "Pontebbana"	- Lavori - Spese tecniche e legali - Spese generali - IVA (se non recuperabile)
	Collegamento con viabilità verso centro abitato di Moggio Udinese	
Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet	Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet)	- Lavori - Spese tecniche e legali - Spese generali - IVA (se non recuperabile)

C.7 INTENSITA' DI AIUTO

La tabella è sostituita dalla seguente:

ATTIVITÀ	INTERVENTI	INTENSITÀ %
Aiuti finalizzati al sostegno degli investimenti aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva	Aiuti alle imprese dell'area montana per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva	50
	Aiuti per ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere	50
Completamento della pista ciclabile Alpe Adria (segmento Resiutta-Moggio Udinese del tratto Resiutta-Carnia in Comune di Venzone)	Pista ciclabile su sedime ferroviario abbandonato linea "Pontebbana" Collegamento con viabilità verso centro abitato di Moggio Udinese	100
Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet	Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad internet	100

C.8 INDICATORI

La tabella degli indicatori di realizzazione fisica è sostituita dalla seguente:

Cod.	**Indicatori CORE**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
796	Destinatari dei finanziamenti	N.	86
	Pista ciclabile: estensione dell'opera in lunghezza	Km	3,5
	Rete wireless: superficie potenzialmente coperta dal segnale	Km^2	1.440

Allegato al paragrafo C.4.1 CRONOGRAMMA

I cronogrammi relativi ad "Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane" e "Animazione, formazione, orientamento e marketing aziendale" sono soppressi.

I cronogrammi relativi a "Progetti pilota di domanda pubblica di prodotti innovati", "Opere pubbliche (infrastrutture a servizio delle attività produttive)" e "Investimenti consortili o di distretto" sono sostituiti dai cronogrammi allegati sub A) alla presente scheda.

Il Responsabile
dell'attuazione dell'attività
dott. Loris Toneguzzi

Allegato A)

COMPLETAMENTO DELLA PISTA CICLABILE ALPE ADRIA (SEGMENTO RESIUTTA-MOGGIO UDINESE DEL TRATTO RESIUTTA-CARNIA IN COMUNE DI VENZONE)

Fasi	2014												2015												2016												2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione progetto preliminare																																																
Accordo di programma (art. 19 LR 7/2000)																																																
Approvazione progetto definitivo																																																
Approvazione progetto esecutivo																																																
Gara d'appalto																																																
Aggiudicazione provvisoria lavori (OGV)																																																
Contratto d'appalto lavori																																																
Lavori																																																
Collaudo																																																
Rendicontazione della spesa																																																

REALIZZAZIONE DI UNA RETE WIRELESS PER L'ACCESSO AD INTERNET

Fasi	2014												2015												2016												2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione progetto preliminare																																																
Accordo di programma (art. 19 LR 7/2000)																																																
Gara di appalto																																																
Aggiudicazione provvisoria lavori (OGV)																																																
Contratto d'appalto																																																
Approvazione progetto defintivo																																																
Approvazione progetto esecutivo																																																
Lavori																																																
Collaudo																																																
Rendicontazione della spesa																																																

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2109_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2015, n. 2109

LR 20/2015, art 6, comma 44 e comma 45. "Avviso pubblico per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli Venezia Giulia, indicati all'art 2 della LR 5/2010". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5 ("Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia") e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, il quale stabilisce che sono oggetto di valorizzazione i dialetti di origine veneta nelle seguenti espressioni: il triestino, il bisiaco, il gradese, il maranese, il muggesano, il liventino, il veneto dell'Istria e della Dalmazia, nonché il veneto goriziano, pordenonese e udinese;

VISTO, altresì, l'articolo 11, comma 1, della legge, con il quale è istituito il "Fondo regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 ottobre 2011, n. 0246/Pres., recante il "Regolamento per la concessione dei contributi per gli interventi di valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia previsti al Capo II della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia)";

VISTA la legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 ("Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007") e, in particolare, l'articolo 6, comma 44, il quale stabilisce che, in via transitoria e per il solo anno 2015, nelle more del riordino alla normativa per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, le risorse di cui al "Fondo regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta" sono assegnate sulla base di un avviso pubblico, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

PRESO ATTO che le risorse imputate al succitato Fondo per l'annualità 2015 corrispondono a euro 40.000,00 e sono attualmente allocate sul capitolo di bilancio 5554;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 6, comma 45, della legge regionale 20/2015, l'avviso pubblico di cui al comma 44, è approvato dalla Giunta regionale e definisce gli interventi di valorizzazione dei dialetti di origine veneta da sostenere, tra quelli indicati al capo II della legge regionale 5/2010, le modalità di presentazione della domanda di incentivo, nonchè i criteri e le modalità di selezione dei progetti, effettuata mediante valutazione comparata, sentito il "Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta" di cui all'articolo 10 della legge regionale 5/2010;

ATTESO che, stante la limitata copertura finanziaria e la necessità di garantire comunque la massima efficacia degli interventi finalizzati alla valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, con l'avviso pubblico di cui trattasi si intende disciplinare gli interventi che, tra i settori indicati al capo II della legge regionale 5/2010, riguardano in particolare il settore "Studi e ricerche" e il settore "Attività culturali e spettacolo", anche in ragione del fatto che nelle precedenti annualità, sono stati proprio questi due settori di intervento a incoraggiare il maggior numero di attività progettuali e di relative richieste di contributi da parte dei soggetti interessati;

VISTO, pertanto, l'Allegato "Avviso pubblico per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, indicati all'articolo 2 della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5";

RITENUTO di approvare il testo allegato quale parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015);

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2568 del 30 dicembre 2014 che approva il Programma operativo di gestione 2015, e successive modifiche e integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, è approvato, nel testo allegato quale parte integrante della presente deliberazione, l'Allegato "Avviso pubblico per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, indicati all'articolo 2 della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5".
2. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito web istituzionale www.regione.fvg.it

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_44_1_DGR_2109_2_ALL1

Avviso pubblico

per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, indicati all'articolo 2 della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5.

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 6, commi 44 e 45, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, disciplina gli interventi, anche in forma integrata tra loro, finalizzati alla valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, indicati all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5 (di seguito "Legge"), ovvero: il triestino, il bisiaco, il gradese, il maranese, il muggesano, il liventino, il veneto dell'Istria e della Dalmazia, nonché il veneto goriziano, pordenonese e udinese.

2. L'Avviso disciplina in particolare:

a) le tipologie e i requisiti dei soggetti beneficiari;

b) i settori d'intervento;

c) l'importo da destinare agli incentivi;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione di ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria degli interventi;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) i termini iniziali e finali degli interventi;

l) quanto demandato all'Avviso dalla Legge e dal regolamento di attuazione della stessa, emanato con Decreto del Presidente della Regione 25 ottobre 2011, n. 0246/Pres. (di seguito "Regolamento").

art. 2 categorie e requisiti dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari degli incentivi, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della Legge, sono individuati tra le Province, i Comuni - anche in forma associata - gli enti pubblici e privati e le associazioni culturali che realizzano direttamente e in proprio, nei settori di cui al successivo articolo 3, interventi finalizzati alla valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, indicati all'articolo 2, comma 1, della Legge e richiamati all'articolo 1, comma 1, del presente Avviso.

2. Gli enti pubblici e privati e le associazioni culturali di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'anticipo e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.

3. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

4. Nel caso di presentazione d'interventi ai sensi del comma 3, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale e i requisiti di cui al presente articolo sono accertati esclusivamente con riferimento allo stesso. Tutti i partner, tuttavia, devono dichiarare di essere privi di finalità di lucro o di avere finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato. Tale dichiarazione non è richiesta ai beneficiari enti pubblici.

5. I soggetti interessati possono:

a) presentare un'unica domanda in qualità di Capofila, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate;

b) partecipare in qualità di partner a un unico intervento, a pena di esclusione da tutti gli interventi in cui risulta presente come partner.

art. 3 settori d'intervento

1. Gli interventi oggetto del presente Avviso interessano:

a) il settore "Studi e ricerche" di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), della Legge;

b) il settore "Attività culturali e spettacolo" di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c) e d), della Legge.

art. 4 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 40.000,00 (quarantamila/00).

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento, oltre un utile ragionevole.

3. Per fabbisogno di finanziamento s'intende la differenza fra i costi previsti e attualizzati dell'intervento e le entrate complessive previste e attualizzate dell'intervento medesimo. Per entrate s'intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con l'intervento, quali, per esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici a essa specificatamente destinati a esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. In applicazione di quanto disposto dagli articoli 53, comma 7, e 2, comma 1, n. 142), del Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato), s'intende per utile ragionevole tipicamente ottenuto dai soggetti beneficiari nei settori interessati dal presente Avviso, quello ottenuto applicando all'ammontare dei costi generati dagli interventi oggetto del presente Avviso il tasso EURIRS (Euro Interest Rate Swap - Tasso per gli Swap su interessi) a 10 anni, così come calcolato dalla Federazione Bancaria Europea nel giorno precedente all'approvazione del rendiconto dell'incentivo, maggiorato dell'1% (un per cento).

5. L'incentivo erogabile per ogni intervento è compreso tra euro 5.000,00 (cinquemila/00) ed euro 10.000,00 (diecimila/00). Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00) o superiore a euro 10.000,00 (diecimila/00), la domanda è inammissibile.

art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio volontariato e lingue minoritarie della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà (di seguito "Servizio") apposita domanda di concessione dell'incentivo perentoriamente, a pena della inammissibilità della stessa, entro il **23 novembre 2015**. La domanda è redatta su modello conforme a quello predisposto dagli Uffici e messo a disposizione sul sito web della Regione.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è presentata con una delle seguenti modalità:

a) trasmissione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In questo caso, ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purchè la domanda trasmessa pervenga al Servizio entro quindici giorni dalla scadenza del termine. Qualora la scadenza dei quindici giorni coincida con una giornata festiva, la stessa si intende prorogata al primo giorno successivo non festivo;

b) trasmissione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: *cultura@certregione.fvg.it*. In questo caso, ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di cui al comma 1, fanno fede esclusivamente data, ora, minuto e secondo della spedizione, come risultanti dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC.

3. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 6, lettere b) e c), dal legale rappresentante del richiedente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo. La domanda è comprensiva di:

a) eventuale richiesta dell'erogazione dell'anticipo dell'80% (ottanta per cento);

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante:
1) il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;
2) la veridicità delle dichiarazioni rese in relazione agli elementi di valutazione di cui al presente Avviso;
3) l'assolvimento dell'imposta di bollo;

c) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del Testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante:
1) la titolarità o la non titolarità della partita IVA, nonché l'eventuale ammissibilità, anche solo parziale, dell'IVA sostenuta come spesa ammissibile;
2) la natura commerciale o non commerciale del soggetto beneficiario e l'eventuale assoggettabilità alla ritenuta d'acconto IRES del 4% (quattro per cento) sull'importo dell'incentivo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 ("Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi"), con le relative motivazioni. Tale dichiarazione non è richiesta ai beneficiari enti pubblici.

4. Alla domanda sono allegati:

a) una relazione illustrativa-descrittiva dell'intervento e delle modalità operative di realizzazione;

b) il preventivo di spesa, con l'indicazione di ogni singola voce e con specifica evidenza delle eventuali previsioni di copertura finanziaria derivante da altre fonti di finanziamento, rispettoso delle disposizioni di cui all'articolo 4 del presente Avviso;

c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto beneficiario, qualora non prodotti al Servizio in precedenti occasioni o variati successivamente all'ultima trasmissione. Tale documentazione non è richiesta ai beneficiari enti pubblici;

d) nel caso di intervento presentato nell'ambito di un rapporto di partenariato, le lettere d'intenti sottoscritte dai legali rappresentanti dei partner unitamente a fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità, redatte su modello conforme a quello predisposto dagli Uffici e messo a disposizione sul sito web della Regione;

e) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda stessa, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. Ciascun soggetto beneficiario, a pena d'inammissibilità, può presentare un'unica domanda o essere partner in un unico intervento.

6. La domanda è sottoscritta con forma autografa o digitale, a pena di inammissibilità della domanda stessa:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici, esclusivamente dal legale rappresentante.

art. 6 attività istruttoria

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai commi 3 e 4. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

3. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 7, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti.

4. Nel caso di intervento presentato nell'ambito di un rapporto di partenariato, qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalle lettere di intenti e da fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini della valutazione.

art. 7 criteri di valutazione e di priorità e graduatoria degli interventi

1. Ai fini della valutazione degli interventi e della formulazione di una graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso - Allegato 1.

2. Agli interventi risultati ammissibili sono attribuiti i punteggi derivanti dall'applicazione dei criteri qualitativi oggettivi di cui all'Allegato A1, sentito - come disposto dall'articolo 6, comma 45, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 - il *Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta* di cui all'articolo 10 della Legge (di seguito "Comitato").

3. Nel caso di interventi a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato in base alla percentuale di cofinanziamento del soggetto richiedente rispetto al costo complessivo dell'attività programmata.

4. La graduatoria degli interventi finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, pubblicato sul sito web istituzionale.

5. Con riferimento agli interventi finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale dell'intervento.

6. Ai fini dell'applicazione del comma 6, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'intervento, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

art. 8 termine iniziale e finale di realizzazione degli interventi

1. Gli interventi selezionati sulla base degli esiti del presente Avviso si intendono avviati qualora ne sia data comunicazione scritta al Servizio. Per avvio degli interventi, si intende un primo atto con efficacia esterna o l'effettuazione di una spesa riferibile all'attività finanziata.

2. Gli interventi devono essere conclusi entro un anno dalla data del provvedimento di concessione, fatta salva la possibilità, a fronte di richiesta motivata nel dettaglio, di concessione di un'eventuale proroga.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione dell'incentivo regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 5, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di quindici giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato. Nel caso in cui l'incentivo venga rifiutato, si procede allo scorrimento della graduatoria approvata.

2. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100% (cento per cento) dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100% (cento per cento) richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 4, commi 2 e 5.

3. L'erogazione dell'anticipo dell'incentivo, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del Regolamento, è pari all'80% (ottanta per cento) del suo importo e, compatibilmente con i vincoli derivati dal patto di stabilità e di crescita, può essere effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dall'avvio dell'attività a seguito dell'impegno di spesa.

4. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa all'intervento finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata dell'intervento finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese direttamente collegabili all'intervento oggetto di incentivo, quali spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere; retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative all'intervento oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili, se necessari alla realizzazione dell'intervento; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione dell'intervento, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per l'intervento; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'intervento; spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese promozionali e pubblicitarie; spese per affissioni; spese di stampa; spese per premi per concorsi;

b) spese per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

c) spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dell'ente organizzatore dell'intervento, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'intervento, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato;

d) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario.

3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11, le spese generali di funzionamento, di cui al comma 2, lettera d), non esclusivamente riferibili all'intervento, si considerano ammissibili fino al 5% (cinque per cento) dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5% (cinque per cento), e comunque nella misura massima del 10% (dieci per cento) dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) imposta sul valore aggiunro (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

b) contributi in natura;

c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;

d) ammende, sanzioni, penali e interessi;

e) altre spese prive di una specifica destinazione;

f) liberalità, necrologi, doni e omaggi;

g) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spesedi iscrizione ad albi;

h) spese per oneri finanziari;

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che abbiano natura d'impresa, pur con finalità mutualistica, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

2. Al rendiconto sono allegati, su modello conforme a quello predisposto dagli Uffici e messo a disposizione sul sito web della Regione, contenente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà:

a) un bilancio consuntivo particolare relativo all'intervento per cui è stato concesso l'incentivo oggetto di rendicontazione, ripartito nelle voci di entrata e nelle voci di costo;

b) una relazione riepilogativa dell'intervento per il quale è stato concesso l'incentivo oggetto di rendicontazione, da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti e, in caso di partenariato, l'attività svolta dai vari partner;

c) la dichiarazione di eventuali contributi già ottenuti per l'annualità cui si riferisce la domanda e l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali contributi ottenuti successivamente.

3. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati entro un anno dalla data del provvedimento di concessione dell'incentivo, fatta salva la possibilità, a fronte di richiesta motivata nel dettaglio, di concessione di un'eventuale proroga.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dall'esame del bilancio consuntivo particolare relativo all'intervento di cui all'articolo 12, comma 2, lett. a):

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 4, comma 5.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 2, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 4, comma 5;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale dell'intervento originariamente presentato ai sensi dell'articolo 7, comma 7;

art. 15 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso l'intervento, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento dell'intervento, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 16 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio volontariato e lingue minoritarie. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione a eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

ALLEGATO 1

Criteri per la valutazione degli interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, indicati all'articolo 2 della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5.

	Criterio	Punteggio max	Indicatori - Punti	
	CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI	**60/60**	**INDICATORI**	**PUNTI**
1.	Sostenibilità nel tempo dell'attività svolta: è attribuito un punteggio in relazione alla percentuale di cofinanziamento del soggetto richiedente rispetto al costo complessivo dell'attività programmata. Il cofinanziamento si intende derivato da fondi propri del soggetto richiedente o da altre fonti di finanziamento, anche di altri soggetti, previsti alla data di presentazione della domanda	punti 10	Percentuale di cofinanziamento compresa tra il 25% e il 30% superiore al 30% superiore al 40%	 punti 3 punti 7 punti 10
2.	Estensione territoriale dell'attività programmata: il punteggio è graduato in relazione all'ambito territoriale di insediamento del dialetto o dei dialetti veneti parlati nella regione FVG per valorizzare i quali è proposta la realizzazione dell'attività programmata	punti 10	Ambito territoriale a cui è rivolta l'attività programmata ambito territoriale costituito da almeno 2 comuni ambito territoriale costituito da almeno 3 comuni ambito territoriale costituito da più di 3 comuni	 punti 3 punti 7 punti 10
3.	Ampiezza del partenariato: il punteggio è graduato in relazione al numero di soggetti che, sulla base di un accordo sottoscritto tra gli stessi, con l'indicazione del soggetto capofila, propongono congiuntamente la realizzazione dell'attività programmata	punti 10	N. ro soggetti coinvolti nel partenariato almeno 2 soggetti 3 o più soggetti più di 3 soggetti con il coinvolgimento, in base ad apposita convenzione, di soggetti istituzionali pubblici	 punti 3 punti 7 punti 10
4.	Dimensione quantitativa dell'attività: il punteggio è graduato in base alla media del numero di bambini e giovani di età compresa tra i 3 e i 26 anni coinvolti nella realizzazione e/o fruizione dell'attività programmata	punti 10	N. ro soggetti tra i 3 e i 26 anni coinvolti compreso tra 10 e 30 compreso tra 30 e 50 superiore a 50	 punti 3 punti 7 punti 10
5.	Esperienza acquisita nell'attività di valorizzazione dei dialetti veneti del FVG: è attribuito un punteggio in relazione al numero di interventi già finanziati a favore del soggetto richiedente ai sensi della LR 5/2010 nei quattro anni di applicazione della legge stessa precedenti la realizzazione dell'attività programmata (2011-2014)	punti 10	N. ro interventi finanziati precedentemente all'attività programmata 1 intervento fino a 2 interventi più di 2 interventi	 punti 3 punti 7 punti 10

6.	<u>Uso del dialetto nella realizzazione dell'intervento</u>: è attribuito un punteggio in relazione al tenore, dichiarato dal soggetto richiedente, dell'uso del dialetto o dei dialetti veneti parlati in FVG per valorizzare i quali è proposta la realizzazione dell'attività programmata	punti 10	<u>Percentuale d'uso del dialetto</u> fino al 25% compresa tra il 25% e il 50% pari al 100%	 punti 3 punti 7 punti 10
	Totale punteggio massimo	**60**		

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

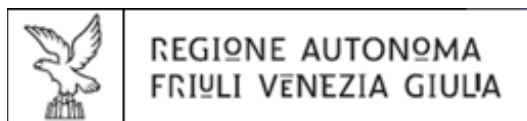
15_44_1_ADC_SAL INT MEDICI CONTINUITA ASS II PUBB 2015_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Aziende per l'assistenza sanitaria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - Seconda pubblicazione per l'anno 2015.

AZIENDE PER L'ASSISTENZA SANITARIA	INCARICHI VACANTI
AAS n. 1 "Triestina" via G. Sai, 1-3 34128 TRIESTE	10
AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	27
AAS n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	3
AAS n. 4 "Friuli Centrale" Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	9
AAS n. 5 "Friuli Occidentale" Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	7

AVVERTENZE
Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia i medici interessati possono presentare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).
- **la domanda per graduatoria** dev'essere presentata, nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.
- **la domanda per trasferimento** dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria alla competente Azienda per l'assistenza sanitaria.
Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2015 (BUR n. 24 del 17.6.2015) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello della continuità assistenziale.
I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nella continuità assistenziale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

15_44_1_ADC_SAL INT MEDICI CONTINUITA ASS II PUBB 2015_2_ALL1

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2015 (BUR n. 24 del 17.6.2015), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello della continuità assistenziale, laureato il ____________, con voto _________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ___ del __________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009 ed indica il seguente ordine di preferenza:

1) A.A.S. ___________________________ 4) A.A.S. ___________________________
2) A.A.S. ___________________________ 5) A.A.S. ___________________________
3) A.A.S. ___________________________ 6) A.A.S. ___________________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 9, e 10, dell'Accordo, chiede, inoltre, di poter accedere alla seguente riserva di assegnazione (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della casella prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

☐ riserva (67%) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03;
☐ riserva (33%) per i medici in possesso del titolo equipollente;

Non essendo ancora intervenuto a riguardo un'intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell'Accordo, si applicano le percentuali previste dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _____________(2)(4) a tutt'oggi
-precedenti residenze (3) (4):
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
-di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03, conseguito in data ___________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via _______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda _______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda __________________ branca ____________________ ore sett. _________________
Azienda __________________ branca ____________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale (a tempo determinato) o nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione _____________________Azienda ___________________________ore sett. ____________

in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge __________________________ Inizio dal __________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via _____________________________ comune di _____________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ________________________ comune di ______________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _______________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _________________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _________________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. ____
Tipo di attività ____
periodo dal __________________

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 16):
Soggetto pubblico ____
via _____________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

NOTE ____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data ____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. b), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2014) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. c), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nella Regione Friuli Venezia Giulia, da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2014) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di continuità assistenziale, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009.

15_44_1_ADC_SAL INT MEDICI CONTINUITA ASS II PUBB 2015_3_ALL2

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda per l'assistenza sanitaria
n. ____________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ___ del ___________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ____

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione __________________________ A.A.S. _______________________ dal _______________(2)

-di provenire/non provenire (1) da Azienda che dispone di medici in servizio nella continuità assistenziale in esubero rispetto al rapporto ottimale definito all'art. 64, comma 2, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009;

-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
nella Regione ____________________________________A.A.S.______________________________
dal _______________ al ________________(2)
nella Regione ___________________________________ A.A.S.______________________________
dal _______________ al ________________(2)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di continuità assistenziale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009 nei seguenti periodi:
dal _______________ al _______________
dal _______________ al _______________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.A.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

Azienda n. ___________________________ Azienda n. ___________________________
Azienda n. ___________________________ Azienda n. ___________________________
Azienda n. ___________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ___________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data ______________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;
b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a);
c) anzianità pari a 18 mesi per trasferimenti interregionali con provenienza da Aziende di cui all'art. 64, comma 4.
(3) se l'interessato ha presentato domanda presso altre A.A.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione – per trasferimento - degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:
Da completare da parte dell'Amministrazione competente
(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

15_44_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 1399/2015 presentato il 04/08/2015
GN 1588/2015 presentato il 11/09/2015
GN 1600/2015 presentato il 15/09/2015
GN 1601/2015 presentato il 15/09/2015
GN 1607/2015 presentato il 16/09/2015
GN 1620/2015 presentato il 18/09/2015
GN 1681/2015 presentato il 01/10/2015
GN 1690/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1691/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1692/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1693/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1694/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1695/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1721/2015 presentato il 06/10/2015
GN 1726/2015 presentato il 07/10/2015
GN 1731/2015 presentato il 07/10/2015
GN 1733/2015 presentato il 07/10/2015
GN 1746/2015 presentato il 08/10/2015
GN 1747/2015 presentato il 08/10/2015
GN 1774/2015 presentato il 12/10/2015
GN 1775/2015 presentato il 12/10/2015
GN 1777/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1778/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1780/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1781/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1793/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1794/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1795/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1796/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1797/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1808/2015 presentato il 15/10/2015
GN 1810/2015 presentato il 15/10/2015
GN 1811/2015 presentato il 15/10/2015
GN 1823/2015 presentato il 19/10/2015
GN 1824/2015 presentato il 19/10/2015
GN 1826/2015 presentato il 19/10/2015
GN 1828/2015 presentato il 19/10/2015
GN 1829/2015 presentato il 19/10/2015
GN 1830/2015 presentato il 19/10/2015
GN 1831/2015 presentato il 20/10/2015
GN 1840/2015 presentato il 20/10/2015
GN 1841/2015 presentato il 20/10/2015
GN 1843/2015 presentato il 21/10/2015

15_44_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 3477/2015 presentato il 29/09/2015
GN 3503/2015 presentato il 01/10/2015
GN 3524/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3525/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3526/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3530/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3531/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3532/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3533/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3535/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3541/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3601/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3602/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3603/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3604/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3608/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3609/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3610/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3611/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3612/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3613/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3616/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3617/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3618/2015 presentato il 06/10/2015
GN 3619/2015 presentato il 07/10/2015
GN 3635/2015 presentato il 07/10/2015
GN 3636/2015 presentato il 07/10/2015
GN 3644/2015 presentato il 07/10/2015
GN 3645/2015 presentato il 07/10/2015
GN 3646/2015 presentato il 07/10/2015
GN 3648/2015 presentato il 07/10/2015
GN 3651/2015 presentato il 08/10/2015
GN 3652/2015 presentato il 08/10/2015
GN 3663/2015 presentato il 08/10/2015
GN 3665/2015 presentato il 08/10/2015
GN 3668/2015 presentato il 09/10/2015
GN 3669/2015 presentato il 09/10/2015
GN 3670/2015 presentato il 09/10/2015
GN 3671/2015 presentato il 09/10/2015
GN 3682/2015 presentato il 12/10/2015

GN 3683/2015 presentato il 12/10/2015
GN 3686/2015 presentato il 12/10/2015
GN 3688/2015 presentato il 12/10/2015
GN 3689/2015 presentato il 12/10/2015
GN 3690/2015 presentato il 12/10/2015
GN 3691/2015 presentato il 12/10/2015
GN 3692/2015 presentato il 12/10/2015
GN 3704/2015 presentato il 13/10/2015
GN 3707/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3709/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3710/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3719/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3720/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3723/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3724/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3725/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3727/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3728/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3730/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3753/2015 presentato il 15/10/2015
GN 3761/2015 presentato il 15/10/2015
GN 3762/2015 presentato il 15/10/2015
GN 3765/2015 presentato il 15/10/2015
GN 3766/2015 presentato il 15/10/2015

15_44_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 4324/2014 presentato il 05/05/2014
GN 4560/2014 presentato il 12/05/2014
GN 5092/2014 presentato il 26/05/2014
GN 5240/2014 presentato il 29/05/2014
GN 5269/2014 presentato il 30/05/2014
GN 9843/2014 presentato il 03/10/2014
GN 10635/2014 presentato il 28/10/2014
GN 11604/2014 presentato il 25/11/2014
GN 12143/2014 presentato il 10/12/2014
GN 12541/2014 presentato il 19/12/2014
GN 12542/2014 presentato il 19/12/2014
GN 12543/2014 presentato il 19/12/2014
GN 12546/2014 presentato il 19/12/2014
GN 12547/2014 presentato il 19/12/2014
GN 12549/2014 presentato il 19/12/2014
GN 12579/2014 presentato il 22/12/2014
GN 12618/2014 presentato il 23/12/2014
GN 12622/2014 presentato il 23/12/2014
GN 12647/2014 presentato il 23/12/2014
GN 12670/2014 presentato il 24/12/2014
GN 12671/2014 presentato il 24/12/2014
GN 12675/2014 presentato il 24/12/2014
GN 324/2015 presentato il 15/01/2015
GN 1956/2015 presentato il 02/03/2015
GN 1958/2015 presentato il 02/03/2015
GN 2018/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2023/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2026/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2040/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2076/2015 presentato il 04/03/2015
GN 2077/2015 presentato il 04/03/2015
GN 2081/2015 presentato il 04/03/2015
GN 2169/2015 presentato il 06/03/2015
GN 2375/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2603/2015 presentato il 18/03/2015
GN 3031/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3034/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3035/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3741/2015 presentato il 21/04/2015
GN 3745/2015 presentato il 21/04/2015
GN 3746/2015 presentato il 21/04/2015
GN 3747/2015 presentato il 21/04/2015
GN 3811/2015 presentato il 22/04/2015
GN 3812/2015 presentato il 22/04/2015
GN 3813/2015 presentato il 22/04/2015
GN 3817/2015 presentato il 22/04/2015
GN 3818/2015 presentato il 22/04/2015
GN 3837/2015 presentato il 22/04/2015
GN 3941/2015 presentato il 23/04/2015
GN 3942/2015 presentato il 23/04/2015
GN 3961/2015 presentato il 24/04/2015
GN 3966/2015 presentato il 24/04/2015
GN 3971/2015 presentato il 24/04/2015
GN 3972/2015 presentato il 24/04/2015
GN 3985/2015 presentato il 24/04/2015
GN 4937/2015 presentato il 21/05/2015
GN 5192/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5195/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5199/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5201/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5202/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5203/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5204/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5205/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5228/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5231/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5235/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5236/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5237/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5375/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5388/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5389/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5390/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5745/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5831/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5834/2015 presentato il 16/06/2015
GN 6454/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6455/2015 presentato il 01/07/2015

GN 6456/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6460/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6461/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6469/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6853/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6854/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6855/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6858/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6859/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6863/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6864/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6865/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6866/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6867/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6869/2015 presentato il 09/07/2015
GN 7677/2015 presentato il 31/07/2015
GN 7737/2015 presentato il 03/08/2015
GN 8899/2015 presentato il 14/09/2015
GN 8900/2015 presentato il 14/09/2015
GN 9124/2015 presentato il 18/09/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_44_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO CONC DEMANIALE BARCOLA RINVIO_1_TESTO

Direzione centrale, finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica - Trieste

Bando per l'assegnazione di una concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreativa relativa ad un'area sita in Comune di Trieste, frazione Barcola. Comunicazione data seduta pubblica. Rinvio.

Si comunica che la data del 29 ottobre 2015 prevista dall'art. 10 del Bando in oggetto per la seduta pubblica nell'ambito della quale verrà dato corso all'esame della busta A (DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA) ed alla verifica del contenuto (integrità dei plichi) della busta B (DOCUMENTAZIONE TECNICA) è stata rinviata **all'11 novembre 2015 alle ore 10 presso la sala riunioni ubicata al piano terra della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione Politiche Economiche e Comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sita a Trieste in Corso Cavour 1.**

Gli operatori economici partecipanti che intendono presenziare dovranno presentarsi per il tramite di un soggetto, munito di un documento di identità in corso di validità, che rivesta la qualifica di legale rappresentante o che sia munito di apposito mandato (procura notarile).

In caso di ATI non ancora costituita, gli operatori economici, in caso di partecipazione, dovranno essere presenti tramite i legali rappresentanti o i procuratori sia delle mandanti designate, che della mandataria (capogruppo) designata.

In caso di ATI già costituita, sarà sufficiente la presenza dei legali rappresentanti o dei procuratori della mandataria (capogruppo).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

15_44_3_AVV_AZ AS2 BILANCIO 2014 EX ASS5_012_0_INTESTAZIONE

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Gorizia

Bilancio d'esercizio 2014 dell'ex Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana".

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA"
GORIZIA

Bilancio dell'esercizio 2014 dell' Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" soppressa dalla L.R. 16/10/2014(approvato con decreto D.G. n. 210 del 30/04/2015)

(in €uro)

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	34.009	44.401
II. Immobilizzazioni materiali nette		
1 Terreni	117.635	117.635
2 Fabbricati	70.013.909	70.767.827
3 Impianti e macchinari	390.730	2.950
4 Attrezzature sanitarie	5.486.691	6.153.686
5 Mobili e arredi	789.214	920.667
6 Automezzi	163.585	246.416
7 Altri beni	1.331.320	1.622.005
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	178	178
III. Immobilizzazioni finanziarie	3.226.766	5.999.660
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	81.554.037	85.875.425
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	1.357.704	1.751.502
II. Crediti	9.051.172	22.056.318
III. Titoli		
IV. Disponibilità liquide	27.079.841	18.939.646
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	37.488.717	42.747.466
C) RATEI E RISCONTI	20.309	99.250
TOTALE ATTIVO	**119.063.063**	**128.722.141**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	43.562.072	46.058.444
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	32.144.353	34.535.140
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	759.183	759.616
IV. Altri contributi in conto capitale	3.460.692	3.766.412
V. Contributi per ripiani perdite	47.200	47.200
VI. Riserve di rivalutazione		0
VII. Altre riserve	1.452.453	1.540.905
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-2.305.848	-2.305.848
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	3.038.296	2.012.237
TOTALE PATRIMONIO NETTO	82.158.401	86.414.106
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	12.259.351	15.512.354
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.086.789	1.212.824
D) DEBITI	23.558.522	25.531.984
E) RATEI E RISCONTI	0	50.873
TOTALE PASSIVO E NETTO	**119.063.063**	**128.722.141**

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	176.161.441	183.957.367
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	18.730.482	18.974.600
3 Ricavi per altre prestazioni	9.206.443	8.850.554
4 Costi capitalizzati	5.343.681	8.065.735
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	209.442.047	219.848.256
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	-20.928.168	-21.793.840
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	-25.669.194	-26.857.993
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	-9.948.256	-9.541.391
c) Farmaceutica	-18.494.574	-18.407.889
d) Medicina di base	-12.722.621	-12.867.462
e) Altre convenzioni	-8.738.489	-8.387.909
f) servizi appaltati	-14.996.640	-17.761.832
g) manutenzioni	-2.800.226	-2.969.145
h) Utenze	-1.201.013	-1.313.178
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	-5.430.797	-6.080.880
3 Godimento di beni di terzi	-1.108.911	-1.176.495
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	-56.017.137	-56.942.711
b) Personale professionale	-264.019	-236.212
c) Personale tecnico	-9.003.542	-9.454.532
d) Personale amministrativo	-3.422.126	-3.714.103
e) Altri costi del personale	-5.362.409	-4.603.839
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	-6.042.185	-6.529.955
6 Ammortamenti e svalutazioni	-5.980.786	-5.802.364
7 Variazione delle rimanenze	-393.797	-489.801
8 Accantonamenti per rischi	-814.960	-696.676
9 Altri accantonamenti		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-209.339.850	-215.628.207
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	102.197	4.220.049
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-58.283	159
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3.138.791	-2.049.973
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.182.705	2.170.235
Imposte sul reddito dell'esercizio	-144.409	-157.998
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**3.038.296**	**2.012.237**

CONTI D'ORDINE	TOTALE	ESERCIZIO PRECED.
RISCHI	-	-
IMPEGNI	310.419	541.601
GARANZIE		
BENI DI TERZI		
BENI PRESSO TERZI	388.310	346.125

Il Direttore Generale
(F.to dr. G. Pilati)

15_44_3_AVV_AZ SS2 ISONTINA BILANCIO 2014_010_0_INTESTAZIONE

Azienda per i servizi sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia

Bilancio d’esercizio 2014.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N.2 << ISONTINA >>
GORIZIA

Bilancio d'esercizio 2014
(approvato con deliberazione del Direttore Generale n.211 dd. 30.04.2015)

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.2 "ISONTINA"

Ai sensi art.29 L.R.19/12/96, n.49 si pubblicano i dati rel.al bilancio d'esercizio 2014

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO 2014	CONSUNTIVO 2013
ATTIVO		
A - IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali nette	43.465,00	71.137,00
II - Immobilizzazioni materiali nette	133.043.492,00	137.645.892,00
1 - Terreni		
2 - Fabbricati	125.606.432,00	129.233.945,00
3 - Impianti e macchinari	269,00	269,00
4 - Attrezzature sanitarie	5.116.948,00	5.769.686,00
5 - Mobili e arredi	851.456,00	918.493,00
6 - Automezzi	64.869,00	153.925,00
7 - Altri beni	1.101.927,00	1.345.404,00
8 - Immobilizzazioni in corso e acconti	301.591,00	224.170,00
III - Immobilizzazioni finanziarie	817.388,00	817.388,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**133.904.345,00**	**138.534.417,00**
B - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	2.537.037,00	1.524.085,00
II - Crediti	13.780.506,00	14.949.878,00
III - Titoli	120.000,00	205.000,00
IV - Disponibilità liquide	6.795.148,00	11.301.605,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**23.232.691,00**	**27.980.568,00**
C - RATEI E RISCONTI		898.896,00
TOTALE ATTIVO	**157.137.036,00**	**167.413.881,00**
PASSIVO		
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	66.694.939,00	68.594.096,00
II - Contrib. c/capit. da Regione indistinti	23.589,00	23.589,00
III - Contrib. c/capit. da Regione vincolati	49.968.646,00	45.421.098,00
IV - Altri contributi in conto capitale	1.055.002,00	1.055.325,00
V - Contributi per ripiani perdite		
VI - Riserve di rivalutazione	1.395,00	1.395,00
VII - Altre riserve	3.125.824,00	3.153.481,00
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	- 3.750.340,00	- 3.750.340,00
IX - Utili (perdite) dell'esercizio	- 3.153.046,00	341.211,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**113.966.009,00**	**114.839.855,00**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI	**10.679.320,00**	**16.514.908,00**
C - PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	**1.134.002,00**	**1.211.916,00**
D - DEBITI	**32.262.972,00**	**34.808.791,00**
E - RATEI E RISCONTI		**38.411,00**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**158.042.303,00**	**167.413.881,00**

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO 2014	CONSUNTIVO 2013
RICAVI		
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Contributi d'esercizio	234.449.332,00	244.398.545,00
2 - Ricavi per prestaz.ad aziende del SSN	12.775.846,00	14.757.550,00
3 - Ricavi per altre prestazioni	9.390.047,00	9.795.613,00
4 - Costi capitalizzati	7.322.694,00	7.261.414,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**263.937.919,00**	**276.213.122,00**
COSTI		
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 - Acquisti di beni	***36.219.048,00***	***35.937.435,00***
2 - Acquisti di servizi	***114.884.863,00***	***121.269.927,00***
a) Prestazioni in regime di ricovero	27.157.728,00	29.611.325,00
b) Prestazioni ambul. e diagnostiche	8.382.976,00	8.391.086,00
c) Farmaceutica	25.417.459,00	25.714.521,00
d) Medicina di base	15.774.957,00	15.863.749,00
e) Altre convenzioni	14.404.203,00	14.449.740,00
f) Servizi appaltati	15.842.169,00	19.460.784,00
g) Manutenzioni	2.949.746,00	3.110.176,00
h) Utenze	4.271.597,00	3.669.292,00
i) Rimb., assegni, contrib., altri serv.	684.028,00	999.254,00
3 - Godimento di beni di terzi	***2.884.114,00***	**2.964.976,00**
4 - Costi del personale	***98.567.493,00***	**99.960.766,00**
a) Personale sanitario	75.541.529,00	76.147.343,00
b) Personale professionale	93.388,00	98.169,00
c) Personale tecnico	12.496.433,00	12.427.191,00
d) Personale amministrativo	5.220.855,00	5.170.210,00
e) Altri costi del personale	5.215.288,00	6.117.853,00
5 - Costi generali ed oneri diversi di gest.	***7.733.925,00***	**7.439.728,00**
6 - Ammortamenti e svalutazioni	***8.151.234,00***	**8.238.081,00**
7 - Variazione delle rimanenze	- ***1.012.951,00***	**41.718,00**
8 - Accantonamenti per rischi	***1.590.367,00***	**128.301,00**
9 - Altri accantonamenti		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**269.018.093,00**	**275.980.932,00**
DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZ.	**- 5.080.174,00**	**232.190,00**
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**- 28.695,00**	**- 29.135,00**
D - RETTIF.VALORE ATTIV. FINANZIARIE		-
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**2.183.708,00**	**362.282,00**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**- 2.925.161,00**	**565.337,00**
Imposte sul reddito dell'esercizio	**227.885,00**	**224.126,00**
UTILE DELL' ESERCIZIO	**- 3.153.046,00**	**341.211,00**

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Giovanni Pilati

15_44_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO DECR 4667 ESPROPRIO_018

Comune di Cavasso Nuovo (PN)

Estratto decreto di esproprio prot. n. 4667 del 26 ottobre 2015 (Estratto) - Lavori di riqualificazione Borgo Petrucco e realizzazione parcheggio nel borgo storico in frazione Orgnese in Comune di Cavasso nuovo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

OMISSIS

VISTA la delibera n. 97 del 31/10/2012, immediatamente eseguibile, della Giunta Comunale di Cavasso Nuovo con la quale viene approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di riqualificazione borgo Petrucco e realizzazione parcheggio nel borgo storico in frazione Orgnese;

CHE con l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera in parola;

VISTO il piano particellare di esproprio approvato unitamente al suddetto progetto definitivo-esecutivo;

OMISSIS

VISTE le determinazioni del Responsabile del Servizio n. 212 del 10/10/2014 e n. 152 del 11/08/2015 con le quali si è provveduto a liquidare alle ditte interessate l'indennità provvisoria accettata;

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 95 del 19/05/2015 con la quale si è provveduto a depositare presso la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di €. 2.806,80, corrispondente alla somma dovuta a titolo di indennità provvisoria di esproprio, in favore delle ditte proprietarie non concordatarie;

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 132 del 23/07/2015 con la quale si è provveduto a liquidare la somma di €. 2.806,80 per il deposito presso la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone;

OMISSIS

ACCERTATO che non sono trascorsi i termini di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

OMISSIS

DECRETA

1) Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore del Comune di Cavasso Nuovo (PN), con sede in Cavasso Nuovo (PN) in Piazza Plebiscito, 12 c.f. 81000630939, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel Comune di Cavasso Nuovo (PN) e ne è autorizzata l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

- Comune di Cavasso Nuovo (Provincia di Pordenone)

Ditta catastale:
SARTOR Francesco nato a Liegi (B) il 13/06/1947 c.f. SRT FNC 47H13 Z103N prop. 1/2
SARTOR Maria Teresa nata in Belgio il 04/03/1949 c.f. SRT MTR 49C44 Z103Y prop. 1/2

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata	indennità di esproprio depositata
13	305	1.510,00	1.510,00	€. 2.740,65	€. 2.740,65

2) Ditta catastale:
LORENZETTI Emilia nata a Limbiate (MI) il 18/05/1943 c.f. LRN MLE 43E58 E591C prop. 1/2
LORENZETTI Maria nata a Milano il 11/03/1937 c.f. LRN MRA 37C51 F205E prop. 1/2

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata
13	306	1.300,00	1.300,00	€. 4.719,00

3) Ditta catastale:
CEREDA Gabriella nata a Ozzero (MI) il 11/12/1947 c.f. CRD GRL 47T51 G206L prop. 1/8
RANGAN Igor nato a Magenta (MI) il 12/04/1973 c.f. RNG GRI 73D12 E801K prop. 7/8

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata
11	385	17,00	17,00	€. 37,49

4) Ditta catastale:
BACCO Giorgio nato a Gavello (RO) il 18/12/1942 c.f. BCC GRG 42T18 D942B piena prop. 2/6, nuda prop. 1/6
BACCO Verusca nata a Udine (UD) il 20/09/1975 c.f. BCC VSC 75P60 L483F piena prop. 2/6, nuda prop. 1/6
DE NICOLO' Tullia nata a Vigo di Cadore (BL) il 31/10/1891 c.f. DNC TLL 91R71 L890G usuff. 2/6

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata
11	384	20,00	20,00	€. 44,10

5) Ditta catastale:
BERNARDON Severino nato a Fanna (PN) il 04/11/1915 c.f. BRN SRN 15S04 D487J prop. 1/1

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
11	223	30,00	30,00	€. 66,15

6) Ditta catastale:
PETRUCCO Ferdinando nato a Cavasso Nuovo (PN) il 10/11/1920 c.f. PTR FDN 20S10 C385A prop. 1/1

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata
11	383	40,00	40,00	€. 88,20

Art. 2

Il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili;

OMISSIS

Art. 6

Di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.

Art. 7

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

Art. 8

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06 dicembre 1971, n. 1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica, o ne abbia comunque avuto piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 e 9 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

OMISSIS

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

15_44_3_AVV_COM FIUME VENETO PCCA_007

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico",

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 12.10.2015, immediatamente esecutiva, il Comune di Fiume Veneto ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di

trenta giorni effettivi dal 21 ottobre al 2 dicembre 2015, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Fiume Veneto, 20 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
ing. Cristina Amirante

15_44_3_AVV_COM FOGLIANO REDIPUGLIA 27 PRGC_003

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso deposito elaborato rapporto ambientale per procedura di VAS - Variante generale n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA GESTIONE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO COMUNALE

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n. 152 di data 03.04.2006 e ss.mm.ii.

AVVISA

che gli elaborati per la Verifica assoggettabilità alla procedura VAS riguardante la variante generale n. 27 al P.R.G.C. saranno depositati nella sede Municipale di L.go Donatori di Sangue n. 10 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.
Fogliano Redipuglia, 15 ottobre 2015

IL RESPONSABILE:
avv. Maria Concetta Monetti

15_44_3_AVV_COM MAJANO 25 PRGC_009

Comune di Majano (UD)
Avviso di deposito progetto preliminare relativo a lavori di ampliamento ed adeguamento eco piazzola comunale, costituente adozione della variante n. 25 al PRGC con relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i. e il relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 48 del 12/10/2015 il Comune di Majano ha approvato il progetto preliminare relativo a lavori di ampliamento ed adeguamento eco piazzola comunale, costituente adozione della variante n. 25 al P.R.G.C. con relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
La deliberazione di cui sopra con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04/11/2015 al 17/12/2015 compresi, affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata, potranno presentare opposizioni sulle quali il

Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Majano, 20 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Massimiliano Crapis

15_44_3_AVV_COM MONFALCONE 51 PRGC_002

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 51 al PRGC avente per oggetto "Modifiche non sostanziali al PRGC ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della LR 5/07 e s.m.i".

IL RESPONSABILE P.O.

Ai sensi dell'art. 63, 5°comma della L.R. 5/2007 e art. 17 3°comma e s.m.i. e D.P.Reg. 086/Pres 20 marzo 2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 12 ottobre 2015, esecutiva per pubblicazione, è stata approvata la variante n. 51 al PRGC vigente: "Modifiche non sostanziali al PRGC ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 5/07 e s.m.i".
Monfalcone, 4 novembre 2015

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

15_44_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 1 PRPC 2 AREE 1-2-3_013

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 1 al PRPC n. 2 di iniziativa pubblica <<Area centrale>> - Aree di coordinamento n. 1-2-3, ai sensi dell'art. 25, c. 1, LR n. 5/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1, L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con Delibera di Giunta n. 132 del 19/10/2015 dichiarata immediatamente esecutiva è stata adottata la Variante n. 1 al PRPC N. 2 di iniziativa pubblica "Area Centrale - Aree di Coordinamento n. 1 - 2 - 3" ai sensi dell'art. 25, L.R. n. 5/2007.
La deliberazione completa di tutti gli elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) N. 2 di iniziativa pubblica denominato "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 1 - 2 - 3, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 22 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

15_44_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO 2 PCS_015

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 2 al Parco intercomunale del Fiume Corno ai sensi della LR n. 42/1996 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ai sensi e per gli effetti della L.R. 30/09/1996 n. 42 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale in seduta pubblica n. 28 del 14/10/2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi della L.R. n. 42/1996 e ss.mm.ii., la variante n. 2 al Parco Intercomunale del Fiume Corno.

Ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 30/09/1996 n. 42 e ss.mm.ii., la delibera di Consiglio Comunale con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso la segreteria comunale, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi negli orari di apertura al pubblico, per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso entro i quali chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni.

San Giorgio di Nogaro, 22 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

15_44_3_AVV_COM SAN LEONARDO 15 PRGC_001

Comune di San Leonardo (UD)
Avviso di adozione variante n. 15 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di San Leonardo n. 29 del 15/10/2015, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto di variante n. 15 al vigente piano regolatore generale comunale (PRGC).

Tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di San Leonardo osservazioni alla variante.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.

San Leonardo, 20 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. ing. Francesco de Cillia

15_44_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 1 ESPROPRIO_008

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del Responsabile delegato n. 1/15-E del 28.9.2015 - Lavori di completamento per la realizzazione dei marciapiedi lungo la SS 52 bis carnica in frazione Cadunea - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

omissis

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 1 mapp. 776 e 777 - Indennità € 980,10
Viziale Luciano e Viziale Marco;
2. fg. 1 mapp. 778 - Indennità € 1.158,30
Piutti Antonella, Piutti Denis e Zinutti Luigia;
3. fg. 1 mapp. 780 - Indennità € 207,90
Cella Eugenio;
4. fg. 1 mapp. 782 e 786 - Indennità € 267,30
Cella Eugenio e Cella Natalino;
5. fg. 1 mapp. 784 - Indennità € 207,90
Cella Natalino e Cella Stefano;
6. fg. 1 mapp. 787 - Indennità € 297,00
Pittoni Ruggero;
7. fg. 1 mapp. 788 - Indennità € 623,70
Zarabara Renato;
8. fg. 1 mapp. 789 - Indennità € 386,10
Marcuz Berta;
9. fg. 1 mapp. 790 - Indennità € 297,00
Cedolini Daniele;
10. fg. 1 mapp. 792 - Indennità € 683,10
Ioannone Gabriele;
11. fg. 1 mapp. 793 e 794 - Indennità € 148,50
Ioannone Sandro e Pittoni Antonietta;
12. fg. 1 mapp. 795, 796 e 798 - Indennità € 326,70
Miu Guido;
13. fg. 1 mapp. 800 - Indennità € 89,10
Tassotti Rino;

Artt. 2-3-4

(omissis).

IL RESPONSABILE DELEGATO:
p.i. Primo Baracchini

15_44_3_AVV_COM UDINE PAC VIA COTONIFICIO_011

Comune di Udine

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "via Cotonificio - Scheda Norma C.21".

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA

ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. e del D.P. Reg. n.086/Press del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 28.09.2015, esecutiva in data 17.10.2015, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "via Cotonificio - scheda Norma C.21".

Udine , 19 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

15_44_3_AVV_FVG STRADE DECR 22980-22993 ESPROPRIO_019

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SS 14 della Venezia Giulia - Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione al Km 122+300 in comune di Ronchi dei Legionari (zona aeroporto) - Estratto dei decreti di esproprio n. 22980-22982-22983-22984-22986-22987-22989-22992-22993 del 22/10/2015 ex artt. 22, 44, 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'U.O. ESPROPRI DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DECRETA

L'ESPROPRIO, con il passaggio a
"Demanio Pubblico dello Stato" con sede a Roma, C.F. 80207790587 del diritto di piena proprietà per 1/1
dei beni immobili occorrenti alla realizzazione dei Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione al Km 122+300 in comune di Ronchi dei Legionari (zona aeroporto), situati in comune di Ronchi dei Legionari ed identificati come nel seguente elenco:

Identificazione catastale
Comune Censuario Ronchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) 3489; Qualità: ente urbano; Area (mq) 14
Identificazione tavolare
Particella 3489; Partita Tavolare 677; Corpo Tavolare 1
Zona Urbanistica: D3/H3 mista artigianale e commerciale esistente
Proprietà: De Faveri Umberto nato a Meolo (VE) il 27/06/1938 C.F. DFVMRT38H27F130R Quota proprietà ½
Bassetto Bertilla nata a Roncade (VE) il 23/09/1938 C.F. BSSBTL38P63H523M Quota proprietà 1/2
Indennità stabilita €476,00

Identificazione catastale
Comune Censuario Ronchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) 3490; Qualità ente urbano; Area (mq) 848
Identificazione tavolare
Particella 3490; Partita Tavolare 1074; Corpo Tavolare 1;
Zona Urbanistica: D3/H3 mista artigianale e commerciale esistente
Proprietà: Fogal Refrigeration S.r.l. con sede in Ronchi dei Legionari C.F. 00309290310 Quota proprietà 1/1
Indennità stabilita € 44.264,23
Area di asservimento 64 mq
Comune Censuario Ronchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) .2174; Qualità ente urbano; Area (mq) 5.922;
Identificazione tavolare
Particella 2174; Partita Tavolare 1074; Corpo Tavolare 1;
Zona Urbanistica: D3/H3 mista artigianale e commerciale esistente
Proprietà: Fogal Refrigeration S.r.l. con sede in Ronchi dei Legionari C.F. 00309290310 Quota proprietà 1/1
Indennità stabilita € 544,00

Identificazione catastale
Comune Censuario Ronchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) 807/15; Qualità seminativi; Area (mq) 347
Identificazione tavolare
Particella 807/15; Partita Tavolare 681; Corpo Tavolare 1
Zona Urbanistica M1/Bis Aeroportuale
Proprietà Bortolotto Sarcinelli Elisabetta, nata a Trieste il 03.04.1964 C.F. BRTLBT64D43L424Z Quota

proprietà 1/1
Indennità stabilita € 4.511,00

Identificazione catastale
Comune CensuarioRonchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale)807/13; Qualità seminativo; Area (mq) 858
Identificazione tavolare
Particella807/13; Partita Tavolare 2896; Corpo Tavolare 1
Zona Urbanistica M1/Bis Aeroportuale
ProprietàSavio Mauro nato a Udine il 04/11/1957 C.F. SVAMRA57S04L483A Quota proprietà 1/1
Indennità stabilita € 11.154,00

Identificazione catastale
Comune Censuario Ronchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) 3492; Qualità ente urbano; Area (mq) 7
Identificazione tavolare
Particella 3492; Partita Tavolare 1091; Corpo Tavolare 1
Zona Urbanistica M1/Bis Aeroportuale
Proprietà Moratto Andrea nato a Monfalcone (GO) il 11/07/1968 C.F. MRTNDR68L11F356Q Quota proprietà 1/1
Indennità stabilita € 154,00

Identificazione catastale
Comune CensuarioRonchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) 1048/111; Qualità acque fond.; Area (mq) 57
Identificazione tavolare
Particella 1048/111; Partita Tavolare 6437; Corpo Tavolare 1
Zona Urbanistica M1/Bis Aeroportuale
Proprietà Consorzio di Bonifica Pianura Isontina Quota proprietà 1/1
Indennità stabilita € 399,00

Identificazione catastale
Comune Censuario Ronchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) 807/11; Qualità seminativi; Area (mq) 350
Identificazione tavolare
Particella 807/11; Partita Tavolare 2312; Corpo Tavolare 2
Zona Urbanistica M1/Bis Aeroportuale
Proprietà Comune di Ronchi dei Legionari Quota proprietà 1/1
Indennità stabilita € 2.450,00

Identificazione catastale
Comune Censuario Ronchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) 791/18; Qualità seminativo; Area (mq) 41
Foglio 3; Particella (Mappale) 791/16; Qualità seminativo; Area (mq) 6
Identificazione tavolare
Particella 791/18 e 791/16; Partita Tavolare 3002; Corpo Tavolare 1
Zona Urbanistica D3/H3 mista artigianale e commerciale esistente
Proprietà EREDI di A. Salvador Costruzioni nautiche di Tomasin Maria Luigia & figli snc con sede in Ronchi dei Legionari C.F. 0006504313 Quota proprietà 1/1
Indennità stabilita € 1.394,00 + € 204,00

Identificazione catastale
Comune Censuario Ronchi dei Legionari
Foglio 3; Particella (Mappale) 3491; Qualità ente urbano; Area (mq) 10
Identificazione tavolare
Particella 3491; Partita Tavolare 1599; Corpo Tavolare 1
Zona Urbanistica D3/H3 mista artigianale e commerciale esistente
Proprietà
Salvador Antonella nata a Monfalcone (GO) il 20/02/1970 C.F. SLVNNL70B60F356D
Quota proprietà 1/6
Salvador Liliana nata a Monfalcone (GO) il 30/11/1958 C.F. SLVLLN58S70F356E Quota proprietà 1/6

Salvador Mauro nato a Monfalcone (GO) il 31/01/1956 C.F. SLVMRA56A31F356E Quota proprietà 1/6
Tomasin Maria Luisa nata a Monfalcone (GO) il 07/03/1937 C.F.TMSMLS37C47F356O Quota proprietà 1/2
Indennità stabilita € 340,00

omissis

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
ing. Luca Vittori

15_44_3_AVV_STUDIO LEGALE ARENA AVVISO PUBBLICO BORIN

Studio legale Arena - Reggio Calabria

Notifica per pubblici proclami - Integrazione del contraddittorio - Ricorso avanti al Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia n. 102/2014, proposto dalla sig.ra Borin Jessica.

E' pendente presso l'Ecc.mo Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia ricorso n. 102/2014, proposto dalla sig.ra Borin Jessica, per l'annullamento dei seguenti atti:

1. decreto del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine n. 1071 del 5.12.2013, pubblicato sul BUR Friuli Venezia Giulia n. 51 del 18.12.2013;
2. graduatoria finale di merito, con validità biennale, approvata con il medesimo decreto;
3. nota n. 43101 del 30 luglio 2013 con cui l'A.O.U., Santa Maria della Misericordia di Udine, ha richiesto il rilascio di un parere al Ministero della Salute;
4. nota del 17 ottobre 2013, prot. n. 0046117 DGPROF/1/P I.8.d.n.1.1, con cui il Ministero della Salute "ha ritenuto che il diploma di Infermiera Volontaria della Croce Rossa Italiana non consente la partecipazione al concorso di Operatore Socio Sanitario";
5. bando del concorso pubblico, copertura di n. 15 posti di operatore socio sanitario (O.S.S.), cat. B, liv.ec. Bs, da assegnare alle Aziende facenti parte dell'Area Vasta Udinese, pubblicato nella GU 4a Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. 99 del 18 dicembre 2012 ed in forma integrale sul bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 50, del 12 dicembre 2012;
6. verbali del concorso, ivi inclusi quelli delle prove pratiche e orali;
7. atti presupposti, preparatori, connessi e consequenziali.

Il tutto nella parte in cui hanno determinato l'esclusione della ricorrente dalla graduatoria finale di merito

Il testo integrale del ricorso è consultabile sul sito web dell' Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, nella sezione "Albo aziendale - avvisi", rinvenibile attraverso un motore di ricerca sul sito Ospedali di Udine (www.ospedaliudine.it), ovvero digitando il seguente link: http://aou.udine.it/azienda/albo/avviso-di-pubblicazione-per-notificazione-per-pubblici-proclami.

avv. Leo Marco Arena

15_44_3_CNC_AZ AS2 CONCORSO ASSISTENTE SANITARIO_REVOCA_006

Azienda per l'assistenza sanitaria. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Gorizia

Avviso di revoca del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato e pieno di un posto di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario Cat. D.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 509 dd. 15.10.2015, è stato revocato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato e pieno di un posto di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario, Cat. D, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 46 dd. 13.11.2013.

IL DIRETTORE S.C. RISORSE UMANE:
dr.ssa Elena Cussigh

15_44_3_CNC_AZ OSP RIUNITI GRADUATORIA CONCORSO CARDIOLOGIA_004

Azienda ospedaliero-universitaria “Ospedali Riuniti” - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami a due posti di dirigente medico in disciplina “cardiologia”.

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, ai sensi dell’art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97:

- concorso pubblico per due posti di dirigente medico in disciplina “Cardiologia”, approvata con determinazione n. 737 dd. 14/10/15:

	NOMINATIVO	totale
1	BIANCO Elisabetta	93,000
2	STOLFO Davide	87,100
3	ARMELLINI Ilaria	84,900
4	DAL FERRO Matteo	84,550
5	LUTMAN Cristina	84,100
6	MUSER Daniele	82,500
7	BOBBO Marco	81,600
8	GRILLO Maria Teresa	80,750
9	FABRIS Enrico	80,500
10	SAPPA Roberta	79,750
11	CAMPANILE Alfonso	79,400
12	FRANCHI Eliana	74,650
13	DRAGOS Andreea Mihaela	73,650
14	PIROZZI Fabrizio	72,000
15	COVIELLO Ilaria	71,750
16	GESUETE Valentina	70,350
17	SCARABELLI Marilena Antonella	70,250
18	CATUCCI Silvana	68,000

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

15_44_3_CNC_ENTE EGAS CONCORSO OPERATORE SOCIO SANITARIO_014

Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi - Egas - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 29 posti di operatore socio sanitario, cat. B livello economico super da assegnare agli enti del servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia

In attuazione al decreto del Commissario Straordinario n. 56 del 20/10/2015, tenuto conto della convenzione debitamente sottoscritta in data 4.6.2015 dai Legali Rappresentati degli Enti del Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 29 posti di operatore socio sanitario cat. B livello Economico super, di cui:

- A.A.S. n. 5 “Friuli Occidentale” posti 15
- A.O.U. “Ospedali Riuniti” di Trieste posti 14

L’indizione del bando si è resa possibile in quanto gli Enti suddetti appartenenti al Servizio Sanitario Regionale (di seguito S.S.R.), hanno comunicato, in conformità all’art. 2 della Convenzione sottoscritta sopracitata di essere in regola con gli adempimenti previsti dal combinato disposto di cui all’art. 30, comma 2 bis e dell’art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001.

L'Azienda Ospedaliero Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina", l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" e l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della convenzione, in particolare al comma 6, hanno dichiarato il possesso di graduatorie concorsuali vigenti e di riservarsi gli adempimenti previsti dall'articolo citato successivamente e comunque antecedentemente alla richiesta di scorrimento della graduatoria conseguente all'espletamento della presente procedura concorsuale.
L'I.R.C.C.S. Burlo Garofolo di Trieste ha proceduto all'emissione di un bando di mobilità al fine di coprire l'attuale fabbisogno ed ha dichiarato che provvederà a formulare richiesta di scorrimento nel caso lo stesso non dovesse risultare pienamente soddisfatto o successivamente superiore;
Per l'ammissione al concorso e per le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché al D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.
In particolare si richiama l'art. 7 del cennato D.Lgs. 165, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Si richiama, inoltre, l'art. 38, commi 1 e 3 bis del cennato D. Lgs. n. 165, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi. Si applica, inoltre, l'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione), in materia di accesso ai concorsi pubblici degli infermieri cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia.
In materia di trattamento di dati personali, si applica il D. Lgs. 30.06.2003, n. 196.
Il numero dei posti riservati non può complessivamente superare il 30% di quelli messi a concorso in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 52, comma 1 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 3 del D.P.R 27.03.2001, n. 220.
Se, in relazione a tale limite, si renderà necessaria una riduzione dei posti da riservare secondo legge, essa sarà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva.
Le assunzioni dei riservatari saranno effettuate dagli Enti aderenti al concorso, secondo gli obblighi rilevati a proprio carico da ciascuno di essi, in base al numero dei posti a concorso ed alle eventuali successive utilizzazioni della graduatoria.
Ai sensi del D. Lgs. 66/2010, art. 1014, comma 3 e dell'art. 678, comma 9, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA., che verrà sommata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicherà l'art. 5, comma 3 del D.P.R. n. 487/1994.
Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze, a parità di merito ed a parità di titoli, si fa riferimento all'art. 5 - commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/98;
2) età non inferiore agli anni 18;
3) titolo di istruzione secondaria di primo grado;
4) specifico titolo conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dal D.M. del 18 febbraio 2000 e dall'Accordo tra il Ministero della Sanità, il Ministero della Solidarietà Sociale e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 22.02.2001
5) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

6) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA O DI PAESI TERZI E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo "Per i cittadini non italiani" aggiungano la dichiarazione del possesso del "permesso di soggiorno per l'esercizio dell'attività lavorativa"; è data facoltà al candidato di scansire il sopracitato documento e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati";

- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso determina l'esclusione dal concorso stesso.

L'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. CONTENUTO DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, compilata sull'apposito modulo on line deve essere rivolta al Legale Rappresentante dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (di seguito E.G.A.S.), deve riportare tutte le dichiarazioni previste dal modulo stesso ed essere inviata on line entro i termini previsti. Successivamente dovrà essere stampata, datata, firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) e consegnata dal candidato al momento della partecipazione alla prova scritta, unitamente a copia del documento di identità valido e ad eventuali allegati dichiarati ed inseriti nel modulo (pubblicazioni/abstract ed attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e di paesi terzi devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento - D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;

e) il titolo di studio e i requisiti di ammissione al concorso;

f) l'iscrizione all'albo professionale di competenza;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), devono essere indicate la durata ed il monte ore settimanale.

NON SARANNO VALUTATE LE DICHIARAZIONI NON COMPLETE O IMPRECISE.

i) l'ordine di preferenza degli Enti del S.S.R. presso cui gradirebbe lavorare in caso di assunzione; è consentito esprimere fino a un massimo di quattro preferenze; il candidato potrà comunque non esprimere alcuna preferenza, rendendosi quindi disponibile all'assunzione presso un qualsiasi Ente del S.S.R.;

j) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

k) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo.

Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che l'E.G.A.S. e gli Enti interessati s'impegnano a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.

I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

La certificazione medica può essere inserita come allegato nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione.

3. DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA

Il candidato deve produrre al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale (preselezione, o prova scritta):

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di €. 10,33.=, in nessun caso rimborsabile; il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 1027722501 ovvero tramite bonifico all'IBAN IT20Z0760112300001027722501, intestato all'E.G.A.S. Servizio di Tesoreria;

nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce. E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati"; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando).
Le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, devono essere obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso e devono essere presentate anche in forma cartacea, al momento della consegna della domanda cartacea di partecipazione al concorso, unitamente alla fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda (vedi punto 4).
La domanda ed i documenti allegati alla stessa indicati o inseriti nel modulo on line, devono essere prodotti con le sole modalità sopra indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71), con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi, dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

4. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso esclusivamente per via telematica, compilando il modulo on line reperibile all'indirizzo internet www.egas.sanita.fvg.it nell'apposita sezione che sarà dedicata al concorso.
La domanda d'ammissione può essere compilata ed eventualmente aggiornata entro i termini di scadenza del bando o comunque, se precedente alla data di scadenza, fino al momento in cui il candidato invia e conferma l'inoltro della domanda.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda"ed aver dato conferma del medesimo invio, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
La domanda deve essere comunque inviata on line entro il termine massimo delle ore 23:59:59 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando).
La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico. Il candidato può compilare ed aggiornare la domanda fino al termine di scadenza sopra indicato, o comunque fino al momento in cui "invia e conferma" l'inoltro della domanda.
Il candidato che, dopo aver superato l'eventuale preselezione, è ammesso alla prova scritta, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano durante la prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni o attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla preselezione e dalla prova scritta non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore generale dell'E.G.A.S. nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli artt. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

6. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, in particolare si stabilisce quanto segue:

1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 40 punti per i titoli;
   b) 60 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova pratica;
   b) 30 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 20
   b) titoli accademici, di studio: punti 7
   c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
   d) curriculum formativo e professionale: punti 10

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova concorsuale, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.

Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

7. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'E.G.A.S. - al fine di garantire una gestione funzionale della Commissione - in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 600, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione, anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prima prova concorsuale (prova pratica) a 600.

La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.

La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.

Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.

Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.

Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.

Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ammessi alla preselezione con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso.

LA MANCATA PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE, PER QUALSIASI MOTIVO, COMPORTERÀ AUTOMATICAMENTE L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO.

Il diario dell'eventuale preselezione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 10 (dieci) giorni prima dell'inizio della prova medesima.

Il diario della preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'E.G.A.S. (www.egas.sanita.fvg.it), nonché sui siti degli Enti in premessa.

Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso.

Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 600 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 600° classificato.

Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.

Al termine della preselezione, la comunicazione ai candidati avverrà mediante pubblicazione sul sito aziendale dell'E.G.A.S. (www.egas.sanita.fvg.it), nonché sui siti degli Enti in premessa, dei seguenti elenchi:

- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione.

I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto 9 del presente bando.

8. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- prova pratica
- prova orale.

In relazione al numero dei candidati, come indicato nel precedente punto 7, le prove d'esame potranno essere precedute da forme di preselezione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 220/2001.

Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche anche in forma simulata o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale: vertente sulla verifica delle competenze attinenti al profilo professionale a concorso.

9. SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME

Il diario della prova pratica sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 15 (quindici) giorni prima dell'inizio delle prova medesima. Il diario verrà pubblicato anche sui siti dei singoli Enti del S.S.R.

Le prove del concorso, pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, ne nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nella prova pratica, mediante pubblicazione sul sito dell'E.G.A.S. (www.egas.sanita.fvg.it), nonché sui siti degli Enti in premessa. Il preavviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno 20 (venti) giorni prima di quello in cui essi dovranno sostenerla, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" o, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il diario verrà anche pubblicato sul sito dei singoli Enti del S.S.R.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.

10. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento delle prove pratica ed orale sono subordinate al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi).

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

11. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEI VINCITORI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni.

La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore generale dell'E.G.A.S. il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, l'approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

12. CONFERIMENTO DI POSTI ED ASSUNZIONE

Nel rispetto dell'ordine di graduatoria ed altresì del numero complessivo dei posti messi a concorso per ciascun Ente, i vincitori verranno invitati a prendere servizio, nell'Ente richiedente; si terrà conto delle preferenze manifestate, compatibilmente con il posizionamento in graduatoria e con le reali esigenze degli Enti interessati.

Il candidato avviato all'assunzione presso un Ente - indipendentemente dalle eventuali preferenze espresse al momento della presentazione della domanda - che non accetti l'impiego, decade dalla graduatoria per le assunzioni presso tutti gli Enti del S.S.R.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, all'Ente di destinazione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando a meno che gli stessi non siano oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di

particolari categorie di cittadini.
L'Ente di destinazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Ente di destinazione comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445 del 28.12.2001, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in base al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

13. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).
L'utilizzo della graduatoria avviene, preferibilmente, con cadenza bimestrale. Al fine di consentire una gestione coordinata delle domande di copertura dei fabbisogni, comunque, all'atto di una nuova richiesta di scorrimento da parte di un Ente del S.S.R., l'E.G.A.S. provvede ad effettuare una ricognizione dell'eventuale fabbisogno degli altri Enti.
L'E.G.A.S., successivamente, segnala agli Enti richiedenti i nominativi degli idonei tenendo conto delle preferenze da questi espresse compatibilmente con la possibilità di soddisfarle. Gli Enti devono dare tempestiva comunicazione all'E.G.A.S. dell'avvenuta presa in servizio o della eventuale rinuncia per procedere allo scorrimento ella graduatoria. In mancanza di tali dati certi, l'E.G.A.S. non potrà procedere all'ulteriore segnalazione di nominativi.

14. CASI PARTICOLARI DI UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le procedure concorsuali sono indette dall'E.G.A.S. per l'utilizzazione della graduatoria da parte di tutti gli Enti del S.S.R. e pertanto l'E.G.A.S. ammette al concorso dipendenti a tempo indeterminato di uno degli Enti del medesimo profilo a concorso che aspirino all'assunzione presso un Ente diverso da quello di appartenenza.
Considerato che la procedura concorsuale non è in alcun modo sostitutiva della mobilità interaziendale, qualora il nominativo del candidato già dipendente a tempo indeterminato nel medesimo profilo venga segnalato all'Ente di appartenenza, l'Ente medesimo dovrà darne comunicazione tempestiva all' E.G.A.S., che provvederà a segnalare un altro nominativo.
In questo unico caso il nominativo del candidato idoneo non verrà depennato dalla graduatoria, ma vi resterà collocato per l'assunzione presso un Ente diverso.
Gli Enti qualora accertino che nella graduatoria del concorso compaiono i nominativi di persone che prestano già la loro opera presso di essi, sia come dipendenti a tempo determinato che come lavoratori interinali, se interessati al loro mantenimento in servizio possono farne esplicita richiesta.
L'E.G.A.S., per favorire la funzionalità dei servizi, dopo aver acquisito l'assenso del candidato interessato, potrà avviarlo per l'assunzione presso l'Ente richiedente a prescindere dall'eventuale diverso ordine di preferenza espresso nella domanda.

15. DECADENZA DALLA NOMINA - RINUNCIA - PREFERENZA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.
Il candidato che rinuncia all'assunzione presso l'Ente a cui è stato segnalato il suo nominativo, decade dalla graduatoria, dal momento che le preferenze espresse all'atto della presentazione della domanda sono puramente orientative.

16. PERIODO DI PROVA

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995.

17. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'E.G.A.S. e gli altri Enti del S.S.R., per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgi-

mento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'E.G.A.S..

18. NORME FINALI

Il Direttore generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, o nel caso venisse disposta mobilità ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001 integrato dall'art. 7 della Legge 16.01.2003 n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia. Al riguardo l'Ente si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego, in applicazione delle norme di cui all'art. 7 della L. 16.01.2003, n. 3.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla L. 12.03.1999, n. 68, nonché dal D.Lgs. 66/2010 (Codice dell'ordinamento militare).

INFORMAZIONI

Nell'espletamento della procedura, l'E.G.A.S. si avvale, ai sensi della Convenzione sopra indicata, in via prioritaria - anche se non esclusiva - del personale afferente all'ufficio concorsi dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" (A.A.S. n. 2) e delle risorse tecnologico/informatiche in uso nella stessa.
Il Responsabile del presente procedimento è individuato nella sig.ra Loredana Macera, collaboratore amministrativo professionale esperto, in servizio presso la SOC Gestione Risorse Umane dell'A.A.S. n. 2 (indirizzo e-mail cui fare riferimento: concorso.oss@egas.sanita.fvg.it).
Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, fino al giorno di scadenza previsto dal presente bando, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), alla S.O.C. Gestione Risorse Umane dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" Parco Basaglia Via Vittorio Veneto 174 Gorizia (telefono 0481/592519-2625), indirizzo e-mail: concorso.oss@egas.sanita.fvg.it, oppure consultare i siti internet aziendali:

- www.aas1.sanita.fvg.it
- www.aas2.sanita.fvg.it
- www.aas3.sanita.fvg.it
- www.aas4.sanita.fvg.it
- www.aas5.sanita.fvg.it
- www.aots.sanita.fvg.it
- www.aou.udine.it
- www.cro.sanita.fvg.it
- www.burlo.trieste.it
- www.egas.sanita.fvg.it

IL COMMISARIO STRAORDINARIO
ENTE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DEI SERVIZI CONDIVISI
dott. Mauro Delendi

15_44_3_CNC_IST RIC BURLO GRADUATORIA CONCORSO NEUROPSICHIATRIA INFANTILE_005

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di neuropsichiatria infantile.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 229 del 17 agosto 2015 si è provveduto ad approvare la sottoelencata graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di neuropsichiatria infantile:

COGNOME e NOME	TOTALE GENERALE (p 100)
1. dott.ssa Caterina Zanus	81,700
2. dott.ssa Dora Cosentini	70,096
3. dott.ssa Francesca Liboni	62,800
4. dott.ssa Elena Alberini	61,081
5. dott. Valerio Vellante	59,340
6. dott. Eduardo Ammendola	53,400

Trieste, 20 ottobre 2015

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali